[redacted]

Eckstein,giacenti in Porto Franco e in vostra consegna,purchè il tutto sia riconosciuto usato. -

Al momento della importazione il Sig.Eckstein dovrà comprovare il suo internamento nel Regno mediante certificato rilasciato dall'Autorità preposta alla vigilanza del luogo di concentramento.

L'ISPETTORE GENERALE
Firma illisibile.

Copia

Linee Triestine per l'Oriente
"ORIENS"
Soc.An.di Navigazione. Sede in Trieste.
Sezione Spedizioni
av.

Trieste 26 marzo 1942 XX.

Signor
Oscar E c k s t e i n ,
Casoli Prov.Chieti.
fermo posta.

nostra evidenza No.373 - cessione 55381
E.E.5/7 = 3 colli masserizie chg.323.giacenti in transito al Punto Franco Vittorio Emanuele III.

---

Ci riferiamo alla precorsa corrispondenza e Vi rimettiamo qui acclusa la copia fotografica della comunicazione che ci è stata fatta in data 23 corrente dalla locale Direzione Superiore di Dogana,in base alla quale è stata autorizzata la importazione in franchigia di dazio delle Vostre masserizie a margine.

Pertanto ,sulla base dell'allegato la Vostra domanda,cui accennata nella Vostra del 17/2/42-XX ,che verrà da Voi diretta all'On.Ministero dell'Interno,potrà avere favorevole evasione.Vi confermi dal canto nostro che è necessaria la Vostra venuta a Trieste onde presenziare alle operazioni doganali di importazione delle Vostre masseriz che comportano apertura dei singoli colli,constatazioni del contenuto, operazioni che per ovvie ragioni devono aver luogo in presenza dell'interessato.

Vi rendiamo attenti anchra che dovrete procurarVi un Certificat da Codeste Autorità,comprovante il Vostro internamento,Certificato che dovrete esibire alle locale Autorità di Dogana.

Aggiungiamo per la buona regola che Vi dovrà da noi venire conteggiata una differenza nolo ferroviario,la partita avendo usufruit per il percorso Vienna - Trieste della tariffa adriatica.

Vorrete preavvisarci della Vostra venuta a Trieste e tenerci informati del seguito.

Gradite distinti saluti

LINEE TRIESTINE PER L'ORIENTE
Soc.An.di Navigazione Sede in Trieste.
Sezione Spedizioni
Firma illeggibile.

un allegato.

Oscar ECKSTEIN,
Campagna (Salerno).

Campagna (Salerno),li 14 giugno 1942.

Cara zia,

Poco tempo fa ho avuto la tua cara lettera del 18 maggio,ma soltanto oggi sono in grado di risponderti,perchè ancora lo scrivere mi fatica troppo.

Ieri sono stato lasciato dalla infermeria,ma ancora sono un debole convalescente:L'alta febbre continua mi ho molto indebolito. Ancora per parecchio tempo sarò curato in ambulatorio con iniezioni ecc. e passerò ancora molto tempo finchè non riavrò le mie antiche forze, giacchè le condizioni alimentari non si possono chiamare favorevoli. Questo quanto a me.

Per quanto si riferisce al bagaglio a Trieste ti ripeto che la giacenza nel porto franco è un grave rischio.Ruberie e ladrocini sono all'ordine del giorno per come me l'hanno confermato parecchi compagni di disgrazia qui.La sostituzione di cose sparite non la si può ottenere, perchè non si può dare le prove.

Nell'interesse di papa è mia intensione di magazzinare la roba presso un mio amico dove si offre,non soltanto maggiore siccurezza,ma dove anche importanti spese vengono in meno,perchè si economizza il diritto di magazzinaggio e gran parte del premio di assicurazione.

E' molto gentile da parte di tuo papà se si vuole accollare le spese correnti.in merito osservo che da più di un anno non ho più potuto pagare i premi di assicurazione,di maniera che effettivamente la roba non è più assicurata.Il costo del magazzinaggio è pagato fino alla fine del 1941 da parte del mio amico al quale cosi debbo ancora il relativo importo.Per 1942 tutte le spese intere di giacenza sono ancora scoperte.

Se di persona fossi a Trieste e se avessi in mano una somma corrispondente,portrei e economizzare un muchio di denaro mercè alle mie buone relazioni personali ed anzitutto riuscirei a ridurre al giusto le pretese dello spedizioniere.Ciò è impossibile in via di corrispondenza scritta.

Cara zia,comprenderai che tutto quanto ti scrivo è logico e giust Perciò ti prego ripetutamente di aiutarmi.Non dimenticare,ti prego,che proprio il porto franco è una zona pericolosissima considerando i tempi che corrono.

Da babbo ricevo scarse notizie,egli come tutti si trova in pericolo della deportazione per la Pologna,con 25 kg di bagaglio e con 10 Marchi in saccoccia.

./.

Tu poi dunque immaginarti la mia preoccupazione anche su questo punto. Il non scrivere di mio babbo si spiega con le sue preoccupazioni e con la pressione morale sotto la quale egli vive.

Mi rincresce molto che ti arreco tanti disturbi, ma spero che hai tanta comprensione della mia situazione da perdonarmelo.

Spero che assieme con i tuoi cari stai bene ed assieme con essi ti saluto ben cordialmente

Tuo grato nipote

42

C

Oscar ECKSTEIN,
Campagna (Salerno).

Campagna,li 19 giugno 1942.

A.S.E.Rev.ma

Monsignor Giuseppe Maria PALATUCCI,
Vescovo di Campagna,

C a m p a g n a (Salerno).

Eccellenza Reverendissima ,

Da poco tempo trasferito in questo Campo ho sentito con quale religiosa bontà Voi prestate assistenza anche agli internati.

Ciò m'incorraggia di ricorrere a Voi per quanto segue:

Ho bagaglio nella zona franca di Trieste per il quale ho già ottenuto l'entrata in Italia in franchigia doganale.Questo bagaglio che rappresenta tutta la mia fortuna rimasta,giace a Trieste sin da cca.3 anni.

Avrei occasione di metterlo nei magazzini di un intimo amico nei pressi di Trieste.Per far ciò occorre la mia presenza a Trieste per il controllo del bagaglio stesso e per il pagamento delle spese inerenti,riducendone ogni esagerata pretesa di chi cerca di abusare della mia situazione.

Per questa operazione dovrei disporre di un importo di circa Lire:2.000.-- che mia zia,la Signora Grete Röggla,nata Neumann,Bolzano, Via Regina Elena N.2,mi potrebbe anticipare.

Però in via di corrispondenza pare difficile persuaderla,anche perchè come forse sapete le nostre lettere sono limitate.

Perciò la Vostra assistenza,o Eccellenza Reverendissima,va da me appellata per 2 cose differente:

1.) Interessare le autorità ecclesiastiche a Bolzano,affinchè persuadino mia zia,come fedele cattolica,a concedermi il prestito di Lire:2.000.--.

2.) Appoggiare a Roma la mia domanda di una licenza per reccarmi a Trieste per il tempo occorrente (15 giorni).

Io espongo quanto sopra per iscritto per lasciare traccia in mano a V.E.Rev.ma,scusandomi del disturbo e ringraziando in anticipo.

Con grati e devoti ossequi

Oscar Eckstein

Copia

On.Ministero dell'Interno,

Direzione Generale di P.S.,

R o m a .

Vogliate gentilmente concedere a me sottoscritto Oscar BOKSTEIN di Ugo di anni 30,da due anni internato,una licenza per recarmi a Trieste e ciò per i seguenti

Motivi:

A Trieste trovasi giacente nei magazzini doganalidelle Linee Triestine per l'Oriente (Già Lloyd Triestino) tutto il mio bagaglio.

Avendo ottenuto dalla Circoscrizione Doganale di Trieste del 23 marzo 1942 XX N.4532 la comunicazione che la Direzione Generale delle Dogane e I.I. con nota n.2474 - XI/A del 17 marzo 1942 ha consentito l'importazione in franchigia doganale dei miei colli massaririe purchè il contenuto sia riconosciuto usato.

In tale evento è necessaria la mia presenza a Trieste giusto anche la lettera delle Linee Triestine per l'Oriente del 26 marzo 1942 XX che allego in originale assieme con una fotocopia della comunicazione da parte della Circoscrizione Doganale di Trieste già sopra citata.

Prevedo che per il disbrigo della faccenda

mi occorrono 15 giorni di permanenza a Trieste e spero che, considerando le circostanze esposte si vorrà esaudire la mia preghiera sopra motivata.

Ne ringrazio anticipatamente.

Campagna (Salerno), li 9 luglio 1942 XX.

2 Allegati.

Oscar Eckstein ,
Campagna, (Salerno )

Salerno ,9. luglio 1942 .

A S.E. Revma.

Mons. nor Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di

Campagna

Eccellenza Reverendissima .

In seguito alla audienza concessami il 25 giugno , ho il piacere di comunicare che mia zia la signora Grete Röggl a Bolzano ha avuto la bontà di rimettermi una somma che mi rende possibile il necessario viaggio per Trieste .

Pertanto ho avanzato domanda di licenza al Ministero dell'Interno Roma. Le allego copia, con copie degli allegati annessi all'originale, e mi permetto di pregare V.E.Revma. di voler gentilmente interessare a Roma chi di ragione affinchè la mia domanda venga validamente appoggiata.

Chiedo scusa se in questa faccenda ho dovuto importunare V.E.Revma., ringraziando di cuore .

Con ogni devota osservanza

**ECKSTEIN Oscar**, attualmente interanto a Campagna, ha chiesto con domanda del 9 luglio corr. unalicenza per Trieste, ove deve sistemar la faccanda del suo importante bagaglio depositato nei magazzini delle Linee Triestine.

Urge la sua presenza per tale bagaglio, come da lettera di dette Linee.

E' persona politicamente sicura, e io stesso gli ho fatto avere dalla zia sua che sta a Bolzano una somma opportuna.

Oscar ECKSTEIN,
Internato civile di guerra,
C a m p a g n a (Salerno),
Caserma S.Bartolomeo.

Campagna,li 29 marzo 1943 XXI.

Al Signor Capo Stazione,
Ufficio Bagaglio,

E b o l i - Campagna.

In data di 20 novembre 1942 XXI ho mandato da Trieste, Stazione Centrale in Bagaglio appresso colla destinazione Scalo Eboli-Campagna due valigie di cui una mi è stata regolarmente consegnata,mentre l'altra malgrado tutte le ricerche del caso fino ad oggi non si è trovata e perciò è da ritenersi smarrita.

Per tutte le due valigie mi è stato rilasciato alla Stazione Centrale di Trieste una regolare ricevuta in tutto per kg 37 di bagaglio,assicurato per l'importo complessivo di Lire:5.000.--.Mentre come ho già sopra accennato una valigia di kg 18 mi è stata consegnata l'altra di kg 19 risulta mancante.Detta valigia conteneva diversi oggetti,giusto la distinta qui acclusa per il valore di Lire:3183.50 totale.

Sono a pregare Ill.mo Capo Stazione di voler provvedere gentilmente agli accertamenti dovuti nel caso descritto ed inoltrare la pratica alle Autorità competenti,onde io possa ottenere l'indennizzo spettantemi per la valigiacon gl'indumenti secondo la distinta allegata.

Ringraziando sentitamente in anticipo ed in attesa di un cortese sollecito riscontro mi è gradito di pergerVi i miei più distinti ossequi.

Allegato:Una distinta.

Eboli-Campagna 1,31 marzo 1943.

Il Capo Stazione:
Firma illeggibile.

In doppia copia.

Si conferma al Signor Oscar Eckstein di aver ricevuto lo scontrino Serie E No.8174 di due bagagli di peso totale kg 37 contenenti robe di uso personale, l'importo pagato Lire:44.-- numero del bagaglio 324, assicurato per l'importo di Lire:5.000.--, spedito il giorno 20 novembre 1942 XXI da Trieste - Centrale ad Eboli.

Lo scontrino fu consegnato per le ricerche d'una valigia che non è arrivata finora.

Timbro:

Eboli, 31 marzo 1943 XXI.

Il Capo Stazione:
Firma illeggibile.

On.Ministero dell'Interno,

Direzione Generale di P.S.,

Roma,

Il sottoscritto Oscar ECKSTEIN di Ugo di anni 30, qui internato, si permette di pregare rispettosamente Cod.On.Ministero, affinchè gli venga concessa gentilmente una licenza a Trieste per le seguenti motivi:

Lo scrivente nel novembre 1942 XXI è stato in licenza a Trieste onde poter ritirare i propri bagagli presso le Linee Triestine per l'Oriente, Trieste (già Lloyd Triestino). Senonchè durante il viaggio di ritorno una valigia spedita come bagaglio appresso, spedita da Trieste il giorno 20 novembre 1942 XXI con destinazione alla stazione Eboli-Campagna si è smarrita e non arrivò più alla destinazione predetta, come da qui accluso certificato del Sig.Capo Stazione di Eboli. Cosicchè il sottoscritto è rimasto sprovvisto di biancheria e di altri indumenti personali necessarissimi ed insostituibili in quanto l'unico e l'ultimo rimastagli, mentre a Trieste si trovo ancora presso Lager, Via Valdirivo N.11 un baule contenente diverse masserizie dello scrivente.

E perciò ottenendo un gentile permesso di recarsi in una licenza a Trieste il petente avrebbe

potuto liquidare colà una parte di dette masserizie per acquistare la biancheria e gli altri indumenti che gli necessitano di massima urgenza.

Fiducioso nella benevole considerazione di quanto sopra esposto ringrazia sentitamente in anticipo e si firma

con perfetta osservanza

Campagna (Salerno),li 7 aprile 1943 XXI.

Allegati:

Conferma del Sig.Capo Stazione di Eboli del 31 marzo 1943 XXI;in originale;

Elenco del contenuto della valigia smarrita confermato dal Capo Stazione di Eboli il 31 marzo 1943 XXI;

Reclamo indirizzato al Sig.Capo Stazione di Eboli confermato da lui il 31 marzo 1943 XXI;

Lettera del 3 dicembre 1942 XXI in copia.

Oscar ECKSTEIN,
Campagna (Salerno).

Campagna,li 9 aprile 1943.

3552
9. IV. 43

A S.E.Rev.ma

Monsignor Giuseppe Maria PALATUCCI,
Vescovo di Campagna,

C a m p a g n a .

Eccellenza Reverendissima ,

Ripetutamente ho avuto il gradito piacere di poter conoscere il Vostro immenso spirito umanitario ella magnamimità illimitata che benevolmente siete solito ad accordare ai bisognosi ricorenti Voi.

Così mi avevate già appoggiato precedentemente coll'occasion della mia domanda per una licenza a Trieste,tratandosi allora di assicurare il mio bagaglio depositato nei magazzini del Lloyd Triestino.

Ottenuto la licenza e partito per Trieste ebbi poi la sfortu di perdere una valigia,spedita da Trieste a Campagna come bagaglio appresso e fino ad oggi non arrivata. (Si tratta ora mai di quasi sei mesi).

La mia situazione è molto precaria giacchè questa valigia co teneva tutto il mio vestiario perspnale.Nella mia disperazione mi sono deciso di rivolgermi di nuovo al Ministero chiedendo di accor darmi una licenza per Trieste,per poter liquidare le masserizie residuali rimastemi e depositati a Trieste.Questo sarebbe l'unico mezzo per poter assicurarmi una decorosa continuazione della vita.

Spero che V.E.Rev.ma non vorrete negarmi il Vostro generoso aiuto raccomandandomi alle Autorità ecclesiastiche di Roma e inter venendo per me presso l'Autorità Statale competente per l'esito de mia domanda.

EsprimendoVi già anticipatamente i miei ringraziamenti e scusandomi del disturbo arreccatoVi con grati e devoti ossequi.

Eckstein

Allegato:Una domanda in copia.

Oscar ECKSTEIN,
Campagna (Salerno),
Caserma S.Bartolomeo.

Campagna,li 3 dicembre 1942 XXI.

Al Capo Stazione di Eboli,

E b o l i .

Con la presente il sottoscritto Oscar Eckstein attualmente internato nel Campo di Concentramento di Campagna,si permette di presentare il seguente reclamo:

Il giorno 20 novembre a.c.il sottoscritto aveva spedito da Trieste Stazione Centrale,due colli (valigie) come bagaglio appresso. Egli stesso si recò a Campagna e solo il giorno 23 novembre parti per Eboli per prelevare il bagaglio suddetto speditoVi.

Poteva però prelevare solo una valigia,mentre l'altra risulta fino ad oggi introvabile.Il sottoscritto possiede la regolare ricevuta sull'effettuata spedizione e reclama in base ad essa il bagaglio di sua proprietà.

La valigia era di colore nero del formato 75 x 45 x 25 con gli angoli e spigoli chiari (giallo) con due cinghie di cuoio.Inoltre a ciò era legata con spago e piombata secondo le prescrizioni.La valigia era regolarmente assicurata sull'importo di Lire:5.000.—

Vi prego di sollecitare al quanto possibile le ricerche finchè il bagaglio mancante possa rientrare presto nel mio possesso,poichè ogni ritardo potrebbe arrecarmi dei danni sensibili.

Anticipando i miei ringraziamenti mi segno con perfetta osservanza.

Allegato:
Una ricevuta di spedizione (già consegnatoVi alla mia presenza ad Eboli il giorno 23 novembre.).
(Raccomandato).

## Elenco del contenuto della valigia.

**Biancheria:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 camice | à Lire:70.-- | Lire:350.-- | |
| 3 p.mutande | à Lire:30.-- | Lire: 90.-- | |
| 2 pigiama | à Lire:200.- | Lire:400.-- | |
| 8 p.calze | à Lire: 12.- | Lire: 96.-- | |
| 1 1/2 doz.fazzoletti | à Lire:12.- | Lire:216.-- | Lire:1.152.-- |

**Calzature:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 p.scarpe | à Lire:300.-- | Lire:600.-- | |
| 1 p.sandaletti | | Lire:160.-- | Lire: 760.-- |

**Diversi (abbigliamento)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 cappelli | à Lire:70.-- | Lire:140.-- | |
| 1 bereto | à Lire:30.-- | Lire: 30.-- | |
| 1 p.guanti di cuoio | | Lire: 90.-- | Lire: 260.-- |

**Diversi articoli per toletta:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| div.saponette | | Lire: 15.-- | |
| 4 p.lamette | à Lire:10.-- | Lire: 40.-- | |
| Lozione per i cappelli | | Lire: 18.-- | |
| 4 tubetti dentifricio | à Lire:6.-- | Lire: 24.-- | |
| Dentifricio in polvere | | Lire: 10.-- | |
| Spazzolino per i denti | | Lire: 12.-- | |
| crema | | Lire: 15.-- | |
| Acqua dentifricio | | Lire: 15.-- | Lire: 149.-- |

**Diversi altri:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 padella | | Lire: 20.-- | |
| filo per rammendo (div) | | Lire: 25.-- | |
| 3 pacchi di caffè surogato | à L.3.- | Lire: 9.-- | |
| ceralacca | | Lire: 2.-- | |
| 1 pacco di sugo | | Lire: 5.-- | |
| 5 punte da trapano | à L.2.50 | Lire: 12.50 | |
| div.carta di lettera e buste | | Lire: 30.-- | |
| Dizionario italiano tedesco e tedesco-italiano 2 volumi | | Lire: 44.-- | |
| 1 fazzoletto di seta | | Lire: 15.-- | |
| 1 orologio sopramobile | | Lire:300.-- | Lire: 462.50 |
| | | | Lire:2.785.50 |
| La valigia con cinghie di cuoio | | | Lire: 400.-- |
| | | | Lire:3.185.50 |

Eboli-Campagna 1,31 marzo 1943.

Il Capo Stazione
Firma illeggibile.

D9/0021 II

All'On. Ministero degli Interni

Sezione Internati, R o m a .

Il sottoscritto PROPST Dott. Rodolfo di Michele, presentemente internato nel Campo di Concentramento di Campagna /Salerno/ si permette di rivolgere rispettosa domanda a codesto On. Ministero affinché gli venga concesso di recarsi a spese proprie a Genova per un breve periodo di tempo, sufficiente per sottoporsi colá presso la R.Clinica Universitaria alle cure richieste dal suo caso.

Il chiedente é cioé,come risulta dal qui accluso certificato del Sanitario del Campo,da tempo sofferente di emorroidi di notevolissimo grado i quali gli recano intensissimi dolori e forti perdite di sangue. Essendo il sottoscritto notevolmente deperito a causa di questo suo male ne risulta la necessitá urgente di una cura radicale con eventuale intervento chirurgico. Desidera perció di essere visitato e curato nella R.Clinica Universitaria di Genova presso i medici di sua fiducia e familiari col suo stato di salute e dove potrá trovare anche ogni necessaria assistenza.

Fidando in una benevole accoglienza della presente ringrazia sentitamente e si segna

con la massima osservanza

Campagna, 20/ 12/ 1941 XX. Dott. Rodolfo Propst

Dott. Fiorentino Buccella
Medicina Interna
Specialista Pediatra della R.Universitá di Napoli
Sanitario del Campo di Concentramento di Polizia
/Salerno/ - CAMPAGNA - /Salerno/

C O P I A.

19 - 12 - 1941 - XX.

Cetifico che l'internato Dott. Propst Rodolfo e affetto da e m o r r o i d i che gli causano notevoli disturbi. Ha bisogno pertanto delle cure radicali che il caso richiede.
In carta semplice per gli usi esenti da bollo.

Firmato : Dr Fiorentino Buccella
Sanitario del Campo di Concentramento.

A2/003 II

On. M i n i s t e r o  A l l ' I n t e r n o

R O M A.

Il sottoscritto GEWURZ, Szyja fu Henoch nato a Mielec, Polonia, il 31.I.1895, di nazionalità polacca di razza ebraica, che trovasi in Italia dal 1938, eprecisamente in Como, si pregia esporre a Codesto On.Ministero perchè voglia giustamente considerare quanto segue:

In seguito ai provvedimenti adottati dalla R.Questura di Como in attemporanza alle disposizioni da Codesto On.Ministero il sottoscritto è stato internato presso il Campo di Concentramento di Campagna (Salerno).

Uguale provvedimento è stato pure preso nei riguardi della di lui fidanzata(FREUND, Mia di Salum, nata a Dortmund (Germania) il 22.I.1907 di razza ebraica, e quindi internata a Potenza) con la quale avrebbe dovuto sposarsi se non fosse stato impedito dello scoppio della guerra. Si permette inoltre di far presente a Codesto On.Ministero che da parecchi anni il sottoscritto si trova in precarie e delicate condizioni di salute che esigono particolari cure ( e trovandosi in Italia senza nessun parente) queste non puo averle che della

propria fidanzata.

Egli dal periodo suddetto attende il proprio turno per recarsi negli U.S.America, insieme naturalmente con la propria fidanzata.

Durante la sua permanenza in Como egli si è occupato quali mediatore di diverse Case Editrice Italiane per l'esportazione di loro prodotti all'estero, sfruttando le proprie buone relazioni.

Per tali ragioni e per agevolare un eventuale accertamento di Codesto On.Ministero si pregia indicare i seguente nominativi:

Commendatore Cesare Angelo Rossi, irettore Generale dell'Istituto Geografico de Agostini, Novara

Commendatore Paolo Maranini, Direttore Generale della Casa Editrice Bietti, Milano.

Purtroppo le condizioni di salute del sottoscritto sono tutt'altro che buone giacchè da lungo tempo egli soffre gravemente di stomaco e fegato. Qui a Campagna non gli è possibile osservare una dieta rigorosa come faceva per il passato per le condizioni ambientali in cui si trova.

La mancanza di questa cura adeguate aggravano notevolmente il suo stato senza l'assistenza della propria fidanzata, che gli era di grande aiuto in queste circostanze.

er queste considerazioni e per quelle di ordine orale, che vanno ricercate in una separazione avvenuta fra lui e la propria fidanzata, il sottoscritto chiede a Codesto On. Ministero, perch- voglia benevolmente accogliere, di essere inviato a Potenza, - ove attualmente trovasi la propria fidanzata, - oppure dove più si ritenga opportuno destinarli insieme.

Fiducioso in un favorevole accoglimento della presente domanda si firma

devotissimo

G E W U R Z , Szyja

Accluso un certificato medico del Dott. Mirra, medico curante autorizzato del Campo di Concentramento di Campagna.

CAMPAGNA, 9 agosto 1940/XVIII°

1533
18.1.41

Salerno 17 gennaio 1940
Ospedali Riuniti

Uff. Si rimanda ancora per la solita preghiera

Alla
Sua Eccelenza Il V e s c o v o
di C A M P A G N A

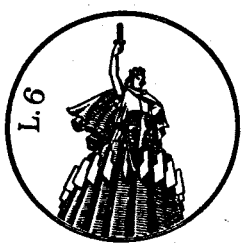
Permettetemi, Eccelenza, di esprimerVi la mia gratitudine per la Vostra bontà che Vi interessate della mia causa, esplicataVi dal mio amico il Sig. Pintschuk.

Mi rendete col Vostro aiuto un grande beneficio, liberandomi di una pena assai dolorosa. La mia disperazione erà più grande che l'avessi potuto dimostrare con sole parole. Voi, Eccelenza, mi ridate di nuovo la speranza. Non avrei mai osato di rivolgermi a Voi, se non si fosse trattato di motivi essenziali e nobili. Molto dipende per me e per la mia sposa futura di un aiuto presto; si tratta di una questione di vita, decisiva per il nostro avvenire.

Sono persuaso che dato il Vostro intervento generoso presso le Autorità competenti presto si ottenerà una decisione favorevole. Non dimenticherò mai la Vostra buona azione caritativa.

Fiducioso in Voi, Eccelenza, Vi sono grato con tutto il cuore.

Devotissimo
Seffa Glasner




On. M i n i s t e r o  A l l ' I n t e r n o

R O M A

Il sottoscritto GEWÜRZ, Szyja fu Henoch nato a Mielec (Polonia) il 31.I.1895, di nazionalità polacca di razza ebraica, che trovasi in Italia dal 1938, e precisamente in Como, in attesa del visto e relativo turno per la partenza in America, si pregia esporre a Codesto On.Ministero perchè voglia benevolmente considerare quanto segue:

In seguito ai provvedimenti adottati dalla R.Questura di Como in ottemperanza alle disposizioni di Codesto On.Ministero il sottoscritto è stato internato presso il Campo di Concentramento di Campagna (Salerno).

Uguale provvedimento è stato pure preso nei riguardi della di lui fidanzata, FREUND, Mia di Salum, nata a Dortmund (Germania) il 22.I.1907 di razza ebraica, e quindi internata a Potenza, con la quale avrebbe dovuto sposarsi se non fosse stato impedito dallo scoppio della guerra.

La sudetta aveva fatto una domanda di poter essere internata assieme al sottoscritto. Questa domanda fu respinta colla risposta che non sarebbe possibile al sottoscritto di raggiungere la sua

fidanzata a Potenza.

A causa di mia grave malattia ed anche per ragioni morali, nonchè per preparare la nostra emigrazione e per regolare i nostri affari riguardo il nostro imminente matrimonio, permettomi di pregare Codesto On. Ministero di darmi la possibilità di essere internato assieme alla mia fidanzata in un luogo qualsiasi chè Codesto On. Ministero crederà opportuno. In seguito della lunga separazione dalla mia fidanzata mancami completamente le necessarie cure; il mio stato di salute si è già considerevolmente aggravato.

In attesa di un favorevole accoglimento della presenta domanda

con osservanza

Szyja Gewürz

G E W Ű R Z , Szyja

CAMPAGNA , 27 settembre 1940-XVIII°

Copia

On.Ministero All'Interno ROMA

Il sottoscritto, GEWURZ,SZYJA fu Henoch nato a Mielec (Polonia) il 31.I.1895,di nazionalità polacca di razza ebraica,che trovasi in Italia dal 1938, e precisamente in Como,in attesa del viste e relativo turno per la partenza in America,si pregia esporre a Codesto On.Ministero perchè voglia benevolmente considerare quanto segue:

In seguito ai provvedimenti adottati dalla R.Questura di Como in ottemperanza alle disposizioni di Codesto On. Ministero il sottoscritto è stato internato presso il Campo di Concentramento di Campagna (Salerno)

Uguale provvedimento è stato pure preso nei riguardi della di lui fidanzata, FREUND MIA di Salum,nata a Dortmund (Germania) il 22.I.1907 di razza ebraica,e quindi internata a Potenza, con la quale avrebbe dovuto sposarsi se non fosse stato impedito dallo scoppio della guerra.

La suddetta aveva fatto una domanda di poter essere internata assieme al sottoscritto. Questa domanda fu respinta colla risposta che non sarebbe possibile al sottoscritto di raggiungere la sua fidanzata a Potenza.

A causa di mia grave malattia ed anche per ragioni morali, nonchè per preparare i nostri affari riguardo il nostro imminente matrimonio,permettemi di pregare Codesto On.Ministero di darmi la possibilità di essere internato assieme alla mia fidanzata in un luogo qualsiasi chè Codesto On.Ministero crederà opportuno. In seguito dalla lunga separazione dalla mia fidanzata mancami completamente le necessarie cure; il mio stato di salute si è già considerevolmente aggravato.

In attesa di un favorevole accoglimento della presente domanda

con osservanza

G E W U R Z S Z Y J A

Campagna 27 settembre 1940- XVIII°

Potenza 18- XI- 1940-XIX

Onorevole MINISTERO DEGLI INTERNI
Direzione Generale della P.S. ROMA

La sottoscritta Mia F R E U N D , apolide, internata a Potenza, si rivolge a Codesto On.Ministero per esporre quanto segue:

Date le nuove generose e umane disposizioni del On.Ministero che concede alle mogli degli internati di andare a trovare ogni tanto i propri mariti nei campi di Concentramento suppone la scrivente che pure dal suo caso particolare possa essere tenuto conto da un punto di vista benevole.

Da parecchi anni la sottoscritta è fidanzata col
Szyja G E W U R Z fu Henoch
cittadino polacco, internato attualmente a

CAMPAGNA DI SALERNO

e doveva emigrare con lui nell'Africa del Sud. La sottoscritta si recò effetivamente in quel paese. Al proprio Fidanzato però non riuscì di ottenere il permesso di immigrazione essendo cittadino polacco. Essa si decise quindi di ritornare in Europa non ostante il lungo e costoso viaggio e non ostante il fatto di essersi creata nel frattempo una posizione sicura. Mentre si facevano a Vienna i preparativi pel matrimonio, l'Austria venne occupata dalla Germania e noi dovemmo lasciare il territorio austriaco-tedesco e recarci in Italia per attendere il nostro turno di immigrazione negli Stati Uniti. Diverse circostanze spiacevoli ci impedirono in seguito di realizzare subito la nostra intenzione e quando riuscimmo finalmente di stabilire la data delle sposalizie fummo sfortunatamente sorpresi dallo scoppio della guerra ed internati in differenti luoghi.

Tanto la scrivente quanto il suo fidanzato si trovano del tutto soli in Italia senza nessun parente e lontani da tutti i cari. In un stato di animo oppresso ed abbattuto e completamente dipendenti uno dall'altro il loro desiderio di sposarsi finalmente è ben comprensibile; in questo modo uno e l'altro potrebbero prestarsi il loro appoggio ed un aiuto morale. Per queste ragioni e allo scopo di poter eseguire le formalità del matrimonio la sottoscritta prega Codesto On.Ministero di permetterle di

ANDARE A TROVARE IL PROPRIO FIDANZATO

per alcuni giorni.

Oltre le ragioni sumenzionate tale visita significherebbe una consolazione dato lo stato sofferente del fidanzato per malattia intestinale.

Fiduciosa di veder benevolmente accolta la sua domanda, ringrazia, e si rassegna

Devotissima

dell'Interno

Roma, lì 3 dicembre 1940-XIX

==========

40 Ogg: Terrà possibile conto delle segnalazioni mie a favore di quelli che mi si raccomandano

Eccellenza,

/i ringrazio molto della Vostra cortesissima lettera
. ricambio cordialmente i saluti con l'assicurazione
, nel limite del possibile e di Giustizia, terrò
.a dovuta considerazione le vostre segnalazioni a
ore delle persone che a Voi si raccomandano. Ma
: volte si chiedono cose impossibili, come quella
:ui ad uno dei tre pro-memoria inviatemi con la
:ra del 21 novembre u/s.: Certa Freund Mia chiede
'aggiungere il fidanzato (?) Gewûzz Szyia!

Epifanio Pennetta

llenza Mons.
eppe Maria PALATUCCI
ovo di SALERNO
Campagna)

G E W U R Z  S Z Y J A fu Henoch

Nato: 31-1-1895 a Mielèc(Polonia).

Nazionalità: polacca.

Razza: ebraica.

Residenza: C o m o

Internato: in Campagna(Salerno).-Per ragioni di salute trasferito il 3-XII-1940 a Salerno per scegliere nella provincia un luogo asciuto.
Combattente della Grande Guerra(prigioniero in Russia per 3 anni).

Professione: libraio.-Incaricato da parte di Case Editrici estere, (Germania,Svizzera,America) per l'acquisto di libri Italiani per l'esportazione.

Referenze: Commendatore Cavaliere del Lavoro Cesare Angelo ROSSI, Presidente e Direttore Generale dell'Istituto Geografico De Agostini S.A.,Novara.

Commendatore Paolo Maranini,
Direttore Generale della Casa Editrice Bietti,Milano.

Domande fatte:il 9 Agosto e 27 settembre 1940-XVIII.

Motivi della domanda:

Malattia(come risulta dal certificato medico del Campo di Concentramento di Campagna)necessità di cure famigliari che attualmente mancano complettamente.Il suddetto si trova in Italia solo,senza alcun parente.Il suo stato di salute è peggiorato durante il periodo d'internamento,anche in seguito della mancanza delle cure ed assistenze necessarie,alle quali era abbituato da lungo tempo dalla propria fidanzata, che gli era di grande ed unico aiuto in queste circostanze.
Necessità di fare i preparativi per l'imminente matrimonio.
Necessità di fare i preparativi per la comune emigrazione.

Scopo della domanda: desiderio di essere riunito alla propria fidanzata:
F R E U N D, M I A di Salum
nata: 22-1-1907 a Dortmund(Germania),
nazionalità:apolide
razza:ebraica
Professione: Maestra d'Asilo,
residenza: C o m o
Internata Potenza.

Visita medica fatta dal medico provinciale a Salerno il 15 Ott.1940.

13/XI/40 lettera di raccomandazione di S.E.il Vescovo di Campagna al Verscovo di Potenza perchè venga appogiata la domanda di trasferimento e di breve visita presentata dalla Mia Freund internata a Potenza.-

Al Onorevole Ministero degli Interni

ROMA

Il sottoscritto G e w ü r z S z y j a fu Henoch, suddito polacco, di anni 46, internato civile a Sala Consilina (Salerno), tre settimane fà ritornato dagli Ospedali Riuniti di Salerno, dove era stato ricoverato per circa due mesi perchè affetto da ulcera duodenale e colite cronica, si permette rivolgere preghiera a Codesto On. Ministero affinchè voglia concedere alla sua futura sposa F r e u n d M i a di Salum, apolide, internata a Potenza, di raggiungerlo a Sala Consilina od in un a l t r o q u a l s i a s i l u o g o più opportuno da fissarsi da Cod. On. Ministero quando anche non fosse possibile che il sottoscritto potesse raggiungere la sua fidanzata a Potenza.

Il sottoscritto motiva la sua domanda come segue: Egli vorebbe al più presto contrarre matrimonio con la signorina Freund, la quale riunione si rende indispensabile sopratutto per il proseguimento della propria cura. Il suo stato di salute dopo la dimissione dall'ospedale è andato ancora notevolmente peggiorando, cosicchè si avrebbero conseguenze [illegible] se non si ottenesse quanto prima una [illegible] malattia cronica

Giuseppe Pinschuk ha chiesto il permesso per un [illegible] a Bologna

[illegible] 29-1

richiede il proseguimento delle cure speciali le quali erano praticate prima dell'internamento della fidanzata. Cosicchè egli abbisogna ora più che mai della vicinanza dell'unica persona a conoscenza del suo stato di salute e capace di assisterlo e di apprestargli quella dieta confacente che è a base di tutto la terapia del suo stato morboso. Egli porta in più anche le tarde conseguenze delle grave malattie prese come combattente nella Grande Guerra - essendo stato prigioniero per tre anni in Russia.

Il sottoscritto aiutato dalla fidanzata, la quale è sana, è perciò anche più in grado di occuparsi di varie faccende, deve inoltre preparare la comune emigrazione in America.

Si allegano due certificati medici confermante il precario stato di salute.

Con la certezza che Codesto On.ministero non voglia rifiutargli l'unica possibilità di guarigione, anticipatamente ringrazia ed ossequia

Gewurz Szyja

Sala Consilina, 19 marzo 1941, XIX

Allegati: Certificato medico del dott. Mario Brocco medico condotto Sala Consilina
Certificato medico degli Ospedali riuniti

D2/6011

Esposto per ottenere l'ingresso in Italia della moglie e figlia minorenne dell'internato

BRANDNEINER Enrico nato a Vienna il 16-3-1889
moglie: POLLAK Margareta nata a Vienna il 13-3-1895
sposati dal 18-3-1919.
Famiglia composta di: marito, moglie e 4 bambini.
1° Adolfo di anni 21, attualmente internato in Inghilterra
2° Alfredo " " 20, " " " "
3° Mimi " " 20, " " a " Olanda
4° Leona " " 15 che vive con la madre a Vienna.
Il Non ha vissuto con la famiglia dal maggio 1938, perché fu internato a Dachau/Buchenwald dal maggio 1938 al maggio 1939 e poi emigrò in Italia dove risiedette a Genova dal luglio 1939 al settembre 1940, data alla quale fu internato a Campagna, dove tuttora vive.
Dopo il soggiorno a Dachau/Buchenwald fu riscontrato sofferente di cuore (angina pectoris) [Vedi allegato certificato del medico di campo dott. Buccella Fiorentino] e ha perso pure quasi tutti i denti (possiede solo 3 denti propri ora).
Per questi motivi avrebbe bisogno della cucina dietetica e della assistenza familiare della moglie perché il suo stato è molto peggiorato

dacchè si trova internato a Campagna.
A immobilizzarlo di più contribuisce il suo reumatismo cronico.
Supplica perciò che sia concesso alla propria moglie di recarsi assieme alla figlia Leona in Italia in attesa di una emigrazione oltremare.
Abitazione della Signora Pollak = Brandweiner a Vienna: (III), Czerningane 7/II/16.

Heinrich Brandweiner

D2/005 11

On. Ministero Dell' Interno

R o m a

Il sottoscritto B o e h m Gerardo di Simone, di anni 48, attualmente in Buonabitacolo (Pr, Salerno) quale internato libero, si permette di fare rispettosa domanda affinchè gli venga concessa gentilmente una breve licenza per Trieste e cioè per le seguenti ragioni :

Lo scrivente è arrivato in Italia insieme colla propria moglie il 4 Aprile 1940 di passaggio per proseguire il viaggio per il Sud-America. La sua moglie si ammalò e il 10 Ottobre 1940 è deceduta ricoverata presso l'Ospedale Regina Elena a Trieste. 14 giorni dopo l'istante fu internato., ed i suoi bagagli contenenti tutto il suo avere e quello della di lui defunta moglie sono rimasti presso la Pensione Fiorio, via Cesare Battisti, 20, Trieste. I detti bagagli si compongono in tutto di 7 bauli e contengono oltre diversi indumenti anche delle pelliccie e degli altri effetti di grande valore. Nell'anno 1941 la proprietaria di questa pensione ha ceduto l'azienda ad un altra persona sconosciuta allo scrivente, una certa Sig.a Toso la quale, senza interpellare l'interessato, ha consegnato detti bagagli alla Società di Spedizioni " Julia-Intertrans", et

Trieste, in custodia. Come già accennato, i detti bagagli rappresentano per il petente il suo unico avere, avendo egli in precedenza tutto perduto.

Ora la detta Casa di Spedizioni chiede dal sottoscritto di ritirare detti bagagli e pagare le spese di magazzinaggio, minacciandolo di metterli al pubblico incanto in caso contrario.

Si permette anche di far presente, come risulta dai certificati medici allegati alle precedenti domande del sottoscritto, che egli è affetto da osteomielite progressa e ha bisogno perciò di costosi medicinali necessari per la sua cura.

In considerazione di tutto quanto sopra egli è costretto a realizzare una parte degli indumenti contenuti nei suddetti bagagli, anche per tener fronte alle spese di magazzinaggio e per pagare i debiti come alla suddetta pensione ed agli altri.

Per tutto ciò è necessaria la presenza dell'istante per un breve lasso di tempo a Trieste onde egli possa sistemare la faccenda dei suoi bagagli e portarli seco alla sua attuale residenza, e nella speranza che cod. On. Ministero accoglierà benevolmente la presente riguardosa istanza, ringrazia sentitamente in anticipo e si segna con massima osservanza.

Buonabitacolo(Prov.Salerno),

il 23. Dicembre 1942-XXI°?

Allegata 1 lettera della Soc."Julia-Intrans",Trieste.

Nr. 

g 395
22.1.43

Buonabitacolo 19-I-1943.

Ogg, Aspetta la licenza per andare a Trieste

Eccelenza!

Io mi permetto Vostra Eccelenza di ringraziare infinitamente per il grande aiuto e la grande ontà di aiutarmi per la Vostra intervenzione di oter andare a Trieste. Purtroppo non ancora ho ricevuto l permesso. Troverei almeno le mie condizioni di vere e curare. La incertezza di poter andare ella mia residenza dato la mia situazione rrata e per questa ragione il mio stato generale molto oppresso. Preghiamo il Signore con fervore finchè ci conceda le grazie che ognuno desider. ego Voi di interessarVi di qualche cosa per me! i ringrazio di cuore per il fastidio arrecatoVi.

Con massima stima, cordialmente saluto,

devotissimo

Gerardo Böhm

cl: 1 copia

All'On. MINISTERO dell'INTERNO

R O M A

Il sottoscritto,BOHM Gerardo di Simone e di Klara Finke,nato a Rybnik il 3.3.1894,polacco,internato attualmente nel Comune di Buonabitacolo(Salerno),riferendosi alla sua domanda inoltrata a codesto Ministero il 12 aprile c.a.,si onora di rivolgersi a codesto Ministero conla preghiera di voler dare sollecito corso alla detta domanda e permettergli di recarsi a Trieste per continuare la cura a prpprie spese,poichè come risulta anche dall'alligato certificato del medico condotto,lo stato della sua salute si é ultimamente aggravato per cui si rende di estrema urgenza la cura,già iniziata precedentemente all'Istituto Radiologico dell'Ospedale Regina Elena di Trieste presso il Prof.Dott.M.Lapenna,Primario,cura che non può essere effettuata in questo Comune.

Inoltre ecome comprova con l'alligata domanda alla Direzione delle Ferrovie dello Stato di Trieste- un valigia contenente i suoi indumenti é andata perduta ed,essendo privo di mezzi adeguati,urge la realizzazione parziale del bagaglio(7 bauli)giacenti a Trieste presso la ditta spedritrice"Julia-Intertras"- come già comprovato nella sua domanda a codesto Ministero del 18.12.1942— per ricostruire in qualche ma-

niera un po' di vestiario,come pure pagare le spese di giacenza e debiti contratti a Trieste,non potendo far venire qui il detto bagaglio per mezzo ferrovia essendo privo di ezzi per il pagamento dell'importo di una simile spedizione,come pure le spese della cura assai rilevanti.

Pertanto,fiducioso che codesto Ministero vorrà benevolmente compenetrarsi nella sua critica situazione e concedrgli con cortese sollecitudine la possibilità di effettuare la cura tanto necessaria e recarsi a Trieste,ringrazia anticipatamente e doverosamente ossequia.

Buonabitacolo,li 5 luglio 1943 XXI.

Allegati:Certificato medico

Copia delle domande alla

Direzione delle FF SS di Trieste.

Alla

Direzione delle Ferrovie dello Stato

**T R I E S T E**

per tramite del Capo-Stazione di Montesano sulla Marcellana(Salerno)

Oggetto:Reclamo dispersione bagaglio.

Il 5 aprile scorso il sottoscritto internato BOHM Gerardo di Simone,cittadino polacco,rientrò in Comune di Buonabitacolo in partenza dalla Stazione di Trieste ed all'atto della partenza spedì come bagaglio diretto al Municipio del detto Comune una valigia di fibbra colr bruno,assicurata con corda e due piombi,dirigendola alla Stazione di MONTESANO sulla Marcellana(Salerno).Senonchè l'impiegato della Stazione di Trieste anzichè rilasciare lo scontrino per Montesano lo ha rilasciato per Montesanto.

In seguito a tale disguido furono fatte delle ricerche per il rintracciare della valigia a Montesanto(Ferrara) come pure alla Stazione di Montesanto(Gorizia) e Montesano sulla Marcellana ma con risultato negativo.

Visto che in detto disguido é evidente l'errore della Ferrovia,poichè sullo scontrino della spedizione é indicato "Montesanto"mentre la tassazione é stata fatta per Montesano,come fu richiesto dallo speditore,cosi pure il biglietto di viaggio corrispondente fu tassato per Montesano e staccato per Montesanto,il sottoscritto prega di voler provvedere ancora una volta per delle accurate ricerche,onde si possa rintracciare la detta valigia,e nel caso negativo di rimborsargli la perdita della valigia e del contenuto,come da allegato elenco.

Il sottoscritto allega inoltre gli in calce elencati documenti dai quali risulta chiaramente l'errore da parte della Ferrovia.

Visto che detta valigia conteneva dei indumenti personali ed essendone sprovvisto come pure dei idonei mezzi,il sottscritto prega di voler eseguire le chieste ricerche con cortese sollecitudine,e nel caso negativo rimborsagli la perdita al più presto possibile,onde possa sostituire gli indumenti smarriti.

Fiducioso,ringrazia e doverosamente ossequia.

Buonabitacolo,li 24 giugno 1943 XXI.

ELENCO DEGLI INDUMENTI CONTENUTI NELLA VALIGIA SPEDITA DA TRIESTE A MONTESANO con Scontrino per bagaglio N.461 del 5.4.43, indirizzata al Municipio di Buonabitacolo (Salerno)

| | |
|---|---|
| 1) Valigia di fibbra color bruno, tipo "Patent" montata su cornici; dimensioni: lunghezza 1 metro, larghezza 55 cm., altezza 30 cm.; valore | L. 2000.00 |
| 2) Un paletot pura lana, invernale pesante, confezione dilusso, colr blu della sartoria Josef Wowch di Katovice | " 3000.00 |
| 3) Un soprabito autunnale pura lana, grigio scuro | 1500.00 |
| 4) Un vestito da uomo pura lana, color blu rigato, confezione lusso | 2000.00 |
| 5) Un paio di pantaloni pesanti lana, grigi, confezione lusso | 300.00 |
| 6) Un paio di scarpe pelle, bruni su misura | 600.00 |
| 7) " " " Bianche, guarnigione marrone | 300.00 |
| 8) " " " galosce rinna Batta, Trieste | 68.00 |
| 9) " Gilet di lana a maglia color grigio | 300.00 |
| 10) Una sciarpa di lana camelib 2 metri lunghezza | 200.00 |
| 11) 6(sei) paia di calzettoni lana | 240.00 |
| 12) 2 paia mutande bianche lunghe "mauco" | 140.00 |
| 13) una vestaglia da camera colr grigio e rosso lana | 400.00 |
| 14) 5(cinque) cravatte seta pura | 100.00 |
| 15) un berretto "sport" tipo | 12.00 |
| 16) 4(quatro) camice di popelin seta | 280.00 |
| 17) 2(due) asciugamani lino | 100.00 |
| 18) IUn completo di lana nera(mutande e camicia) | 175.00 |
| 19) 9(nove) fazzoletti lino puro finissimo a colori vivaci a quadri con monogramma G.B. | 450.00 |
| 20) 2 scatole di crema " Nivea" | 20.00 |
| 21) 3 pacchetti di tabacco per pipa | 9.00 |
| 22) un vasetto brilantina | 30.00 |
| 23) un paio di, tacchi "Pirelli) | 6.48 |
| 24) un paio di pantofole lana | 65.00 |
| 25) 2 paia di solette per scarpe | 5.60 |
| 26) un pezzo di sapone per toaletta lusso gr 200 | |
| Totale valore di lire | 12.302.00 |

9455
15. 2. 43

Buonabitacolo 10-II-1943
(Salerno)

Ogg.: Condoglianze per la morte dell'Mons. Montalbetti

Eccellenza!

Con profonda tristezza ho appreso l'improvvisa morte dell'Arcivescovo Montalbetti di Reggio Calabria. Vogliate gradire Eccellenza le mie fervide condoglianze, insieme al grande Clero, per l'immatura morte del Monsignore!

Con massima stima

umilmente

Böhm Gerardo.

IL QUESTORE

3417
2. 2. 43

Trieste, 28 gennaio 1943-XXI

Opp. Böhm Gerardo

Eccellenza Reverendissima,

sono lieto di comunicare a V.E.Rev.ma che la domanda di licenza a favore dell'internato Böhm Gerardo è stata trasmessa al Ministero con parere favorevole.

Vogliate gradire, Eccellenza Reverendissima, i sensi della mia considerazione

Ettore Messana

---

Ecc. Rev.ma

Mons. Giuseppe Maria Palatucci

Vescovo

di Campagna (Salerno).

Prot. 3594. 494/1.8.43

Buonabitacolo (Salerno) 20-VII-1943

S.] Ecc.
Il Vescovo, Mons. Giuseppe Maria
Palatucci
Campagna

S. Eccellenza!

Mi perdonate se mi permetto di disturbarvi. S. Ecc. Vorrei sapere se avete ricevuto notizie da Roma e da Trieste riguardo le mie faccende. Mi è molto necessario presto continuare la cura con il mio professore Marion Lapenna a Trieste. S. Ecc. avete ancora la bontà paterna di intervenire, per me, affinché io posso presto guarire. Tengo a dirvi che la mia valigia spedita bagaglia da Trieste del 5/IV. si è smarita quindi si è giunto al mio personale altri disastre e sono sfornito di tutti mezzi. Avete la bontà S. Ecc. di interessarvi per me così io posso continuare la mia cura!

Con profondo cuore ringrazio S. Ecc. anticipatamente per tutti fastidi che ogni qual volta reco.

Distintamente saluto S. Ecc
umilmente
Fiore Gerardo

allegato: 3 copie.

D2/006 11

On.

MINISTERO DELLE FINANZE

ROMA

Il sottoscritto IGEL Adolfo fu Jacob, cittadino tedesco attualmente internato a Campagna (Salerno), anche a nome di sua moglie IGEL Gisela nata Komorn internata a Lagonegro (Potenza), si permette rivolgersi a cod. on. Ministero colla rispettuosa domanda, che gli venga concesso di poter introdurre nel Regno d'Italia il suo bagaglio di transito, giacente nel Porto Libero di Trieste, esente da dazio e motiva la sua domanda quanto segue:

Il sottoscritto e sua moglie hanno avuto l'intenzione di proseguire da Trieste per Scianghai col piroscafo " Conte Rosso " e avevano pagato un'acconto per i biglietti di passagio, però le circostanze sopravvenute resero impossibile la partanza. Il bagaglio consistente di 3 casse e 3 bauli = 671 chili, è stato mandato al suo tempo da Vienna a Trieste. In seguito il sottoscritto si è interessato di una possibile emigrazione per gli Stati Uniti ed è ora registrato presso il Consolato

Americano Generale, Napoli e in possesso di un affidavit. Tirandosi a lungo però questa emigrazione e trovandosi il bagaglio già da più di 2o mesi nel Porto Libero presso spedizionere Giov. Sofianopulo il sottoscritto teme che il bagaglio possa prendere danno a causa del lungo maggazzinaggio. Inoltre la roba , che il sottoscritto e sua moglie hanno con se, è consumata e guasta e perciò il sottoscritto vorebbe sostituirla con roba dal bagaglio di transito. Il contenuto del bagaglio consiste esclusivamente di roba usata e di uso personale. Il sottoscritto si permette allegare una copia dellelenco del contenuto e prega vivamente cod. on. Ministero di voler concedergli l'importazione esente da dazio. Al momento della sua partenza il sottoscritto esportera il bgaglio nel medesimo stato, con cui è stato importato. Nella speranza che questa sua domanda trovi benevola accoglienza presso cod. on. Ministero il sottoscritto si permette inoltre pregare, che il bagaglio venga mandato a Salerno,affinché egli possa essere presente all' apertura dall'Ufficio di Dogana. Ringraziando sentitamente in anticipo il sottoscritto si firma

con alta osservanza

Campagna, 4/2/1941/XIX

Onorevole Ministero degli Interni

R o m a.

La sottoscritta IGEL Gisela, nata KOMORN, attualmente internata a Lagonegro (Potenza), di anni 52, mentre il suo marito IGEL Adolfo fu Jacob è internato nel Campo di Concentramento di Campagna (Salerno), espone e prega quanto segue.

La chiedente soffre, oltrechè di forti turbe vasali e nervose, di gravissime coliche epatiche calcolose, risultanti dal qui unito certificato medico, le quali talvolta la immobilizzano a letto per parecchio tempo. Essendo la sottoscritta sola, ne risultano spesso condizioni assai penose per essa. La separazione dal coniuge agisce per di più, come fattore psichico, molto sfavorevolmente sullo stato di salute della chiedente. Il marito a sua volta è affetto da diabete mellito e da turbe nervose richiedenti una dieta particolare e cure speciali ad ha subito in questi ultimi mesi del suo internamento in una collettività un notevole peggioramento del suo stato per mancanza della necessaria assistenza familiare.

./.

On.

Ministero degli Interni

**R o m a .**

Il sottoscritto IGEL Adolfo fu Jacob, cittadino tedesco di razza ebraica, attualmente internato a Campagna (Salerno) si permette di esporre quanto segue.

Il sottoscritto, uomo di 56anni è affetto da più di 1o anni da diabete mellito che gli aveva sempre imposto una dieta particolare del caso, senonchè durante questi ultimi mesi del suo internamento e della consecutiva separazione dalla moglie l'osservazione delle prescritte regole dietetiche gli è stata resa impossibile. L'accentuazione dei suoi vecchi disturbi inerenti a questa sua affezione, a cui sono venuti ad aggiungersi forti disturbi visivi e gran turbe vasali e nervose, risultanti dal qui unito certificato medico, gli rendono assai penosa la vita in collectività e lontana dalla moglie capace di assistergli e di provvedere per la dieta necessaria.

La moglie IGEL Gisela, nata Komorn, di anni 52 si trova attualmente internata

On.

Ministero degli Interni

R o m a .

Il sottoscritto IGEL Adolfo fu Jacob, cittadino tedesco di razza ebraica, attualmente internato a Campagna (Salerno) si permette di esporre quanto segue.

Il sottoscritto, uomo di 56anni è affetto da più di 1o anni da diabete mellito che gli aveva sempre imposto una dieta particolare del caso, senonchè durante questi ultimi mesi del suo internamento e della consecutiva separazione dalla moglie l'osservazione delle prescritte regole dietetiche gli è stata resa impossibile. L'accentuazione dei suoi vecchi disturbi inerenti a questa sua affezione, a cui sono venuti ad aggiungersi forti disturbi visivi e gran turbe vasali e nervose, risultanti dal qui unito certificato medico, gli rendono assai penosa la vita in collectività e lontana dalla moglie capace di assistergli e di provvedere per la dieta necessaria.

La moglie IGEL Gisela, nata Komorn, di anni 52 si trova attualmente internata

a Lagonegro (Potenza) e soffre a sua volta di assai gravi disturbi neurovascolari che dal fattore psichico della separazione dal proprio coniuge subiscono una influenza molto sfavorevole.

Perciò il sottoscritto rivolge rispettosissima domanda a cod. on. Ministero affinchè voglia concedergli il trasferimento a Lagonegro per raggiungere così la moglie colà internata, la quale oltre a poter fargli avere le necessarie cure ne avrà un grande sollievo per il suo precario stato.

Il petente si prende inoltre la libertà di chiedere vivamente il trasferimanto proprio a Lagonegro , posto che da vari punti di vista risulta adatto per le condizioni di salute del chiedente e di sua moglie, ambedue non in grado di sopportare la vita in collettività.

Nella speranza che questa sua trovi benevole accoglienza presso cod. on. Ministero degli Interni porge i suoi più sentiti ringraziamenti anticipati ed ossequi devotissimi.

Campagna, 24/1/1941/XIX.

Adolf IGEL
Cas.San Bartolomeo

1526
17.1.41 Oggetto: Chiede un sussidio per pagare il deposito della roba

Alla

S.E. Monsignore M. Sallattuci

Vescovo di

C a m p.a g n a

Sua Eccellenza,

Mi permetto rivolgermi a Sua Eccellenza colla preghiera seguente:

Ho 56 anni, sposato, sono excittadino austriaco di Vienna, dove sono stato commerciante nell'industria di maglieria. Per le ragioni note ho perduto tutto il mio avere nel 1938 e ho dovuto lasciare la mia patria. Sono in possesso di un affidavit per gli Stati Uniti e spero di poter partire fra qualche mese, se le circostanze lo permettono. Mi trovo in Italia dal Giugno 1939 per aspettare qui la mia emigrazione. Da sei mesi sono internato a Campagna e mia moglie si trova altrettanto internata a Lagonegro. Il mio bagaglio di transito si trova da 19 mesi nel Porto Libero di Trieste presso lo spedizionere Giov.Sofianopulo Via San Nicolo 19, il magazzinaggio costò fino al Luglio 1940 Lire 30.- mensili e fu poi aumentato a Lire 35.- mensili.

Ho potuto pagare il magazzinaggio per 12 mesi vendendo degli oggetti necessari per me. Ora devo ancora la somma di Lire 210.-,. e. al 9/1/41 ricevetti una lettera racc. dallo spedizionere, di cui mi permetto allegare una copia, colla quale egli chiede il pagamento delle Lire 21o. entro il 1o/1/1941 e nello stesso tempo mi avvisa, che rimanderà i miei colli a Vienna in caso di non-osservanza del termine, il che significherebbe per me la perdita degli ultimi beni. Ho pregato lo spedizionere di prolongare il termine fino alla fine di Gennaio e spero che acconsentira. In considerazione di questa situazione tanto precaria per me, i miei camerati, che non possiedono molto neanche loro, hanno raccolto Lire 1oo.- a questo scopo e ora mi mancano ancora Lire 11o.-. Perciò mi permetto sottoporre a Sua Eccellenza la preghiera di aiutarmi in questa situazione. Spero di poter restituire la somma prestata, appena arrivato negli Stati Uniti.

Nella speranza che Sua Eccellenza vorra accogliere benevolmente questa mia preghiera ringrazio sentitamente in anticipo

con alta osservanza

Campagna, 16/1/1941/XIX

D2/007II

On. Ministero dell'Interno

**R o m a**

Il sottoscritto Kaufmann Giuseppe fu Leone di anni 53, qui internato si pregia di fare rispettosa domanda, affinché gli venga concessa una breve licenza a Milano per le seguenti ragioni:

La famiglia dello scrivente composta della moglie Bernfeld Rosa e di 5 figli risiede a Milano, Viale Piceno 35. Nei primi del mese di Giugno p.v. il di ,lui figlio Kurt compie 13 anni vuol dire l'età di confirmazione giusto il rito ebraico. Il petente, essendo uomo religioso, desidera ansiosamente di presenziare alla questa cerimonia, essendo la sua presenza indispensabile secondo la prescrizione della religione ebraica. Inoltre l'istante ha bisogno di sistemare alcune urgenti faccende famigliari, riguardante la sorte dei propri bambini.

Fiducioso che l'On.Ministero vorrà benevolmente considerare tutto sopra esposto, ringrazia gentilmente in anticipo, e si segna

con massima osservanza

Campagna, li 1 Maggio 1943-XXI.

52/0081

Al Ministero degli Interni

Direzione Generale di P.S.

Reparto: Internati

ROMA

TIEFENTHAL Guglielmo fu Carlo e fu Glaser Rosalia in Tiefenthal, suddito germanico, nato il 31/5.1898 a Berlino, cattolico, si permette di esporre, come segue, i motivi per cui prega di essere prescelto da questo R. Campo di Concentramento, per essere internato - libero - in un luogo di questa od altra provincia.

L'istante allega certificato del sanitario ufficiale di questo Campo, Dott. Fiorentino Buccella, che prova essere egli sofferente di psicoestenia forte con insonnia e cefalia cronica con disturbi visivi, di neurosi gastrica e di reumatismo cronico. Il complesso di detti mali gli rende insopportabile la vita in caserma dove egli non soltanto soffre sempre più, ma disturba anche i camerati con gli accessi che gli vengono spesso. Egli ha bisogno di un ambiente calmo educato, con clima mite, dove egli abbia vicino anche medici, possibilmente specialisti, e mezzi di cura, onde potere arginare il progresso delle sue gravi sofferenze.

Confida pertanto di essere gentilmente esaudito

per potere affrontare in migliore salute tutto quanto sarà connesso con la sua emigrazione e con la futura lotta per la propria esistenza.

Chiede scusa per il disturbo arrecato e ringrazia anticipatamente di una favorevole e gentilmente sollecita decisione che attende con ansietà.

(CAMPAGNA (Salerno) il 4.4.1941/XIX

Caserma S.Bartolomeo

Guglielmo Liefenthal

1 allegato

Dott. Florentino Buccella
Sanitario del Campo di Concentram. di Polizia
Campagna, Salerno
4.4.1941 - XIX

---

L'internato
TIEFENTHAL, Guglielmo, di anni 43
da me visitato e curato è affetto da
notevole neuro - psico - astenia,
con insonnia, con cefalea cronica ribelle,
per cui deve frequentemente ricorrere all'
uso di analgetici. Egli è affetto inoltre
da neurosi gastrica, da disturbi visivi e
da artrite cronica del ginocchio e della
spalla sinistra. Per i suddetti motivi ha
bisogno, a mio giudizio, di particulari
cure e di vita tranquilla.

firmato: Dott Florentino Buccella
Sanitario del Campo di Concentram.

Onorevole

Ministero degli Interni Soz. Internati

R o m a

Io sottoscritto WEISS Rodolfo fù Giuseppe nato a Vienna il 2-X-1886, cittadino germanico, attualmente internato al Campo di Concentramento di Campagna(Prov. Salerno) presento la seguente

I S T A N Z A .

Mio zio Zipper Ermanno fù Giuseppe d'anni 76, abitante a Merano, Via Miramonti,5, sofferente al cuore, presentemente in gravissime condizioni, mio unico parente vivente, invoca la mia presenza al suo cappezale, dovendo darmi le sue ultime disposizioni per il mio futuro.

In considerazione dell stato di salute dell'infermo, prego l'On. Ministero di voler benevolmente prendere in considerazione quanto sopra esposto, siccome lo zio sostituiva per me i genitori, avendo io all'età di 3 anni perso mio padre e madre e lo zio mi fece educare, e di concedermi d'urgenza alcuni giorni di permesso, affinchè possa trovarlo ancora in vita.

Nella speranza che questa mia domanda in considerazione del caso singolare avrà un urgente e favorevole evasione, mi segno con la massima stima

Campo di Concentramento di
Campagna(Salerno) li 24 Marzo 41.-XIX.

Al Ministero degli Interni,

Direzione Generale di P.S.

Reparto Internati,

R o m a

POLLACK Kurt, nato a Gleiwitz, (Germania) il 1/4.1897 fu Eugenio e fu Kober Fanny in Pollack, suddito Germanico, attualmente internato in Campagna (Salerno) espone e prega:

Mia suocera, Raul Rosa vedova Rinnelmann di anni 76, suddita Germanica, residente a Roma, Via Cremona 59, è sofferente di arteriosclerosi generale e, come risulta, dall'allegato certificato medico, rilasciato del medico di fiducia dell'Ambasciata Germanica a Roma, dott. Willi Marchesano, è in pericolo di vita per i continui attacchi di angine pectoris.

In tale disperata situazione supplico che mi si voglia permettere di recarmi a Roma, onde potere abbracciare, forse per l'ultima volta, la vecchia donna, per cui ho profondo affetto, e di poterla assistere, se è il caso, e sentire i suoi ultimi desideri e disposizioni.

Confidando nella clemenza di chi deciderà su questa mia preghiera, che - purtroppo - ha carattere urgente,

ringrazio anticipatamente nell'attesa anziosa di una risposta, possibilmente telegrafica.

CAMPAGNA (Salerno) li 18/4/1941 - XIX

Caserma S.Bartolomeo

Allegato:

1 Certificato medico.

C o p i a.

Dr. med. Willi Marchesani
R O M A
Corso d'Italia N.19
Telefono 862-197

Certificato medico.

La signora Rosa Raul in Winzelmann, nata a Berlino il 11/8/1865 residente a Roma, Via Cremona 59 è stata visitata da me:

La signora soffre di arteriosclerosi generale, che colpisce particolarmente il cuore e l'aorta. Pressione sanguigna M.-.175/95. Polso 100, lievemente aritmico ingrandimento del cuore verso sinistra, soffi su tutti gli osti. S. tono dell'aorta rinforzato. Per attacchi di angina pectoris, che si ripetono specialmente di notte, il riposo notturno è molto disturbato.

Per lo stato attuale la signora è in pericolo di vita, potendo un attacco di angina pectoris provocare la fine.

La signora ha bisogno di costanti assistenze.

In carta libera

firmato: Dr.Guglielmo Marchesano

Roma, li 12/IV 1941 -XIX

COPIA

Onorevole

M I N I S T E R O  D E G L I  I N T E R N I
Direzione Generale della P.S.

R O M A

Il sottoscritto N a t h a n Bernardo fu Giuseppe, d'anni 59 internato a Campagna Salerno si permette di esporre a codesto Ministero quanto appresso, pregando di compiacersi disporre che il suo caso sia esaminato con quello benevolenza che il caso stesso chiede.-

Con determinazione Ministeriale dei primi del mese di febbraio u.s. ebbe concessa una licenza sine die per recarsi a Bologna, allo scopo di poter assistere il proprio figlio affetto da paralizzi infantile per curare nell'Istituto Rizzoli. Successivamente, in data 17 dello stesso mese, codesto Ministero gli concedesse altri 10 giorni di licenza per recarsi ad Abbazia e lo scrivente ritenne che tale concessione gli fosse stata accordata allo scopo di poter ritirare il figlio a condurlo a Bologna. Di ne ebbe notizia dalla R. Questura di Bologna, la quale lo avviò ad Abbazia con foglio di via obbligatorio.

Primo che scadessero i 10 giorni egli non avendo ancora completati tutti i preparativiper portare il figlio alla clinica Rizzoli, chiese una breve proroga per rimanere ad Abbazia, senonchè dopo qualche giorno fu chiamato da quel Commissario di P.S. che per disposizione avuta, lo munì di foglio di via obbligatorio con l'ingiunzione di far ritornare al Campo di Campagna.

Qui giunto ritenne di poter conoscere il motivo che aveva provocato tale provvedimento nei suoi riguardi, ma con esito negativo. E poichè fino ad oggi nessuna comunicazione ha avuto al riguardo, si permette di rivolgere vivissima preghiera affinchè sia riesaminata la sua pratica non essendo improbabile che sia intervenuto qualche equivoco, impartendo le opportune disposizioni onde possa usufrire del permesso concessogli per Bologna, trovandosi il figlio nelle identiche condizioni di salute di prima ed avendo sostenuto spese non indifferente per i preparativi delle sua cura nella clinica.

Nella fiducia che questi sentimenti di umanità a cui codesto Ministero ispira sempre i suoi atti non vengano neanche questa volta a meno, ringrazia ed ossequa

Campagna 28.marzo 1941.XIX

- Spedita già al Ministero Raccomandata -

24 Giugno 1941-XIX

Carissimo confratello P.BONAVENTURA,

776 prot. E' costà il sig. NATHAN Bernardo, che essendo internato qui a Campagna, ha ottenuto di venire costà per accompagnare il figlio che ha bisogno di esser curato all'Istituto Rizzoli.

Egli desidera ottenere di restare a Bologna oppure in un paese vicino, in modo che gli sia più facile attendere alla cura del figlio fino all'ultimo, trattandosi di una cura lunga per la quale assolutamente non bastano i pochi giorni di permesso che le avrà, e vorrebbe ottenere di restare a Bolgogna o in un paese vicino come internato libero. Occorre che cotesta Questura, interrogata del suo parere dal Ministero, non si opponga, ma dia parere favorevole; ecco perché scrivo a te e ti prego di trovar modo di raccomandar la cosa in cotesta Questura o tu direttamente se conosci il Questore, o per mezzo di qualche amico, e non ti sarà difficile.

Ho mandato al Nathan il tuo indirizzo, ed egli verrà da te. Egli è ebreo, ma io qui sto svolgendo azione di carità cristiana e di gentilezza italiana, e aiuto anche gli ebrei, e son quasi tutti questi internati qui a Campagna.

Credo che hai saputo che è morto, il 24 maggio, mio fratello P.Antonio, all'Ospedale "Ascalesi" a Napoli, dopo che all'operazione fatta molto felicemente il 7 maggio, di nefrectomia, sopraggiunse la polmonite fulminante che in due giorni lo trasse a morte: morì da santo, e come tale lo venerarono i napoletani che ne visitarono la salma per devozione gli tagliuzzarono l'abito; si conservò flessibile fino a che fu sepolto a Montella nella cappella di famiglia, tre giorni dopo. [illegible]

NATHAN, Bernardo, il quale aveva vissuto da quattro decenni a Abbazzia, fu internato nel Giugno 1940 e mandato nel Campo di Concentramento di Campagna. Di lì fece domanda, perchè gli sia concesso di unirsi di nuovo a sua famiglia, basando tale richiesta sul fatto che l'unico suo figlio rimastogli è costretto costantemente al letto, oppure, volendo uscire, ad una carrozzella guidata da un'altra persona. La proposta fatta dal Nathan, di trasferirlo insieme al figlio a Bologna -data la vicinanza dell'Istituto Rizzoli- fu esaudita e il Nathan partì per Bologna. Però, dopo alcuni giorni, quando egli tornò da Abbazzia a Bologna, dovette ripartire subito per il Campo di Campagna.- Pare che questa misura debba essere spiegata con un malinteso, in quanto la Questura di Bologna, avendo fatto indagini, non aveva trovato subito il figlio del Nathan ricoverato nell'Istituto suddetto di Bologna. Soltanto in queste ultime settimane fu possibile chiarire al Ministero degli Interni di Roma il presumibile equivoco. Diffatti, il Direttore del Reparto competente dispose che al Nathan sia data una licenza di 20 giorni, per andare a Abbazzia e per accompagnare di lì suo figlio a Bologna.

Ora il Nathan desidererebbe molto che si trovasse la possibilità di restare presso suo figlio per un periodo indeterminato ed egli prega che la sua domanda, che farà a tale riguardo, trovi l'appoggio di persone influenti a Bologna.

Bernardo Nathan Campagna

3

Campagna, 16. dic. 1940. XIX

E C C E L L E N Z A

Il sottoscritto Bernardo Nathan si permette avvicinarsi a E.V. conoscendo profonda comprensione e bontà per le sofferenze umane.-

La sua preghiera consiste, di intervenire presso il Ministero degli Interni, ve sua moglie Rosa Nathan in dd. 9. corr. ha presentato una domanda, di poter unirsi lla famiglia a Bologna o nei prossimi vicini di questa città per poter dare assi nza al figlio infermo.-

Per spiegare la situazione della sua famiglia si permette rilevare quanto gue: Sottoscritto è commerciante d'anni 59, residente ad Abbazia, Prov. Fiume, dall' no 1892, coniugato dal 1906, il figlio Giorgio nato ad Abbazia nel 1908. Questo glio è da 28 anni in conseguenza di paralizzi infantile in stato di infermità avissima. Essendo paralizzato con tutti i suoi arti, ha bisogno di una speciale sistenza. Inoltre ha bisogno delle cure ortopediche, perciò ha segnato come resi- nza per la famiglia Bolgna, dove si trova l'Istituto ortopedico Rizzoli.-

La sua prima domanda di poter ritornare in Abbazia è stata respinta, ora che suo negozio in Abbazia è stato recentemente chiuso per ordine dell'Autorità-, sua presenza in Abbazia non è tanto necessaria, invece l'assistenza al suo figli sgraziato e alla moglie essendo anche ammalata sarebbe vitale.-

Visto le specialissime condizioni, il sottoscritto si rivolge fiducioso a V. colla calda preghiera di aiutarlo, in quanto sarà possibile.

Con deferenza e massima stima

Nathan

Inviata il 20/12 al Com. Pennetta

21 dicembre 1940-XIX°

Stimatissimo Comm. PENNETTA

Prima di tutto gradite i miei migliori auguri per le presenti Feste Natalizie per il nuovo anno, augurii a Voi, alla Vostra Famiglia che tanto onora Andreta, e soprattutto alla Patria nostra in questa grande opra della nostra storia.

Y poi vogliate aver la pazienza di dare un'occhiata a questi pro-memoria che lo stesso ho scritti riducendoli ai minimi termini e ve li trasmetto con preghiera di trattarli con tutta quella benevola considerazione possibile e consentita dalla giustizia.

Vogliate gradire insieme con vostra sorella e tutti di casa le mie cordiali benedizioni.

J.M.J.Pr.

Onorevole
Ministero degli Interni
Roma

Io sottoscritto Sagi Nicolò fu Giulio, nato a Fiume il 28.I.1896, ammogliato con un figlio minorenne, abitante in Fiume in Gradinata Sasso Bianco N° 5 I già cittadino italiano, ora apolide, internato a Campagna, rivolgo viva preghiera all'On. Ministero, affinchè accolga benignamente la mia preghiera di voler concedermi una licenza per recarmi a Fiume per poter rivedere mia madre ammalata e vecchia Abelesz Francesca vedova di Sagi Giulio, pensionata delle F.F.S.S. 72-enne, abitante a Fiume in Via Parini N° 19 I impossibilitata

per la sua età avanzata e stato di salute di intraprendere un così lungo viaggio, ardente dal desiderio di rivedermi, dopo lunghi nove mesi. Contemporaneamente potrei rivedere mio figlio minorenne e mia moglie.

Nella speranza che l'On. Ministero vorrà benevolmente prendere in considerazione quanto sopra esposto e vorrà dare parere favorevole, ringraziando anticipatamente mi segno

con massima stima

Sag. Nicolò

Campo Concentramento Campagna

Caserma Concezione

Campagna 4.I.1941 - XIX.

9 febbraio 1941-XIX°

PERSONALE

Sig. Comm. PENNETTA

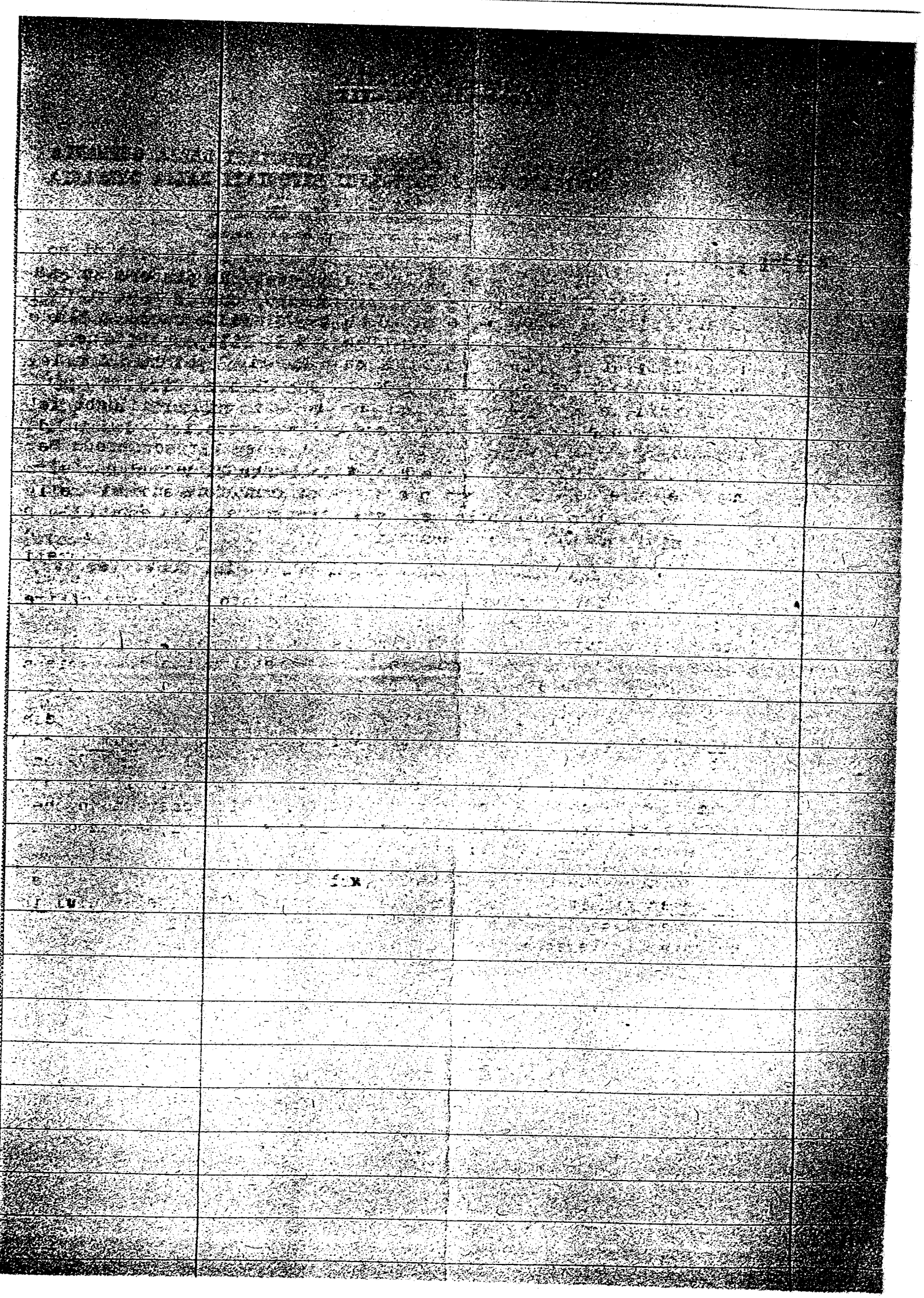
Il 23 gennaio u.s., Vi raccomandai di far possibilmente liberare il rabbino WACHSBERGER Davide, qui internato e di far andare libero a Firenze. Ora, invece, egli ha ricevuto l'ordine di andare in un paese della Provincia di Salerno, e per questo ha indirizzato a cotesto Ministero una supplica, di cui Vi alle copia e che risponde effettivamente a verità.

Infatti, egli vive nel suo mondo mistico degli studi ebraici come raramente se ne trovano di tali ebrei, del tutto alieno d la politica e da qualsiasi attività che possa far sognare a pe colo, tanto che egli sa solamente la lingua tedesca e non si cupa neppure del cibo, che gli vien preparato dai suoi correli nari, per cui si troverebbe molto a disagio in un paese della vincia di Salerno, solo e senza conoscer l'italiano e senza un che gli prepari da mangiare, mentre a FIRENZE, nei suoi correli gionari troverebbe aiuto per la sua vita economica e per le su varie malattie. Ecco perché egli aveva chiesto di andare a Fir ze; ed ecco perché io Vescovo Cattolico vi ho raccomandato que sto rabbino tutt'altro che pericoloso, anzi, come Vi scrissi, d una rara educazione finissima e di rara rettitudine di coscien

Vedete, Commendatore, di fare il possibile per accontentarl

Così pure, nei limiti del possibile Vi raccomando di concedere una breve licenza all'internato SAGI Nicolò (già a Fiume, Gra nata Sasso Bianco 5), che è tanto desiderato dalla mamma 72.en e malata che desidera di rivederlo a Fiume( via Parini 19), ed egli uomo degno di esser accontentato, come in genere noto che tra questi internati non vi sono uomini pericolosi, e penso ch gli ebrei veramente pericolosi sono già altrove.

L'altro internato IGEL Adolfo, che è qui a Campagna, desid di esser riunito a Lagonegro con la moglie IGEL Gisela quivi i nata, ed essendo malati tutti due, dicono che all'aria di Lag negro si troverebbero bene.



I4 novembre I94I-XX°

RISERVATISSIMA

Sig. Comm. EPIFANIO PENNETTA
Dir. Gen. Affari Ris. Min. dell'Interno
R O M A

N.238I prot.

L' internato SAGI Nicolò mi ha pregato di farVi tenere l'acclusa domanda, e trattandosi di persona veramente malata com'è detto nella domanda e nell'accluso certificato medico, l'ho favorito, anzi Ve lo raccomando.

Vi sono poi parecchi internati che hanno persone di famiglia (genitori, moglie ecc.) che sono in pericolo di esser deportate da Vienna e Provincia in Polonia, e desidererebbero invece farle immigrare in Italia per evitare a esse la deportazione. Vogliate farmi sapere se vale la pena che essi internati facciano a codesto Ministero domanda in tal senso per far venire in Italia dette persone. Noto che io ho già detto che vedo molto difficile la cosa: comunque vogliate compiacerVI di dirmi qualche cosa in proposito.

All'Onorevole

Ministero degli Interni

R o m a.

Io sottoscritto Sagi Nicolò fu Giulio nato a Fiume il 28 gennaio 1896, internato a Campagna prov. Salerno, prego l'On. Ministero di voler dare evasione alla mia domanda presentata a mezzo questa Direzione di Campo l'1 marzo 1941-XIX riguardo il mio trasferimento quale internato libero in qualche località da destinarsi dell'Italia settentrionale. In base al certificato medico del Sanitario del Campo il 27 giugno 1941-XIX ho passata la visita dal medico provinciale di Salerno. Il relativo referto medico si trova pure in possesso dell'On. Ministero.

In considerazione che il clima umido di Campagna è nocivo alla mia salute essendo sofferente di otite media purulenta cronica e di poliartrite reumatica subacuta recidivante, prego l'On. Ministero di voler riesaminare i miei atti e di dare una evasione favorevole.

Fiducioso di una benevola accoglienza della presente mi segno

con perfetta stima

Sagi Nicolò fu Giulio

Campagna 16 ottobre 1941-XIX

19 dicembre 1941-XX°

Sig. Q U E S T O R E

VICENZA

N.2495 prot.

Sebbene io non abbia il piacere di conoscerVi, mi permetto presentarVi il sig. SAGI Nicolò, che internato a Campagna viene ora trasferito in codesta Provincia come internato libero.

Io lo conosco bene, e so che è animato da buoni sentimenti in fatto di politica, sì che non vi è nulla da temere da parte sua; ed è marito di ariana cattolica e ha un figlio solo cattolico anche lui. Egli desidererebbe esser mandato a Lonigo; e io da parte mia Vi sarei gratissimo se poteste accontentarlo, poichè effettivamente merita, tanto vero che io molto volentieri ho appoggiato la sua domanda per ottener di andar internato libero.

Vi ringrazio e ossequio, con i migliori auguri per Natale e per il nuovo anno.

3279
6.12.42

Fiume, li 3 dicembre 1942/XX.

All'Eccellenza Reverendissima
Monsignore Vescovo di Campagna
Campagna

Oggetto: Chiede di ottenere licenza al figlio Nicolò Sagi internato libero a Montecchio Maggiore -

La sottoscritta si permette rivolgere la presente umile preghiera all'Eccellenza Vostra Reverendissima, ben conoscendo il Vostro buon cuore e la bontà infinita verso gli afflitti.

Io sono la infelice vecchia madre di Nicolò Sagi, ben conosciuto dall'Eccellenza Vostra Reverendissima dal tempo della di lui permanenza a Campagna quale internato civile di guerra e che ora si trova a Montecchio-Maggiore in quel di Vicenza. -

Lo scopo della presente è che nello scorso ottobre ho presentata una domanda al Ministero dell'Interno (Direzione Generale di P.S.) chiedendo una licenza per mio figlio, non essendo io più in grado d'intraprendere un viaggio per me lauto faticoso data la mia età avanzata e la salute malferma. Purtroppo fino

ad oggi la domanda non fu ancora evasa, ed è perciò che oso rivolgermi alla bontà dell'Eccellenza Vostra Reverendissima invocando il Vostro benevolo appoggio presso il menzionato Ministero tanto più che l'Eccellenza Vostra Reverendissima conosce mio figlio personalmente e che ne è degno e meritevole.-

Fiduciosa che la Eccellenza Vostra Reverendissa non negherà l'appoggio invocato da una madre afflitta per la lontananza del suo figliolo e si compiacerà appoggiarla onde possa riabbracciare suo figlio dopo 17 mesi di terribili angosce.-

Voglia gradire l'Eccellenza Vostra Reverendissima i miei ringraziamenti anticipati ed i segni della mia massima devozione ed alta stima.-

Con deferente ossequio

Fiume via G. Parini 19 I. Francesca Sagi

Fiume, li 21 dicembre

Eccellenza Rev.ma
Monsignore Vescovo
di
CAMPAGNA

In possesso -

I2 dicembre I942-XXI°

Sig. Comm. EPIFANIO PENNETTA
R O M A

La signora Francesca SAGI, madre di Nicolò SAGI, già internato a Campagna e ora internato libero a Montecchio Maggiore (Vicenza), mi prega di shiederVi la grazia che al figlio sia concessa una licenza anche brevissima, perché essa, vecchia e malata, non può andar lei a visitarlo.

Che debbo dirVi? Come vedete, io da tanto tempo ho cercato di evitarVi seccature del genere, ma a una povera mamma e vecchia non me la sento di rispondere che me ne disinteresso, e Vi prego, pertanto, di accontentarla nei limiti del possibile, tanto più che detto internato è stato ritenuto della licenza già una altra volta.

Vi ringrazio e ossequio, mentre, fin d'ora, Vi esprimo i migliori auguri per le prossime Feste e per il nuovo anno.

3335
28-12-42

Fiume, li 21 dicemb

Via Parini 19, 1

All'Eccellenza Rev.ma

Monsignore Vescovo

di

CAMPAGNA

Ogg. Ringraziamenti

Sono in possesso della molto pregiata cartolina postale della S.V.Rev.ma e non posso che ringraziare la S.V.Rev.ma per quanto volle essermi di aiuto del che posso assicurare la S.V.Rev.ma della mia perenne riconoscenza e gratitudine.

Voglia gradire la S.V.Rev.ma i mie piú cordiali auguri per le prossime sante feste e Capo d'Annoe nel mentre ringrazio la Benevola benedizione inviatami dall'Eccelenza Vostra rev.ma

mi segno col massimo

ossequio.

Francesca ved Sagi

Sig. Con
R
La signora Fran
colò SAGI, già
ternato
mi

D2/01311

Al Ministero degli Interni

Direzione Generale di P.S.

R o m a

Oggetto : Immigrazione temporanea.

Loewinger Sigismondo fu Ignazio, nato il 23/2 1889 a Frauenkirchen (ex Ungheria ora Germania) suddito tedesco si permette di avanzare la seguenta istanza :

Sia concesso dalla competenta autorità l'entrata in Italia della mia famiglia, con permesso di soggiorno fino alla nostra comune emigrazione oltre Oceano. La mia famiglia si compone di mia moglie Steiner Stefanie in Loewinger, nata il 2/7/1891 a Kolta (Ungheria) e mie figlie Loewinger Lola, nata il 1o/1o/1921 a Vienna Loewinger Gertrude, nata il 3/11/1923 a Vienna tutte le tre suddite tedesche.

Motivi : Soffro d'indebolimento cardiaco, con estesi varici delle arti inferiori, causante difficoltà di deambulazione, disturbi renali e vescicali, depressione nervosa con fenomeni di melanconia morbosa. La vicinanza dei miei e le cure famigliari soltanto potranno lenire le mie sofferenze fisiche e psichiche. Mia famiglia, venendo in Italia non andrà a carico dello Stato.

Confido che cotesto Ministero voglia accogliere favorevolmente la presente supplica e ne ringrazio anticipatamente.

R. Campo di Concentramento di

Campagna (Salerno), li 6 novembre 1941 - XX

internato civile di guerra

Siegismund Löwinger

inger Sigismondo Campagna [illegible]

S.E. Revma

Monsignore Giuseppe Maria Palatucci

Vescovo di

Campagna.

cellenza, Reverendissima !

L'angoscia nella quale mi trovo per la sorte che minaccia la mia famiglia rimasta a Vienna, oso implorare la Vostra assistenza che tanto spesso avete prestato a Camarati miei di disgrazia.

Vi allego due copie delle mie domande dirette ai Ministeri degli Interni e degli Affari Esteri a Roma. Da esse rileverete di che cosa si tratta e V'imploro di volere interessare chiunque possa giovare afinchè i miei ottengono il permesso d'entrare in Italia donde poi emigreranno assieme con me, appena il momento opportuno sarà venuto.

Le mie malattie daranno certamente un pretesto e Vi allego anche copia del certificato medico che le attesta, o meglio mi riprometto di farlo seguire, giacchè ho premura che per ora la presente Vi pervenga per un'azione immediata.

Vi assicuro della gratidudine mia, e dei miei poveri cari e Vi prego di accettare l'espressione della mia

più grata e devota considerazione

4 allegati

Al Ministero degli Affari Esteri

R o m a

Oggetto : Immigrazione temporanea :

Loewinger Sigismondo fu Ignazio, nato il 23/2 1889 a Frauenkirchen (ex Ungheria or. Germania) suddito tedesco si permette di avanzare la seguenta istanza:

Sia concesso dalla competenta autorità l'entrata in Italia della mia famiglia, con permesso di soggiorno fino alla nostra comune emigrazione oltre Oceano. La mia famiglia so compone di mia moglie Steiner Stefanie in Loewinger, nata il 2/7/1891 a Volta (Ungheria) e mie figlie Loewinger Lola, nata il 1o/1o/1921 a Vienna Loewinger Gertrude, nata il 3/11/1923 a Vienna tutte le tre suddite tedesche.

Motivi : Soffro d'indebolimento cardiaco, con estesi varici delle arti inferiori, causante difficoltà di deambulazione, disturbi renali e vescicali, depressione nervosa con fenomeni di melanconia morbosa. La vicinanza dei miei e le cure famigliari soltanto potranno lenire le mie sofferenze fisiche e psichiche. Mia famiglia, venendo in Italia non andrà a carico dello Stato.

Confido che cotesto Ministero voglia acco-

gliere favorevolmente la presente supplica e ne ringrazio anticipatamente.

R. Campo di Concentramento di Campagna (Salerno), li 6 novembre 1941 - XX

internato civile di guerra

Al Ministero degli Affari Esteri

R o m a

Oggetto : Immigrazione temporanea :

Loewinger Sigismondo fu Ignazio, nato il 23/2 1889 a Frauenkirchen (ex Ungheria ora Germania) suddito tedesco si permette di avanzare la seguenta istanza:

Sia concesso dalla competenta autorità l'entrata in Italia della mia famiglia, con permesso di soggiorno fino alla nostra comune emigrazione oltre Oceano. La mia famiglia so compone di mia moglie Steiner Stefanie in Loewinger, nata il 2/7/1891 a Volta (Ungheria) e mie figlie Loewinger Lola, nata il 1o/1o/1921 a Vienna Loewinger Gertrude, nata il 3/11/1923 a Vienna tutte le tre suddite tedesche.

Motivi : Soffro d'indebolimento cardiaco, con estesi varici delle arti inferiori, causante difficoltà di deambulazione, disturbi renali e vescicali, depressione nervosa con fenomeni di melanconia morbosa. La vicinanza dei miei e le cure famigliari soltanto potranno lenire le mie sofferenze fisiche e psichiche. Mia famiglia, venendo in Italia non andrà a carico dello Stato.

Confido che cotesto Ministero voglia acco-

gliere favorevolmente la presente supplica e ne ringrazio anticipatamente.

R. Campo di Concentramento di

Campagna (Salerno), li 6 novembre 1941 - XX

internato civile di guerra

Al Ministero degli Interni
Direzione Generale di P.S.

Roma

Oggetto : Immigrazione temporanea.

Loewinger Sigismondo fu Ignazio, nato il 23/2 1889 a Frauenkirchen (ex Ungheria ora Germania) suddito tedesco si permette di avanzare la seguenta istanza :

Sia concesso dalla competenta autorità l'entrata in Italia della mia famiglia, con permesso di soggiorno fino alla nostra comune emigrazione oltre Ozeano. La mia famiglia si compone di mia moglie Steiner Stefanie in Loewinger, nata il 2/7/1891 a Kolta (Ungheria) e mie figlie Loewinger Lola, nata il 1o/1o/1921 a Vienna Loewinger Gertrude, nata il 3/11/1923 a Vienna tutte le tre suddite tedesche.

Motivi : Soffro d'indebolimento cardiaco, con estesi varici delle arti inferiori, causante difficoltà di deambulazione, disturbi renali e vescicali, depressione nervosa con fenomeni di melanconia morbosa. La vicinanza dei miei e le cure famigliari soltanto potranno lenire le mie sofferenze fisiche e psichiche. Mia famiglia, venendo in Italia non andrà a carico dello Stato.

Confido che cotesto Ministero voglia accogliere favorevolemnte la presente supplica e ne ringrazio anticipatamente..

R. Campo di Concentramento di internati civili di guerra

Campagna (Salerno), li 6 novembre 1941-XX

Al Ministero degli Interni

Direzione Generale di P.S.

R o m a

Oggetto : Immigrazione temporanea.

Loewinger Sigismondo fu Ignazio, nato il 23/2 1889 a Frauenkirchen (ex Ungheria ora Germania) suddito tedesco si permette di avanzare la seguenta istanza :

Sia concesso dalla competenta autorità l'entrata in Italia della mia famiglia, con permesso di soggiorno fino alla nostra comune emigrazione oltre Ozeano. La mia famiglia si compone di mia moglie Steiner Stefanie in Loewinger, nata il 2/7/1891 a Kolta (Ungheria) e mie figlie Loewinger Lola, nata il 1o/1o/1921 a Vienna Loewinger Gertrude, nata il 3/11/1923 a Vienna tutte le tre suddite tedesche.

Motivi : Soffro d'indebolimento cardiaco, con estesi varici delle arti inferiori, causante difficoltà di deambulazione, disturbi renali e vescicali, depressione nervosa con fenomeni di melanconia morbosa. La vicinanza dei miei e le cure famigliari soltanto potranno lenire le mie sofferenze fisiche e psichiche. Mia famiglia, venendo in Italia non andrà a carico dello Stato.

Confido che cotesto Ministero voglia accogliere favorevolemente la presente supplica e ne ringrazio anticipatamente.

R o m a

R.Campo di Concentramento di

Campagna (Salerno), li 6 novembre 1941 - XX

internato civile di guerra

Campagna (Salerno)
14/10/42

Eccellenza Reverendissima!

In una delle sue lettere il Sig. Loewinger, per mezzo mio Vi aveva mandato L. 50. — in conto delle Rm 20 - che la S. Sede aveva inviato a la di lui moglie.

Per errore non Vi consegnai quell'importo a Voi. Ritornato in caserma le ho restituito al sig. Loewinger, dicendogli come Voi mi avevate detto in precedenza che il Vaticano non avesse chiesto il rimborso. Ve lo volevo sempre dire ai fini contabili ma sempre l'ho dimenticato. Scusate la mia distrazione.

DOTT. FIORENTINO BUCCELLA
*Medicina Interna*
*Specialista Pediatra della R. Università di Napoli*
*Sanitario del Campo di Concentramento di Polizia*
(Salerno) – CAMPAGNA – (Salerno)

17-11-1941-XX

L'internato Löwinger Sigismondo fu Ignazio è affetto da cospicue varici degli arti inferiori e da stanchezza del cuore —

In carta semplice per gli usi esenti da bollo —

Dott. Fiorentino Buccella
Sanitario del Campo di Concentramento.

Copia!

Dott. Fiorentino Buccella
Medico interna
Sanitario del Campo di Concentramento di Polizia
/SALERNO/ CAMPAGNA /Salerno/

17 – 11 – 1941 – XX

L'internato Lö"xwinger Sigismondo fr. Ignazio e' affetto de cospicue varie degli arti inferiori e de stanchezza del cuore —
Gr. carte semplice per gli noi esenti da bollo —

Dr. Fiorentino Buccella
Sanitario del Campo di Concentramento

I° maggio 1942-XX°

ECCELLENZA REV/MA Mons. Montini
Sostituto della Segr. di Stato
CITTA' DEL VATICANO

N. 2842 prot.

L'internato ZINDWER Nathan, di razza ebraica, attualmente a Campagna, già dal 1940 ha depositato presso la Ditta Francesco Parisi a Genova due colli di circa due quintali, quando egli era in procinto di partire per gli S.U. A., e invece fu internato. Intanto le spese di magazzinaggio son salite a mille lire, e ultimamente la Ditta gli ha comunicato che dovrà pagare se non vuole che la roba depositata sia venduta all'incanto.

Trattandosi di roba di valore non indifferante e d'altra parte non avendo il sig. Zindwer il danaro necessario, desidererebbe che ove fosse possibile, il Rappresentante della S.Sede in America riscuota detto danaro dai figli che lo Zindwer ha in America stesso, e il danaro gli sia girato da codesta Segreteria.

Gli indirizzi dei figli sono i seguenti:

ZINDWER Dr René c/o Tewksburry State Infermery, TEWKSBURRY (Mass) US.

ZINDWER Massimiliano c/o Henry Van Dams 20, Otis Ave., DEDHAM (Mass)

ZINDWER Paolo c/o Handicraft Woolen Mills Inc., 59 Social Street, WOONSOCKET (Rhode Island)

Anzi, se fosse possibile, egli desidererebbe che per lo stesso tramite egli possa in seguito ottenere dai figli regolari sussidi periodicamente.

Io già gli ho fatto capire che si tratta di una cosa quasi impossibile; ma Vi sarei gratissimo se poteste fare in modo che egli venga accontentato.

Con i più deferenti ossequi, mi confermo

DI V. ECC. REV/MA
dev/mo servo in GESU' CRISTO

21/4/42
29/4/42

Löwinger Sigismondo

Campagna, 28 Aprile 1942

A S.E.Revma.
Monsignor Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di Campagna

Campagna

Eccellenza Reverendissima !

Vogliate scusare se la indicibile miseria, in cui mia moglie e figlie si trovano, mi spinge a pregarvi di volere accettare da me l'importo di L. 2oo.- e di fare in maniera che l'ecquivalente venga pagato a mia moglie Stefanie Löwinger od a mie figlie Lola e Trude tutti abitanti a Litzmannstadt (Lodz), Warthegau, ex Polonia.

Ho tentato tutte le vie per poter fare quello che dovere e cuore mi comandano a pro dei miei amati esseri, esposti, senza mia colpa, a fame, stenti, malattie ed ogni miseria.

Sono sicuro che l'E.V.Revma. troverà mezzo per fare pervenire questo sussidio alla mia povera famiglia e ringrazio ansioso e commosso

Devotissimo di V.E.Revma.

Löwinger Sigismondo

Löwinger Sigismondo  Campagna, li 17 Febbraio 1942

A S.E. Revma.

Monsignore Giuseppe Maria P a l a t u c c i
Vescovo di Campagna

C a m p a g n a

Monsignore Reverendissima !

per venire in aiuto a mia moglie
Signora Stefania Löwinger
Rubenstrasse 9, Tür 11
nel ghetto di Litzmannstadt
Vi imploro di farle versare l'importo di

Reichsmark 2o.-

pronto a versare a Voi, anche subito, il controvalore in Lire.

Io stesso non posso mandare nulla direttamente perché vietato.

Mia moglie fu deportata assieme con 2 nostre figliuole che ivi si trovano nella più estrema misera.

Grazie, Monsignore Reverendissima

con devma considerazione

Sigismondo Löwinger

22.5.42
22.5.42

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Dal Vaticano, li 18 Maggio 1942.

N. 49463.

Eccellenza Reverendissima,

In riferimento alla lettera N. 2841 del 1 maggio 1942, nella quale l'Eccellenza Vostra Rev.ma mi segnalava il desiderio dell'internato Sigismondo Löwinger di far pervenire un aiuto alla famiglia residente in Wartegau, ho il piacere di comunicarLe che è stata qui disposta una rimessa alla nominata famiglia di lire cinquecento, senza, per altro, che questa debba essere rimborsata dal Sig. Löwinger.

Attendo che l'Eccellenza Vostra mi faccia pervenire l'indirizzo esatto della dimora in Wartegau, per dare ordini in proposito.

Bacio il S. Anello e con devoto ossequio mi dico

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo Servitore

G B Montini

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. GIUSEPPE M. PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA

27 [illegible] 1942-XX°

ECC. Mons. MONTINI
Sostituto Segreteria Di Stato
CITTA' DEL VATICANO

N.2906 prot.

In risposta alla Vostra N.49463 del 18 corr. Vi comunico che l'indirizzo della Sig.a STEFANIA LÖWINGER è questo: Rubenstrasse 9/II a LITZMANNSTADT (Warthegau).

Il Sig. Sigismondo Löwinger molto vivamente ringrazia per le cinquecento lire che saranno consegnate a detto indirizzo.

Con deferenti ossequi.

DI V. ECC. REV/MA
dev/mo servo in GESU' CRISTO

Mi permetto includere una lettera da inoltrare possibilmente al suo indirizzo (Doamna Lotty Lowenkron din Dorohoin Moghilov Trans-Nistria (Ukraina)) — di Sal Ermanno Lowenkron

Meyerhof

5-42

R. Campo di Concentramento
Campagna (Salerno) 26/5/42

Oggetto: Denaro per conto di Sigismondo Löwinger

Eccellenza Reverendissima!

Riferendomi all'udienza per gentilmente concessami, ho il piacere di consegnare a parte l'indirizzo della signora Steffanie Loewinger una lettera di ringraziamento del marito di detta Sig. Sigismondo Löwinger e l'importo da lei dato di L. 500 - destinato per la signora suddetta. Egli ringrazia con cuore e prega per 1/2 mio che V. E. di comprendere che per un senso di dovere non vorrebbe trarre profitto dalla generosa proposta di V. E. Illma che il pagamento vada a carico del tesoro del Vaticano, dato ch'egli ha i mezzi per provvedere. Pertanto ecco le L. 500 - a Vostra disposizione Eccellenza Reverendissima, alla quale vadano anche le mie espressioni di gratitudine ed ammirazione.

Devmo
Hans Meyerhof

Löwinger Sigismondo
[illegible] di Concentramento
Campagna (Salerno) 26/5/42

Eccellenza Reverendissima!

Con animo commosso ringrazio della buona notizia che jeri m'ha portato un mio buon camarata che cioè si è trovato il modo per fare avere a mia moglie

Signora Steffanie Löwinger
Rubenstrasse 9/11
Litzmannstadt (Warthegau)

un sussidio di L. 500.—

Mentre sopra e nella busta Vi dò il di lei indirizzo ed allo stesso tempo l'importo a disposizione libera di V. E. Revma. ringrazio nuovamente anche a tutti quanti in questa faccenda dolorosa hanno prestato e presteranno caritatevole assistenza.

Prego all'Onnipotente che ne tenga conto e mi firmo esprimendo tutta la mia

riconoscenza e devozione.

Sigismondo Löwinger

Ricevo in prestito da restituirsi appena possibile, da Sua Eccellenza, Monsignor Giuseppe Maria Palatucci, Vescovo di Campagna l'importo di
Lit. 400— (dico Lire quattrocento
Ne ringrazio sentitamente
Campagna (Salerno) 27 maggio 1942
Hans Meyerhof -

Indirizzo:
Palermo (Sicilia)
Piazza Albergo Gentile 2

idissima,
era N. 2841 del
. Vostra Rev.ma
to Sigismondo Li
famiglia resid
nicarle che è
nata famiglia
, che questa d
.
Eccellenza Vo
atto della dir
posito.
. Anello e co

TUCCI

GNA

21 agosto 1942

ECCELLENZA REVERENDISSIMA

3140 prot.

Loewinger Sigismondo, internato qui a Campagna, fece pregare da me cotesta Ecc/ma Segreteria di Stato di degnarsi di fare avere, alla moglie Stefania Loewinger e alle figlie, 500 lire a Litzmannstadt (Wartegau) Rubenstrasse 9/II, e V.E. mi rispose che l'avrebbero fatto volentieri e mi chiese l'indirizzo preciso con lettera del 18 maggio u.s., che io mandai il 27 maggio con mia lettera n.2906.

Ora il Loewinger è venuto a sapere che la moglie e le due figlie Lolla e Trude sono state deportate da Litzmannstadt ad'altra località che non si conosce. Mi prega, pertanto, di concedergli la grazia di fargli sapere se detta somma fu potuta consegnare prima della deportazione, e se è possibile sapere in quale località sono state deportate.

E io, nell'accogliere questa preghiera, la trasmetto a V.E.Rev/ma, aggiuggendovi la mia supplica che Vi degniate soddisfare per quanto è possibile il duplice desiderio del povero Loewinger.

Con i più vivi e deferenti ringraziamenti e ossequi, mi confermo

Rev/ma Mons. MONTINI
ituto della Segr. di Stato
CITTA' DEL VATICANO

Loewinger Sigismondo

3017
9.8.42

Ogg. Chiede notizie della moglie e figlie che procuri

Campagna (Salerno) 18.8.1942

Eccellenza Reverendissima!

Eravate tanto gentile ad accettare da me per il tramite del latore L. 500. – che volevate, a mezzo del Segretariato di Stato fare pervenire, come sussidio, a mia moglie

Signora Stefanie Loewinger, Rubenstrasse 9/11

Litzmannstadt (Lodz) Warthegau (Germania)

Lo stesso latore mi ha riferito che il Vaticano aveva anticipato Rm. 20 per la stessa mia moglie, in conto di quale somma vi prego di accettare L. 50 – che accompagno con la presente.

Intanto mi è venuto una notizia per via Svizzera, che cioè mia moglie è stata deportata da Litzmannstadt in un altro luogo che si sconosce.

In tali circostanze imploro V. E. Reoma di volere interessare personalità in luogo competente per accertare

1) se le sudette somme sono state recapitate a mia moglie prima ancora che essa dovette lasciare Litzmannstadt

2) eruire l'attuale luogo dove mia moglie e le mie figlie Lolla e Trude adesso si trovano.

Vogliate immaginarvi, Eccellenza Reverendissima il mio stato d'animo da marito e da padre e per donarmi se appaia importuno. Attendo ansiosamente gentili notizie senza che mi si debba risparmiare.

Grato e devoto di V. E. Reoma

Sigm. Löwinger

Brief v. 28. XII. 41. von Fr. Abeles Hermine, Milano
Via Privata A de Luigi 6 già — Via Marcona 68 c.
Nachfrage (Information) einige Tage vorher betreffend
Oskar Ignaz Primer, Sohn des Rudolfo Primer hier.

---

Nel frattempo la famiglia Loewinger
è stata deportata in Polonia, dove
si trova in brutte condizioni e cioè
al seguente indirizzo:
Signora Loewinger Stefania
Rubenstrasse 9/XI
Litzmannstadt (Lodz)
(Warthegau)
Generalgouvernement.
le signorine Lolla e Gertrude L.
allo stesso indirizzo.

DZ/01411

Al Ministero degli Interni,

Direzione Generale di P.S.

Reparto Internati,

Roma

F r e u n d, Guglio nato a Vienna il 29.3.1890, fu Massimiliano e fu Spitzer Giuseppina in Freund, suddito germanico, cattolico, si permette di esporre e di pregare:

Sono invalido della guerra 1914-18, perchè sotterrato per parecchio dello scoppio di una granata, me riportai una lesione del sistema nervoso, e di conseguenza soffro di fobie ed insonnia. Sono sposato con Edelhofer Herma, di anni 37, ariana - cattolica, ed abbiamo un figlio Federico, di anni 17, il quale coabita con la mama in Milano, Via G.B. Nazari 1. Nella guerra attuale ho già perduto due miei cognati, (fratelli di mia moglie) ed un nipote, pur da parte di mia moglie. Un altro mio cognato è fra le truppe germaniche combattenti in Libia contro gli inglesi ed un altro ancora fra le truppe occupanti la Jugoslavia. Si tratta degli Edelhofer, Carlo (padre e figlio) caduti in Francia, Lodovico, caduto in Polonia, Stefano combattente in Libia, e Giuseppe, attualmente in Jugoslavia.

Io stesso sono di professione insegnante sportivo

(ginnastica, boxe, nuoto, sci). A Vienna ho organnizzato professionalmente viaggi turitici di Austriaci in Italia e dal 1933 - 1937 ho portato e guidato per l'Italia ben 5000 stranieri. Del che possono far fede ad Abbazzia i proprietarii del Albergo Ball, dove ho fatto alloggiare 800 persone, a Venezia quelli del Albergo Wagner al Lido (500 persone), a Cortina d'Ampezzo diedi un corso pratico di sci a ca. 200 persone, albergati per tramite di quella locale Commissione di Cura, poi con 1000 persone andai a Roma, Albergo Nuova Roma, Albergo Stazione, poi collaboravo con l'Ufficio Turistico Carrani, 95, Via delle Terme Roma (Direttore Sig. von Lobstein, attualmente Capitano dell'Esercito combattente, al quale mandai molte centinaia di persone, poi alloggiate nell Albergo Universale a Napoli). Anche l'ingeniere De Lucca, attualmente interprete presso l'Ambasciata Italiana a Berlino, potrebbe dare informazioni su di me. Il giorno 3 Aprile 1938 ancora, combinai un treno speciale di 1000 persone da Vienna per assistere al giubileo Augusteano a Roma di cui all'atto No 14[illegible] 98[illegible]/II del Ministero per la coltura popolare e turismo( [illegible] Bonomi). Senonchè, causa gli eventi in Austria questo viaggio fu reso inattuabile.

In Luglio 1939 venni, emigrante di passaggio, in

Italia, dove mi raggiunsero moglie e figlio quando ero ricoverato in Milano nell'istituto di Clinica Medica della R.Universita di Milano, Direttore Prof. Dott. Cesa-Bianchi, causa le conseguenze di tifo.

Fui fermato a Milano il 13/7/40 ed internato a Padia al Pino, Villa Oliveto, Prov.Arezzo. Ivi subii una malattia nervosa, postuma della ferita di guerra, per cui il 21/1/41 fui ricoverato nell'Ospedale Neuro-Psichiatrico in Arezzo, otto cura del Prof.Dott. Pieraccini. Là rimasi dal 21/1/41 al 7/5/41 per essere poi trasferito in questo R.Campo di Concentramento di Campagna (Salerno).

Ora, presentando nuovi attacchi nervosi, per l'accrescimento di fobie e ossessioni, prego di volermi fare internare libero ad Arezzo, dove il sullodato Professore che oramai mi conosce a fondo, potrà avere su di me la più benefica influenza, essendomi vicino nel momento di crisi nervose.

I rapporti medici faranno certamente parte dei documenti relativi a me ed in potere delle competenti Autorità (R.Questura di Salerno).

Spero che chi studierà questa domanda avrà la benevole pazienza di persuadersi che non sono colpevolmente rimasto in Italia e che per emigrare occorre una mia perfetta guarigione ottenibile nella maniera

implorata. Confido quindi in una favorevole decisione sul mio caso e ne ringrazio anticipatamente.

Campagna(Salerno) li 19/5/1941 - XIX

Caserma S.Bartolomeo

(Freund Guglio)

1996

26. 5 - 41

Arezzo li 22 Maggio 1941 XIX

Eccellenza Reverendissima,

Cat. 1° internato Freund Giulio

chiedo venia per la libertà che mi prendo in dirizzandovi questa mia, ma, assecondando lo spirito di carità che mi anima, non sapevo a chi altri mai con maggior profitto, rivolgermi.

Mi riferisco al caso di un ottimo Signore, di nazionalità tedesca, certo Freund Giulio, che ho avuto occasione di ben conoscere nei sei mesi circa di sua degenza in questo Ospedale Neuro Psichiatrico e precisamente presso il Padiglione Neurologico, perchè sofferente di esaurimento. Presentemente, trasferito qui dal Campo di concentramento di Arezzo, trovasi quale internato civile di guerra proprio a Campagna. Desiderio vivissimo del Signor Freund, per quanto mi fu dato di comprendere verbalmente ed ora per iscritto, è quello di venire trasferito qui ad Arezzo e non più come internato, ma quale confinato.

La richiesta è motivata da uno stato penoso di spirito che si protrae ormai da lunga data con effetti disastrosi per la salute del mio raccomandato, costretto a vivere lontano dalla propria Signora, residente a Milano, che solo a qualche intervallo avrà modo di visitare il Consorte, per mescolare spesso con lui, le proprie lacrime. Perciò Vi supplico, Eccellenza, onde addivenire, come io penso, a qualche cosa di fattivo, di voler mandare presso il Signor Freund - a quel campo di concentramento - il Vostro Mons. Vicario o quel Sacerdote che meglio crederete ed interrogare nei suoi precisi desideri, l'infelice Signore e così aver Egli agio di bene spiegarsi, vedendo se sia possibile renderlo soddisfatto.

Eccellenza, vi sono grata per l'interessamento, ringrazio anticipatamente a nome pure del beneficato e, pregandovi dal Signore ogni bene, mi pregio a baciarvi devotamente il S. Anello.

Mentre porgo a V. E. i più deferenti e rispettosi ossequi,
ho l'onore di dirmi dell'Ecc: Vostra Revma

Um.ma Dev.ma
Suor Linari Luglia della Carità

Ospedale Neuro Psichiatrico Provinciale
Arezzo

Onorevole Ministero dell'Interno, Direzione Generale P.S. D4/015 II
Divisione Affari Generali Riservati Sezione III

Il sottoscritto Rodolfo JEITHNER, fu Riccardo, nato a Vienna il 27/12/1901, attualmente internato nel Campo di Concentramento di Campagna(Salerno), si permette a chiedere a cedesto On.Ministero il trasferimento da questo campo in altra località /quale internato libero/, in considerazione delle precarie condizioni di salute in cui versa.

Il chiedente soffre da anni di una forma di sciatica assai grave, recidivante e ribelle alle abituali cure mediche che, secondo l'esperienza annosa del sottoscritto, risente un giovamente efficace esclusivament di una energica cura elettrofisica/diatermia, Marconiterapia/. Inoltre lo scrivente é affetto da una colite cronica che in questi ultimi tempi si é molto accentuata imponendogli la rigorosa osservazione di prescrizioni dietetiche. Ambedue i mali risultano dai qui acclusi certificati medici.

La mancanza in codesto Campo di Concentramento delle possibilità di cure elettro-fisiche da un lato e l'impossibilità di venire incontro alle necessarie prescrizioni dietetiche nella vita di collettività del campo dall'altro, hanno assai ridotto il già precario stato di salute del chiedente.

Questo si permette perciò di rivolgere calda preghiera a codesto On.Ministero, affinchè voglia concedergli il trasferimento in un centro provvisto degli apparecchi richiesti e dove gli sarebbe anche più facile di mantenere l'alimentazione dietetica prescritta.

Sarebbe quindi molto nell'interesse di una cura efficace la presenza della propria consorte Rosa JEITELES di Vittorio, nata a Vienna il 27/6/1909, attualmente residente a Milano, Via Mengoni 2 presso Sala, essendo essa familiare col carattere dei mali del marito ed i mezzi di cura. Perciò il sottoscritto si permette di chiedere anche che sua moglie possa raggiungerlo ed essergli vicina nel luogo che codesto On.Ministero vorrà assegnargli.

Fiducioso che codesto On.Ministero vorrà prendere in benevole esame la presente istanza, sentitamente ringrazia e con osservanza si segna

Campagna 5-5-1941-XIX. Rodolfo Jeithner

**Dott.Fiorentino Buccella**
**Medicina Interna**
**Specialista Pediatra della R.Università di Napoli**
**Sanitario del Campo di Concentramento di Polizia**
**(Salerno)-Campagna-(Salerno)**

18-1-1941-XIX

Ho visitato in data odierna l'internato Jeithner Rodolfo e l'ho trovato affetto da sciatica recidivante a carico dell'arto inferiore destro. Lo stesso mi riferisce di aver praticato per 2 volte in Vienna per questa sua affezione,con successo,la Marconiterapia.- Egli pertanto desidererebbe praticare nuovamente questa cura ed io non posso che consigliarla senz'altro.- A richiesta dello internato per gli usi esenti da bollo.

Dr.Fiorentino Buccella

N.B. Per la predetta affezione é consigliabile che l'internato Jeithner viva in una località a clima asciutto e possa ricevere assistenza familiare.

Dr.Fiorentino Buccella

Dott.Fiorentino Bucella
Medicina Interna
Specialista di Pediatria della R.Università di Napoli
Sanitario del Campo di Concentramento di
Salerno - Campagna - Salerno

Campagna 5-5-1941/XIX.

L'internato Jeithner Rodolfo, da me visitato e curato, é affetto da sciatica ribelle dell'arto inferiore destro. Lo stesso soffre pure di una colite cronica spastica con frequenti dolori e diarree.

Per gli anzidetti motivi il predetto internato ha bisogno di vivere in una localita' a clima asciutto, di particolari cure fisiche e medicamentose, di adatta dieta ed assistenza familiare.

In carta libera per gli usi esenti da bollo.

Dr.Fiorentino Bucella
Sanitario del Campo di
Concentramento

Rodolfo Jeithner Campagna, 4 luglio 1941/XIX

1061 5.7.41 Off. Ringraziamenti

Eccellenza,

sono profondamente addolorato di non aver potuto ottenere l'autorizzazione per recarmi alla Vostra Residenza estiva, come avrei tanto desiderato, e per ciò mi permetto di farvi pervenire per questa via qualche parola di espressione del mio cuore a Voi profondamente devoto e grato. Mi é un bisogno in questo momento, in cui sono in procinto di lasciare Campagna e di partire, quale internato libero, per Arezzo-Città, di farvi sapere che tanto mia moglie quanto io stesso siamo col cuore pieno di devozione e riconoscenza ognora memori dell'alto spirito di solidarietà umana, di cui Voi, Eccellenza, avete voluto dare tante prove nei nostri riguardi ed in eterna riconoscenza non potremo mai scordare le Vostre gentilezze, con le quali Vi siete degnato di onorarci durante il mio soggiorno a Campagna.

Vi sarei gratissimo, se voleste aver la bontà di onorarmi con un Vostro autogramma che vorrete mettere sulla fotografia qui acclusa. Questa resterà per me come un ricordo, a cui si collegano i sentimenti della massima devozione e gratitudine, di cui sono capace.

Eccellenza, mi prendo troppa libertà, se mi permetto di chiedervi un biglietto di raccomandazione per l'Eccellenza, il vescovo di Arezzo, città che sarà il futuro luogo del mio internamento? Vi sarei profondamente riconoscente, se voleste farmi avere l'autogramma e la lettera di raccomandazione prima di domenica sera, perchè devo partire alla mattina del lunedì prossimo.

Vi rinnovo, a nome mio ed a quello di mia moglie, i sentimenti della più profonda devozione.

Rudolf Jeithner

Al Ministero degli Interni

Direzione Generale di P.S.

Reparto Internati,

Roma

K l ü g e r Roberto fu Gottlieb e di Weltlinger Berta in Klüger, nato il 17.2.1904 a Vienna suddito tedesco si permette la seguentemente motivata preghiera: Durante la guerra fra l'Italia e la Jugoslavia riuscì a fuggire dal Campo di Concentramento di Donij Lapac e di raggiungere l'Italia sostituendomi al posto di Polizia a Spalato nei primi di Aprile 1941. Rimasi a Spalato, con il consenso delle autorità competenti per circa 2 mesi per poi andare a Susak donde mi recai a Genova. Privo di mezzi mi costituì alla R. Questura in Genova nel mese di luglio 1941 e fui poi internato nel R.Campo di Concentramento di Ferramonti-Tarsia. Fuggendo dalla Jugoslavia non potei portare meco che il sol vestito e la sola biancheria che ancora tengo adesso e che oramai è ridotta a cenci. In tale situazione mi permetto di pregare cod. Ministero di volermi gentilmente corredare degli seguenti oggetti: 1 vestito 48- 50/1 paio di scarpe (44)/2 camicie 2 paia di mutande/2 paia di calzette/1 soprabito invernale. Confido che la mia preghiera sarà benevolmente accolta e ne ringrazio anticipatamente

R. Campo di Concentramento

Campagna (Salerno), li 3 marzo 194[illegible]-XX

(Klüger, Roberto)

Internato civile di guerra

Al Ministero degli Interni

Direzione Generale di P.S.

Reparto Internati,

R o m a

K l ü g e r Roberto fu Gottlieb e di Weltlinger Berta in Klüger, nato il 17.2.1904 a Vienna suddito tedesco si permette la seguentemente motivata preghiera: Durante la guerra fra l'Italia e la Jugoslavia riuscì a fuggire dal Campo di Concentramento di Donij Lapac e di raggiungere l'Italia sostituendomi al posto di Polizia a Spalato nei primi di Aprile 1941. Rimasi a Spalato, con il consenso delle autorità competenti per circa 2 mesi per poi andare a Susak donde mi recai a Genova. Privo di mezzi mi costituii alla R. uestura in Genova nel mese di luglio 1941 e fui poi internato nel R.Campo di Concentramento di Ferramonti-Tarsia. Fuggendo dalla Jugoslavia non potei portare meco che il sol vestito e la sola biancheria che ancora tengo adesso e che oramai è ridotta a cenci. In tale situazione mi permetto di pregare cod. Ministero di volermi gentilmente corredare degli seguenti oggetti: 1 vestito 48- 50/1 paio di scarpe (44)/2 camicie 2 paia di mutande/2 paia di calzette/1 soprabito invernale. Confido che la mia preghiera sarà benevolmente [illegible] e ne ringrazio anticipatamente

A. Campo di Concentramento

Campagna (Salerno), li 3 marzo 194?-XX

(Klüger, Roberto)

Internato civile di guerra

DC/017II

A S.E.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI

SALERNO

L'ECC.V.,con decreto in data 12 luglio 1941 in seguito al verbale del 9 luglio 941 del Comando della Stazione dei CC.RR. di Campagna che attribuiva alla sottoscritta esercente Stassano Giuseppina fu Antonino di aver venduto Kg.9.500 di olio,ordinava con detto decreto 12 luglio la chiusura dell'esercizio da essa gestito in contrada Starza del Comune di Campagna per mesi tre con decorrenza dal giorno successivo a quello della notifica.

In data 11 corr. si è svolta la causa presso il Tribunale di Salerno ed il Collegio giudicante,pur non aderendo alla tesi sostenuta dalla sottoscritta che la contravvenzione le era stata fatta elevare per ragioni di gelosia da un concorrente che gestiva un esercizio a poca distanza dalla sottoscritta,la condannava soltanto a L.500 di ammenda.

In relazione alla sentenza pronunziata che si alliga,la sottoscritta si permette richiamare la benevolenza dell'ECC.V. perchè voglia valutare l'opportunità di concederle una riduzione del periodo di chiusura. Ad essa che è vedova e vive con due figli a carico,nonchè con un fratello inabile al lavoro,due

sorelle nubili e la vecchia madre,è venuta meno l'occupazione da cui ricavava il necessario per il sostentamento,ed il lungo tempo di chiusura le archerebbe un irreparabile nocumento morale ed economico,facendo presente inoltre che in detto esercizio si trovano alcuni generi che per il tempo di chiusura sono soggetti a deterioramento.

E perciò umilia preghiera affinchè l'ECC.V.,per ragioni di proporzione col reato accertato dall'autorità giudiziaria e per ragioni di bontà verso donna vedova che fa sacrifici per allevare i suoi figli ed aiutare i suoi congiunti,voglia ordinare almeno una riduzione della durata della chiusura l'esercizio.

Con perfetta osservanza

Salerno 18 agosto 1941 XIX

C 12/0181 11

On.

MINISTERO DEGLI INTERNI

Direzione Generale della P.S.

ROMA

Il sottoscritto dott. Kurt R a w i t z di Massimo e di Rodolfina Spira, nato a Vienna il 29.6.1912 prega cod. on. Ministero di permettergli di poter recarsi a Trieste per le ragioni seguenti:

Il sottoscritto otteneva alla fine del Maggio il permesso di andare per 3 giorni a Trieste per poter ritirare i suoi documenti necessari per l'emigrazione dal suo bagaglio, che si trova nel punto franco, nel magazzino della Ditta Reitter, Trieste, Via Mazzini 7.

Con grande dolore e somma sorpresa il sottoscritto doveva costatare là, che le valigie erano aperte, le serrature rotte, il contenuto manomesso e che mancava molto roba. Il sottoscritto poteva soltanto chiudere le valigie provisoriamente, perchè la Ditta Reitter si mise a disposizione soltanto al penn'ultimo giorno del suo soggiorno. Il sottoscritto pregava la R.Questura di Trieste per una proroga del suo soggiorno , ma questo non poteva essere concesso, perchè di esclusiva competenza del on.Ministero. Non appena arrivato a Campagna il sottoscritto fece subitò una nuova domanda per poter andare di nuovo a Trieste. Questa domanda però non fu spedita più, perchè il sottoscritto intanto doveva recarsi a Roma per sbrigare la sua pratica di emigrazione. Colà ha fatto in frattempo la denuncia per il furto alla R. Questura di Trieste.

Il sottoscritto, molto preoccupato causa del pericolo di perdere tutto il suo bagaglio, prega cod. on. Ministero di concedergli di recarsi a Trieste per poter costatare l'entità del danno subìto, per consigliarsi con un avvocato per fare tutti i passi legali necessari per avere l'indenizzo del danno.

Il sottoscritto ha l'intenzione poi di portare con se il suo bagaglio a Campagna (Salerno) dopo aver sdoganato il medesimo.

Fiducioso che la sua domanda sarà accolta benevolmente si firma con

massima osservanza

Dr. Kurt Rawitz
Campagna (Salerno)

R o m a li 14/7/1941

On.

M I N I S T E R O dell'I N T E R N O ,

R O M A .

Direzione Generale della P. S.

L'ill.mo R. Console d'Italia a Vienna avrà la gentilezza di far proseguire a destinazione questa supplica di una giovane sposa che desidera tanto essere riunita all'amato marito. Questi,dott. Kurt Rawitz di Massimo,nato a Vienna il 29.VI.1912, dopo 9 mesi di felice Matrimonio,fu costretto dagli eventi di recarsi in Italia per preparare la nostra comune emigrazione. Infatti varcò nel marzo 1940 con Visto regolare la frontiera italiana.-Ma in seguito fu impossibilitato di proseguire per gli eventi politici.Aveva poì avuto il consenso d'immigrazione verso gli Stati Uniti,ma prima dell'applicazione del visto il Consolato Americano fu chiuso.

Mio marito, internato dal 5.VII.1940 nel R. Campo di Concentramento a Campagna ( Salerno ) doveva quindi restarvi e il suo stato di salute diventava sempre più precario.Egli soffre di ulcera duodenale con emorragie interne (frequenti melene ed ematemasi) per cui era già sotto cura a Vienna;Mentre a Vienna potevo prestargli io le necessarie cure per le quali posseggo le qualità e nozioni di pratica infermiera, ora lo stato di mio marito è tale, da darmi gravi preoccupazioni perchè le continue perdite di sangue mettono la sua vita in pericolo.

In tali circonstanze imploro Codesto Ministero di voler cedere a mio marito di essere trasferito quale Internato libero in un luogo, dove meglio passa essere curato, ed a me il Visto d'entrata in Italia per prestargli le cure necessarie di cui ha urgente bisogno.

(Mio Marito ha già fatto domanda per il suo trasferimento, motivandola con appositi certificati medici).

Lo scopo principale della presente è quello di essere favorita io, Regina Winter in. Rawitz, nata il 29.X.1914 a Vienna,del Visto di temporanea entrata in Italia, onde poter curare mio marito, la cui salute essenzialmente dipende dalla mia presenza.

Il mio mantenimento in Italia è assicurato mediante un sussidio, concessomi da parte di mio zio Adolf Rawitz di Zejst, Olanda.

Spero, che si vorrà avere comprensione della crudeltà della sorte, che separa due esseri che tanto hanno bisogno di stare assieme e che con generosa benignità si vorrà provvedere affinchè questa mia supplica venga benevolmente accolta.

Con commosso cuore di giovane donna, ringrazio anticipatamente in attesa di gentilmente sollecita risposta.

Regina Rawitz nata Winter
Vienna XVIII.,
Waehringerguertel ℄ 97.

Ministero degli Interni

Roma

Il sottoscritto Rawitz dott. Kurt di Massimo, nato a Vienna il 29.6.1912, attualmente internato a Campagna di Salerno, durante un recente soggiorno a Roma, concessogli per sbrigare le pratiche della sua emigrazione, seppe da codesto on. Ministero personalmente, che la di lui domanda, consegnata alla Direzione di questo Campo di Concentramento il 3.6.1941.XIX. e sicuramente partita di qua, non è giunta a destinazione.

In una nuova domanda, inviata a Cod.On.Ministero da Roma in data 15.7.1941, egli ebbe a ripetere il contenuto della istanza precedente, chiedendo nuovamente una licenza per un viaggio a Trieste,

Tale viaggio sarebbe sempre della massima urgenza, dato che vi si trova il suo bagaglio e precisamente nel magazino della Ditta Dott. Franzesco Reitter Trieste Via Mazzini 7. Da esso sono stati rubati molti oggetti e tuttora non è stato possibile- vista la lontananza dal luogo- determinare l'entità del danno.

Il sottoscritto teme ora che altri oggetti del suo bagaglio, già ridotto da 500 Kg a 428 Kg, siano stati rubati nel seguito.

Egli desidererebbe constatare il piu presto possibile l'entità del danno a Trieste stesso, incaricare un avvocato con la liquidazione della faccenda e portare seco a Campagna i resti ancora esistenti dell bagaglio.

Ringraziando anticipatamente del favore, che Cod.on.Ministero vorrà fare al sottoscritto con la sollecita accettazione di questa istanza, egli si firma

ossequiando

Dott. K. Rawitz

Campagna (Salerno)

22.7.1941.XIX.

Al On. Ministero degli Interni,

Direzione Generale della P.S.

Roma

Il sottoscritto Dott. Kurt Rawitz di Massimo e di Rodolfina Spira in Rawitz, nato a Vienna li 29/6/1912 attualmente internato a Campagna(Salerno) prega cod. on. Ministero di concedergli un breve soggiorno a Trieste per poter ritirare e portare secco il suo bagaglio, che si trova presso la ditta Francesco Reitter Trieste,Via Mazzini 7, nel punto franco. Le valige contengono oggetti personali occorrenti al suo soggiorno nel Campo di concentramento Campagna.

Non avendo egli nessuna persona amica a Trieste che potrebbe incaricare di interessarsi per lo sdoganamento e la spedizione del suo bagaglio il sottoscritto prega di permettergli di recarsi a Trieste per poter sbrigare personalmente questa faccenda.

Fiducioso che la sua domanda sarà accolta con benevolenza si segna

con massima osservanza

A Rawitz

(Dott. Kurt Rawitz)

Campagna (Salerno) li 6/8/1941-XIX

On.

MINISTERO DEGLI INTERNI
Direzione Generale della P.S.

R O M A

Il sottoscritto dott.Kurt Rawitz, di Massimo e di Rodolfina Spiram, nato a Vienna, il 29/6/1912, internato nel Campo del Concentramento di Campagna (Prov. di Salerno) dottore in medicina, è da molti anni affetto da ulcera duodenale, che in quest'ultimi tempi gli causa spasmi dolorosi e bruciori allo stomaco e sopratutto piccole emorragie dalla bocca e dall'intestino.

Queste emorragie, constatate anche dal Medico del Campo lo preoccupano moltissimo, perchè possono essere il prodromo di emorragie più imponenti e pericolose, che potrebbero mettere improvvisamente la sua vita in pericolo.

Il sottoscritto inoltre avrebbe bisogno di attenersi ad una dieta rigorosa e speciale, come pure a cure medicamentose, che nel Campo non sono possibili ad effettuarsi.

Pertanto si permette di pregare Codesto On.MINISTERO vivamente di accordargli il trasferimento come internato libero, possibilmente in una città Universitaria, dove potrebbe in caso di pericolosa emorragia subito ricoverato in Clinica.

A prova del suo esposto allega alla presente un Certificato del Medico del Campo di Concentramento, dott. Fiorentino Buccella, e un certificato della R. Clinica medica di Roma.

Nella speranza che la sua domanda venga favorevolmente accolta, si firma

con massima osservanza

dott. Kurt Rawitz

Campagna (Salerno), li 12/8/1941-XIX

24. VIII. 1941 Campagna.

Sua Eccellenza
Mons. Giuseppe Maria Palatucci!
Vescovo di Campagna.

2213
26. 8. 41

Chiede raccomandazioni

Eccellenza Reverendissima!

Mi permetto di rivolgermi a Voi colla preghiera di aiutarmi e di raccomandare le mie domande.

L'una più importante, ho già fatto fine luglio u.s. per il mio bagaglio, che si trova a Trieste presso la ditta Francesco Reitter, Trieste, Via Mazzini 7 nel punto franco. Durante un breve soggiorno fine maggio 1941, trovavo le mie valige aperte, le serrature rotte, il contenuto manomesso e mancava molta roba. – Ritornato a Campagna nel giugno a.c. feci subito una domanda per poter recarmi ancora una volta a Trieste, però questa domanda non è arrivata al on. Ministero, così mi fu detto dal Ministero stesso durante una mia visita personale durante il mio soggiorno a Roma. Feci perciò una seconda domanda fine Luglio u.s. a Campagna. Questa domanda però non fu spedita dal Commissario del Campo, perchè non era contento del contenuto. (Era quella, che in copia consegnavo a Vostra Ecc. Rev^ma per volerla gentilmente appoggiare a Roma.) – Fui costretto a cambiarla il tenore, limitandola alla preghiera di un breve soggiorno a Trieste, onde ritirare il mio bagaglio dal punto franco Trieste, sdoganarlo e riportarlo meco. Per ordine del Commissario non fu eliminare la parte del testo relativa al suddetto punto.

In questo momento sono preoccupatissimo, apprendendo da fonte sicura che il mio bagaglio non sarebbe affatto al sicuro. Io non posso agire, sono senza conoscenze e quindi senza assistenza a Trieste e temo che il mio bagaglio possa subire ruberie e furti ogni giorno, che non posso impedire.

In una altra domanda del 16. VIII. 1941 pregavo di poter essere trasferito quale „internato libero" a causa di ulcera duodenale con frequenti emorragie

1/

dall'intestino e dalla bocca (direttamente costatate dal Medico del Campo di Concentr. Dott. J. Buccella) in una città universitaria per poter essere subito ricoverato in Clinica e operato in caso d'urgenza, evitando così ogni pericolo di vita.

I. In merito alla domanda relativo al mio bagaglio prego Vostra Eccellenza Rev.ma di ottenermi la realizzazione del mio desiderio di andare per qualche giorno a Trieste;

II. Riguardo il mio trasferimento come Internato libero, che V. Eccel. Revissima voglia interessarsi, che io venga destinato in una città Universitaria dell'Italia centrale.

Copie delle domande ho dato personalmente al Vostro Rev. Segretario, mentre la presente ho l'onore di consegnare personalmente a Vostra Eccellenza Revissima con i più vivi ringraziamenti per ogni Vostro interessamento.

Con devozione e ogni altra osservanza

dott. Ivo Rawitz
Campagna Salerno

Campagna, 24. III. 1941.

26 agosto 1941-XIX°

Sig. QUESTORE
T R I E S T E

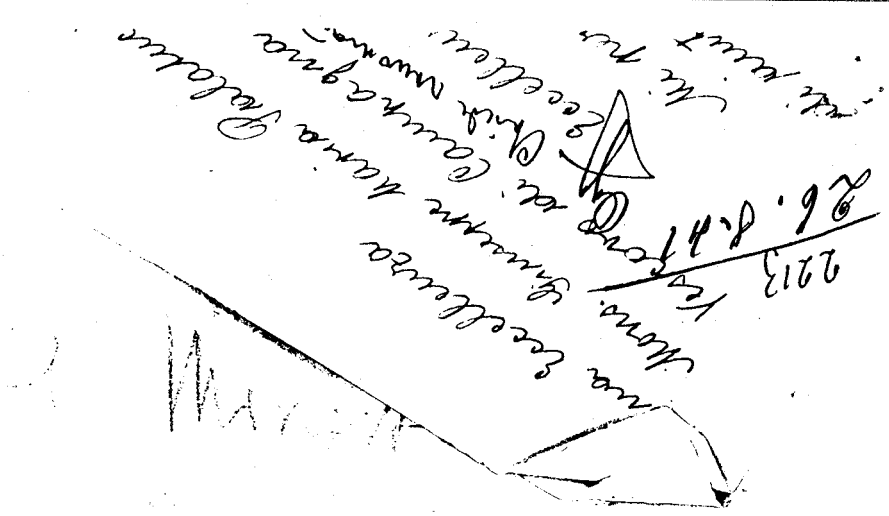
N.2106 prot.

Il dott. Kurt RAWITZ, qui internato, ha chiesto al Ministero una breve licenza per venire costà a ritirare il suo bagaglio che ha depositato presso uno spedizioniere tal Francesco Reitter, in via Lazzini 7, tanto più che il bagaglio va deperendo e comunque si va consumando in spese di magazzinaggio. Egli ha chiesto già altre volte tale licenza.

Ecco perché ora mi prega per mezzo mio di dar parere favorevole alla su accennata domanda che fu mandata al Ministero il 6 agosto corrente.

Vogliate favorirmi come già un'altra volta foste tanto gentile con me.

Vi ringrazio e ossequio, implorando su di Voi e su la Vostra preziosa opera e sui Vostri dipendenti la benedizione del Signore.



Il Dott. Kurt RAWITZ, internato a Campagna, ha chiesto con domanda del 16 agosto corr. di esser trasferito co e internato libero in qualche città (dell' Italia Centrale, possibilmente) per esser ricoverato in qualche clinica Universitaria per un intervento chirurgico a un'ulcera duodenale che gli causa frequenti emorragie pericolosissime.

Campagna, li 9 Ottobre 1941.-

10-41

A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignore Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di Campagna (Salerno)

Chiede raccomandazione

Eccellenza Reverendissima,

Confidando nella Vostra bontà della quale temo di aver già abusato, ma non conoscendo altro mezzo, mi permetto far presente, che la moglie dell'internato Urbach ad Alberobello, la Sig.a Alice Urbach, abitando a Vienna II. Gredlerstr.5 ha ottenuto il permesso ed il visto d'entrata in Italia. Cio' per il gentile tramite della Nunziatura Apostolica a Roma. All'occasione della sua ultima visita ad Alberobello Sua Eminenza Reverendissima Msgr. Francesco Borgonzini Duca aveva promesso al suddetto Sig. Urbach, attualmente co la internato, il proprio interessamento, e circa sei settimane fà la - di lui moglie ha infatti ottenuto il permesso ufficiale e il visto- desiderato. La detta Signora ora è in procinto di varcare la frontiera.

Visto questo caso di precedenza, oso implorare simile assistenza per far venire in Italie mia moglie - Sig.a Regina Winter, in Rawitz, nata il 29 Ott. 1914 a Vienna, dove - abita al Rothschildspital XVIII; Wänringergürtel 97. Essa in quello - ambiente ha compiuto i suoi studi e sapra' validamente curarmi, stantecche' io saro' trasferito altrove, quale internato libero, a causa - delle mie gravi sofferenze, cagionate da ulcera duodenale complicata- da permanenti piccole emorragie interne, che da un momento all'altro- possono diventare un pericolo di vita. (v/ allegati nno, copie di certificati medici.)

Ora la mia pregniera a voi, Eccellenza Rev.ma, e' di commuovere il cuore die S.E. Rev.ma Francesco Borgonzini Duca, affinche' egli faccia valere tutte le sue influenze per ottenere a mia moglie il permesso ed il visto per entrare in Italia, onde apprestarmi le cure necessarie al ricupero della mia salute, rendendoci contemporaneamente piu' facile ad ambedue di poter emigrare - assieme al momento opportuno verso un lontano paese oltreoceano. Aggiungo ancora, che al pari della Sig.a Urbach anche mia moglie e' di- razza ebraica, quindi non incontrera' difficolta' da parte di quelle- Autorita' di lasciare la Germania.

Che vostra Eccellenza Revma voglia tenermi scusato se, nella mia situazione, oso tanto incomodarvi e comprenderete l'ansia colla quale guardo questa mia ultima via di scampo.

Ringrazio per ogni bonta' di cui mi siete gia' stato largo e mi firmo

ossequiandoVi devotamente

Dr. Kurt Rawitz

Allegati n. uno

Rev/mo P. OESTERLI
R O M A

N.2297 prot.

L'interesato dott. RAWITZ mi ha pregato di raccomandarVi l'accluse lettera, e io volentieri Ve la raccomando, affinché facciate per lui ciò che è possibile, poiché si tratta di un ebreo che fa eccezione alla sua razza, ed è malato molto.

Anzi Vi accludo anche copia della lettera che egli ha diretta a me, con preghiera di vedere se è possibile far qualche cosa per lui per il tramite dell'Ecc/mo Nunzio Apostolico.

Vi saluto e benedico

Aff/mo in GESU' CRISTO

I.

6.8.1941.XIX Campagna . -
Medico Urficiale del Campo di Concentramento dott. Fiorentino Buccella.

L'internato dott. Rawitz Kurt è affetto da ulcera duodenale che in quest'ultimi tempi gli cagionano dolori e frequenti e ripetute piccole-ematemesi e melene, da me direttamente constatate. - Per tali motivi, a-mio giudizio, si rende necessario e urgente il trasferimento dello stesso in un centro dove esiste un ospedale attrezzato per un eventuale immediato intervento chirurgico. - Il Rawitz inoltre ha bisogno di tenere - una dieta speciale e di cure mediche adatte. - dr. F. Buccella -

II.

Roma 14.7.41.XIX
prof. dott. Arnoldo Pozzi, Aiuto R. Clinica medica di Roma, V.Sistina 143

Si dichiara che il sgr. Kurt Rawitz e' affetto da ulcera duodenale per-cui ha necessita' oltre alle cure medicamentose, di attenersi ad una - dieta rigorosa e cio' tanto piu' in cui per due volte ha presentato pic-cole melene. In Fede Prof. Arnoldo Pozzi

III.

Vienna, 5.2.4o.
Istituto Radiologico dell'Ospedale Rothschild a Vienna.
Comunicazione (Reperto)riguardante esame radiologico - cura del paziente Rawitz dott. Kurt, reparto interno ambolatorio.

Stomaco, duodeno: Stomaco un poco ipertonico, obliquamente situato che gia all' inizio dellesame presenta secrezione a digiuno. Il rilievo della muco-sa e' reso grossolano. Contorni netti, però irritardato svuotamento iniziale nella peristalsi approfondita. Il bulbo duodenale e' deformato, fugacemente riempito, presentando sulla parete anteriore una retrazione spastica i contorni del bulbo risultano in alcuni punti un poco dentellati. La regione bulbare e' modicamente sensibile alla pressione, Il restante duodeno non offre particolarita' di sorta. Il reperto sta ad indicare una ulcera duodenale recidivante con gastrite accompagnatrice . F.to dr. Wellisch assistente -

IV.

Vienna, 18.2.40.
Ospedale Rothschild di Vienna - Reparto interno
Il dott. K. Rawitz di ventotto anni Vienna XV, Mariahilferstr, 211, soffre da piu' mesi di ulcera duodenale con forte iperatidita' (valore dell'acidita' 45/80). Per le intense turbe, le emorragie occulte frequentemente dimostrabili, il paziente ha urgente bisogno di mantenere un tenore di vita con speciale riguardo personale. Assolutamente necessaria l'osservazione di una dieta non irritante.

O.K. Dr. Biller, assistente capo.

8.1941.XIX Campegna . -

edico Ufficiale del Campo di Concentramento dott. Fiorentino Buccella.

L'internato dott. Rawita Kurt è affetto da ulcera duodenale che in
mesi ultimi tempi gli cagionano dolori e frequenti e ripetute picco-
me lemesi emetene, da me direttamente osservate. - Per tali motivi, a-
lo giudizio, si rende necessario e urgente il trasferimento detto esse
o in un ospedale dove esista un ospedale attrezzato per un eventuale imme
iato intervento chirurgico. - Il Rawita trovasi da diversi di tenere -
na dieta speciale e di cure mediche adatte. - dr. P. Buccella -

II.

oma 14.7.41.XIX

rof. dott. Arnoldo Pozzi, Aiuto R. Clinica medica di Roma, V.Sistina 143

i dichiara che il sgr. Kurt Rawita è affetto da ulcere duodenale per-
ui ha necessità, oltre alle cure mediche, di attenersi ad una -
iete rigorose e ciò tanto più in cui per due volte ha presentato pic
ole melene. Il Prof. Arnoldo Pozzi

III.

ienna, 5.2.40.

ewita dott. Kurt, reparto interno ambulatorio.

ommissione (Reperto)rilasciante esame radiologico - cura del paziente
estituto Radiologico dell'Ospedale Rothschild a Vienna.

tomaco duodeno: Stomaco un poco ipertonico, obliquamente situato che già
Il inizio dell'esame presenta secrezione a digiuno. Il rilievo della muco
s'è reso grossolano. Contorni netti, peristaltismo svuotamento iniziato
e nella peristalsi spiccata. Bulbo dilatato e deformato, impronte
e de più mesi duodenale. Contorni del bulbo risultano in gran parte distrutti
contorni del bulbo risultano in gran parte distrutti. Lesione
ione bulbare e modicamente sensibile alla pressione. Il restante duodeno
on offre particolarità di sorta. Reperto radiologico atto ad indicare una ulce-
a duodenale recidivante con stenosi parziale. Il mod. Wellisch -
sistente -

ienna, 18.2.40. IV.

pedale Rothschild di Vienna. Reparto interno
l dott. K. Rawita, di vent'otto anni, Vienna, Mariahilferstr. 211, sof
e di più mesi di ulcere duodenali con ripetute iperidrità. Valore dell'a-
cidità 45\80). Per le intense urgenze e sempre ricorrenti frequentemente
inemorragie, il paziente deve assolutamente mantenere un tenore di vi-
a con specie riguardo verso le bevande. Necessarie l'osserva
ione di una dieta molto intensa. Wellisch, assistente capo.

22 ottobre 1941 XIX
R. COMANDO P. S. MILANO
N. 2314 prot.
Ill.ma sig.ra Rawita Kurt
Ora trasmetto a V.S. Ill.ma la regolare tessera di riconoscimento
certificato che questo Comando ha rilasciato alla S.V. Ill.ma
ser dopo aver fatto apporre sulla tessera stessa la propria firma
mentre dall'altra parte è stata apposta la fotografia.
cumulato pregasi la compiacenza di restituirmi la copia
piangere per la condizione della mia vista.
Voglia scusare il ritardo con cui Le invio la presente
secondo come Vi era stato promesso.
lettera.
Con ringraziamenti e benedizioni
Aff.mo in G.C.

2402
27. 10. 41

Collegio S. Anselmo

Ogg. Pratica dell'internato ~~ing. Gaetter~~ Dott. Rawitz 21. X. 41.

Eccellenza Rma,

Ieri sera ho ricevuto la gradita lettera di V. Eccellenza.
Farò il mio possibile in favore dell'internato.

Pregando la s. benedizione
alla V. Rma Eccellenza
devotissimo servo

D. G. Oesterle O. S. B.

Dr. med. Kurt Rawitz

Wien, 14., Mariahilferstraße 211

Friedrich Walter Wertheim
Campagna (Prov.Salerno)
S. Bartolomeo.

Campagna, 19/I/941-XIX.

D2/019H

Spett.

Consolato Della
Repubblica Argentina
Via Roma,7. Salerno.

Colla presente mi permetto rivolgermi al Vostro Spett. Consolato nella seguente faccenda :

La Ditta T.E.E. L A U , Reconquista 390, Buenos-Aires,mi garantisce un impiego fisso in qualità di chimico ed ingegnere in una fabbrica chimica dell'Argentina, per la quale chiede la mia collaborazione come chimico specializzato per " jabones, mateados, aceites sulfuratos, prodotti da impiegare per l'industria tessile.

Avendo fabbricato in base a mio proprio procedimento speciale, in mio possesso, tali prodotti chimici per le migliori fabbriche germaniche, Vi sarei grato se voleste rilasciare gentilmente il visto d'entrata nell'Argentina per me e per la mia famiglia. S'intende che verranno pagate tutte le spese inerenti Il Sig. T.E.E. L a u garantisce personalmente per quanto riguarda il mio soggiorno, e tutte le spese riferentisi al passaggio marittimo sono già state depositate dal predetto Sig.Lau presso la linea " Ybarra & Cia".

Sono nato il 20/X/1900 a Meerane (Germania), ammogliato e con due figli ( ragazzo di anni 13 e figlia di anni 10).

Come già detto qui sopra, sono chimico specializzato, e dispongo di vaste esperienze nella fabbricazione dei prodotti sopra indicati come pure di tante altre specialità che potranno venir fabbricati in base alle materia prime esistenti nell'Argentina.

Mi tengo a completa vostra disposizione per qualunque informazione Vi potesse occorrere, ed in attesa di un gradito Vostro riscontro colla massima stima Vi saluto.

**WERTHEIM**, Friedrich Walter, nato in Meerane (germania) il 20-10-1900, di fede cattolico

I. La Ditta T,E.E. L A U di Buenos Aires Reconquista 390 intende occuparmi quale produttore chimico.

II. La ditta si è interessato verso la metà di novembre per ottenere il visto di sbarco presso il ministero a Buenos Aires,

III, Come successore di mio padre ero produttore chimico e proprietario di fabbriche a Meerane, Lugau e Kirchberg (Germania).

IV, Sono sposato con T H U S S , Marianna, tedesca ariana e di fede cattolica e abbiamo due bambini di 13 e 11 anni pure cattolici.

Al Presidente del Regimento

1) dell'Interno passata all'Agricoltura e poi al Lavoro

On. Ministero degli Interni
Direzione Generale della P.S.
Sezione Internati,

Copia

Roma

Il sottoscritto L A N D A U, Naftali Herz di Isacco, nato il 22/12/19 a Norawska-Ostrawa, attualmente internato nel R.Campo di Concentramen di Campagna (Salerno) ha l'onore di esporre quanto segue:

Il sottoscritto soffre di tuberculosi polmonare e di postumi di paral si faciale sinistra e meningite con completa sordità dell'orecchio si- nistro ed è particolarmente suscettibile di fronte all'umidità impera te, specie durante i mesi invernali, a Campagna, come risulta dai cer- tificati medici acclusi, eliberati dal sanitario ufficiale del R.Campo di Concentramento di Campagna dott. Fiorentino Buccella e del dott. Mario Venuti, vicedirettore del sanatorio Principi di Piemonte a Napo- li dal quale il sottoscritto era precedentemente in cura.

Il sottoscritto prega quindi codesto Ministero di voler disporre il suo internamento libero in un luogo di gradimento del Ministero, con clima asciutto ed adatto al soggiorno del sottoscritto.

Ringraziando anticipatamente con la massima osservanza si firma

(dott. Landau, Naftali Herz)

R.Campo di Concentramento di
Campagna (Salerno) il 2 Settembre 1941 - XIX
Caserma S.Bartolomeo

Dr. Naftali Herz Landau

Copia

Certificato del Sanitario del R.Campo
dott. Fiorentino Buccella
Campagna
(Salerno)

L'internato Landau dott., Naftali Herz, è affetto di postumi di paralisi facciale sinistra con sordità completa dell'orecchio sinistro dello stesso lato da pregressa meningite. Presenta inoltre i segni di pregressa t.b.c. polmonare a carico del polmone destro. Per i suddetti motivi lo stesso ha bisogno di clima asciutto e di cure adatte.

firmato: Dott.Buccella Fiorentino

Certificato del V.Direttore
dell sanatorio Principi di
Piemonte
a Camaldoli - Napoli

---

Attesto che il dott. Landau, Naftali Herz è stato curato da me per tuberculosi polmonare destra dalla fine del 1937 ai primi mesi del 1939 con pneumotorace artificiale.

Copia

On.

MINISTERO per l'INTERNO

R O M A .

Il sottoscritto PINTSCHUK Josef di Max si era permesso di esporre al Cod.On.Minitero la sua situazione, creata in seguito al suo reumatismo articolare e colica renoureterale, pregando con la sua domanda in data 7 Maggio u.s. l'On.Ministero di disporre il suo trasferimento in una città, dove esista la possibilità di essere curato da un medico specializzato e con Raggi X e sottoposto a analisi e terapia ospedagliera e clinica.-

L'On.Ministero, accogliendo tale domanda, ha disposto il suo trasferimento come internato libero in un comune di Potenza.

E' vero che fratanto il sottoscritto, il quale è registrato per l'emigrazione negli U.S.A., ha ricevuto dal Consolato Generale Americano a Roma l'invito di recarsi colà per il visto d'immigrazione e per la visita medica, ma le pratiche complicate relative e la partenza possono richiedere ancora qualche tempo, anche dopo aver avuto il visto americano.-

Per l'eventuale necessità che il sottoscritto dovesse fermarsi in Italia ancora per qualche tempo come internato libero, egli si permette di pre-

pregare l'On.Ministero che il suo luogo di trasferimento venga fissato per POTENZA-CITTA', dove solo sarebbe possibile continuare la sua cura nel senso sopraindicato, dove inoltre vive, come internato libero un certo G R.O T T Belo, P o t e n z a il quale, esperto di cucina dietetica, lo curava già qui durante il soggiorno comune in Campagna, con risultati incoraggianti per la sua salute.-

Per questo insieme di ragioni il sottoscritto osa sperare che la sua istanza venga benevolmente accolta e disposto il suo trasferimento a Potenza Citt.

Con ossequi

J. to Joseph Nietschke

Campagna, 3 luglio 1941-XIX.

Acclusa copia della domanda

del 7 Maggio 1941-XIX.

COPIA

On. MINISTERO per l'INTERNO R O M A .

Il sottoscritto PINTSCHUK Josef di Max, nato in Pinsk il 1-12-1886, domiciliato in Italia dal 1926, rivolge all' On. Ministero devota domanda per essere trasferito quale internato libero in un luogo adatto.

MOTIVAZIONE: il sottoscritto, il quale soffre da parechi anni di un reumatismo articolare, che l'aveva costretto a più ripresi di ricorrere alle cure dei bagni di Castel S. Pietro nell'Emilia e Abano Terme, ebbe, poco dopo il suo arrivo a Campagna (luglio 1940), un grave attaco di nefrolitiasi, reso più sopportabile solo da medicamenti fortemente lenienti.-

Solo poche settimane dopo, un secondo attaco non meno grave di colica nerourereterale gli ha imposto un continuo riposo a letto.-

Col soppragiungere della stagione fredda ed umida, ritornarano i vecchi dolori reumatici e d'articolazione, resi più penosi dalle poche possibilità di badare ad essi in un ricovero già per se umido.-

Durante il terzo attacco di calcoli renali avvenne il distacco di un calcolo ureterale della grandezza di un nocciolo di ciliegia, il quale fu esaminato e riconosciuto tale dal medico di Campo.-

Intanto i dolori continuano ed il pericolo di nuovi attacchi perdura.-

Per queste ragioni e per l'assoluta necessità di osservare una severa dieta, con la possibilità di essere curato da un medico specializzato con l'applicazione di Raggi X e di terapia fisicale, il sottoscritto prega di evadere la sua domanda favorevolmente e con la massima urgenza possibile, disponendo il suo trasferimento in una città, dove esista la possibilità di essere curato nel senso suddetto cioè dove esista la possibilità di analisi e terapia ospedagliera e clinica.

Allegato un certificato del DR. BUCCELLA Fiorentino, medico del Campo di Concentramento di Campagna.

Con la massima osservanza.

f.to. Josef Pintschuk

Campagna (Salerno)

7 Maggio 1941-XIX.

1 allegata.

D2/022 II

Ministero degli Interni,
Direzione General e della P.S.
Sezione Internati,

R O M A

cattolico, ariano, tedesco. Raccomandarla al Ministero

Il sottoscritto STEIN Leopoldo fu Rodolfo e fu Regina Brenner nato a Francoforte s/M (Germania) addì 12 maggio 1892 si onera chiedere a cod. on. Ministero il trasferimento a Bolsena (Viterbo) ove è attualmente internata sua moglie, BEICHT Erna Maria in Stein.

MOTIVAZIONE : Il sottoscritto come risulta dall'allegato certificato del medico del campo dott. BUCELLA Fiorentino soffre da tempo di una gastrite iperclorídica e di un accentuato meteorismo gastro-intestinale. Inoltre di un reumatismo lombare che rende oltremodo penoso il soggiorno a Campagna ove l'aria è durante la stagione delle piogge (che comprende l'inverno e la primavera) continuamente satura di umidità, ove peraltro nella Caserma, non riscaldata e perciò umidissima per le piogge ininterrotte il reumatismo diventa cronico e molto dolorante.

Per le cause suaccennate occorrerebbe il soggiorno in località più asciutta e specialmente vicino alla propria moglia che potrebbe preparare la dieta necessaria per le sue affezioni gastro-intestinali e pure per la

cura del reumatismo. La dieta speciale farebbe del resto bene anche alla stessa moglie in quanto essa fu affetta nell'inverno scorso di una nefrite.

La separazione e le cure necessarie, caricano poi il sottoscritto finanziariamente in modo eccessivo, perchè come cod.on. Ministero comprenderà facilmente il regime e le cure gravano molto di più su due individui separati che su di una famiglia. Questo argomento è tanto più importante in quanto nè il sottoscritto nè la di lui moglie ricevono il sussidio governativo.

Grato per una pronta favorevole

( STEIN Leopoldo)

Campo di Concentramento di Campagna (Sal.)

5 giugno 1941-XIX.

Stein, Leopoldo Pietro
Albergo del Lago
Bolsena (Viterbo)

Bolsena, 25 Agosto 1941

Oggetto: Sue notizie

246
30-8-41

Eccellenza Reverendissima,

Da circa 15 giorni mi trovo nel seno della mia famiglia e sono veramente felice. Di questo sono grato e riconoscente a Vostra Eccellenza che si è tanto interessata per rendermi ai miei cari e farmi felice riunendomi ad essi.

Rimasi molto addolorato e dispiacentissimo di partire senza potervi salutare e ringraziare delle cure premurose che Vostra Eccellenza s'è distinto per favorirmi e beneficarmi. La religione cristiana non distingue nessuno, affratella gli animi, consola, aiuta, benifica i più bisognosi.

Dal primo incontro che ebbi con V. E. rimasi subito preso dalla Vostra amabilità e quelle parole di conforto, di rassegnazione non l'ho mai più dimenticate.

Grazie di cuore per tutto ciò che V. E. ha fatto per me e tengo ad assicurarVi che la mia gratitudine non verrà mai meno. Ho sempre presente nella mente e nel mio cuore la Vostra cara persona e le belle espressioni di carità, di fede non le dimenticherò mai più.

Gradisca, Eccellenza Reverend.ma, i più sentiti ringraziamenti, anche a nome di mia moglie e del mio figliolo e benedica di cuore il Suo

gratissimo e riconoscentissimo.

Stein

Stein, Leopoldo Pietro
Albergo del Lago
Bolsena (Viterbo)

2 settembre 1941-XIX°

Sig. LEOPOLDO STEIN

B O L S E N A

Vi ringrazio della lettera che mi avete scritta, e mi rallegro vivamente della gioia che avete di stare insieme con vostra moglie e con vostro figlio; e Vi auguro che possiate ottenere dal Signore di trovare presto una sistemazione definitiva.

Mi ringraziate di quel poco che ho fatto per Voi come per tutti gli altri vostri connazionali. Ma non occorre ringraziarmi, poiché per me è stato un dovere così come Nostro Signore GESU'CRISTO raccomanda ai suoi fedeli, e come voi stesso riconoscete nella Vostra lettera. Oh, se tutto il mondo capisse la divinità della carità cristiana e tutti conoscessero Nostro Signore GESU' CRISTO come fu aspettato dai Patriarchi e dai Profetti della Vostra Nazione, e come lo predicarono gli Apostoli sotto il celeste magistero della Vergine Madre Immacolata Maria! In questo caso e in questo caso solamente, il mondo prenderebbe una buona piega, e gli uomini diventerebbero tutti fratelli, e vi sarebbe la grande pace che tutti desideriamo per noi e per le nostre famiglie e per le nostre nazioni e per tutto il mondo!

Vi saluto e benedico con la Vostra Signora e con Vostro figlio

Aff/mo nel Signore

A2/0234

On. Ministero degli Interni,

Direzione Generale della P.S.,

Sezione Internati, ROMA

Il sottoscritto Paul ROSENSTEIN fu Leo e fu Ida Lichtenstern, nato il 3-12-1894 a Vienna (Germania) ed attualmente internato a Campagna chiede a cod.on. Ministero con sua domanda dd. 11-7-1941/XIX di essere trasferito quale internato libero, con preferenza a Potenza.

Il 22-9-1941/XIX gli fu comunicato dalla Direzione di questo Campo di Concentramento che non fosse possibile trasferirlo a Potenza.

Ora, premendo al sottoscritto in primo luogo visto il suo precario stato di salute ed in particulare l'insonnia e la sera pronunciata sensibilità al freddo ed alla umidità di uscire prima dell'imminente inverno della vita in comune della Caserma, si onora chiedere a cod.on.Ministero di trasferirlo quale internato libero in qualsiasi luogo lo credesse opportuno.

Con la viva preghiera a codon.Ministero di voler esaudire questa sua domanda

con la massima osservanza

si firma

Campo di Concentramento
Campagna di Salerno fto: (ROSENSTEIN PAUL)
addì 26.settembre 1941/XIX

All'Onorevole

Ministero degli Interni

Sezione Internati

R o m a.

Io sottoscritto Rosenstfen Paolo fu Leo e fu Ida Lichfenstern, nato il 3 dicembre 1894 a Vienna, (Germania) ed attualmente internato in Campagna mi permetto di presentare la seguente domanda:

Dal certificato del sanitario di queste campo di concentramento qui allegato risultano invariate le condizioni della mia salute essendo io sofferente di congiuntivite cronica periodicamente purulenta con irritazioni ed infiammazioni delle ramificazioni del nervo facciale, gastrite cronica recidivante esaurimento nervoso, ipersensibilità contro il freddo, con gravi disturbi vasali che producono poi vasti congelamenti, perdita delle unghie e piaghe purulenti, insonnia, anemia. Prego l'On. Ministero di volermi trasferire quale internato libero, in una località da destinarsi.

congiuntivite follicolare cronica spesso purulenta con recidive facile. gastrite cronica Facilità ai congelamenti e piedi con formazione delle piaghe purulente che per l'umidità del luogo di presente soggiorno tendono difficilmente a guarire.

Ringraziando anticipatamente mi segno colla massima stima

Rosenstein Paolo fu Leo

Campagna 2 dicembre 1941 XX

Campagna 10. II. 194

A. S. E. Revma

Monsignor Giuseppe Maria Palatu

Vescovo di

Campagna (Salem

2641
10. 2. 42

Ogg. ~~Esposte~~ perchè desidera convertirsi -

Sin dalla mia infanzia ero sempre assieme con bambini, compagni di giuoco e camarati cristiani. Per farmi partecipare alle loro gioie, ed a fini educativi i miei genitori celebravano in casa le belle feste di Natale, Pasq e Pendecosta con i belli riti usati. Così da bambino già venni in contatto con il mistismo cristiano. Tutta la mia vita poi si è svolta in ambienti cattolici, cattolici erano i miei amici, amiche e relazioni de affari.

I miei genitori professavano solo tiepidamente la religione degli avi. Mia mama quando per l'ultima volta la vidi, mi disse, o nulla aveva da obiettare se volessi convertirmi alla fede cattolica, se così avessi la vocazione.

Emigrato, quando fui a Genova venni a rapporti con il Rev. P. Schreiber e le conversazioni con lui valsero a decidermi alla conversione.

Così egli mi dava le istruzioni sacre ed ero sul punto di essere battezzato quando fui fermato dalla pulizia e poi internato qui.

In Campagna poi ebbi la Grazia di vedere l'agire cristiano del Pastore di questa diocesi e di molti altri sacerdoti. Il loro esempio ha corroborato la mia decisione ed ecco perchè desidero abbracciare la Santa Fede.

Rosenstein Paulo.

2731
22.5.42

Campagna, 22.VI.42.

A Excellenza, Revma. Monsignore Giuseppe Maria Palatucci, Vescovo di Campagna

Ancora sotto la fresca impressione del sacro atto che oggi avete compiuto nella mia persona voglio cercare di ringraziarvene con poche e povere parole.

Pur conscio che essendo oramai accolto nel grembo della S. Chiesa so benissimo quanto ancora ho bisogno della benigna assistenza spirituale di benevolenti per diventare degna della grazia venutami. Mi auguro che nell'ulteriore percorso della mortale vita io possa incontrare uomini del Vostro stampo come consiglieri e guide. Ma in ogni modo non dimenticherò mai la celebrazione di oggi, che mi ha scosso fino nelle intime fibbre del mio essere.

Vi prego, Excellenza Reverendissima, di serbarmi un modesto posto nella Vostra memoria e d'inchiudermi nelle Vostre preghiere.

[illegible] 1942-[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ringraziandovi di nuovo m'inchino
al bacio del Vostro Sacro Anello.
Devotissimo Vostro servo i. C.

Rosenstein Paolo.

Eccellenza Reverendissima,

Farnese (Viterbo) 1 maggio 1942

Raccomando vivamente il Sig.r Paolo Rosenstein da Lei rigenerato nel S. Battesimo e che si conserva fedele alle sue promesse dando molto buon esempio nell'esercizio della nuova fede sinceramente abbracciata.

Bacio il S. Anello e domando la S. Benedizione.

Devmo Servo in G. S. Ser
Il Giuseppe Benigni
Parroco di Farnese

COMUNE DI FARNESE

Farnese, 29. April 1942

2798/42
2.5.

Revma. Mons.
S. E. Maria Palatucci,
Vescovo de Campagna,
Campagna.

Opp. - Chiede raccomandazione

Gestatten S. Exz. mir vor Allem, dass ich Ihnen noch auf diesem Wege meinen innigsten und aufrichtigsten Dank sage für Alle Ihre Mühe und Güte um mich.-

Vergeben auch S. Exz. mir, wenn ich heute mit der Bitte Sie belästige, mein Fürsprecher zu sein.-

Da ich vollkommen mittellos bin, des öftern auch eine Medizin mir kaufen muss, bin ich den bittersten Entbehrungen ausgesetzt.-

So habe ich in dieser meiner Not beim hiesigen Ortspfarrer Don Giuseppe Benigni, Parroco de Farnese vorgesprochen.-

Seine Hochwürden hat auch die Güte gehabt vor einigen Tagen an die Nunziatura Apostolica, Rom zu schreiben und um Hilfe für mich gebeten.

Mons. C.M. PALATUCCI 17 maggio 1942-XX
Vescovo di Campagna (Salerno)

M.R.D. GIUSEPPE BENIGNI
Parr. di F A R N E S E

Va bene quanto mi scrisse cotesto amico.
Speriamo che riesca nell'intento.
Lo saluto e benedico, come saluto e benedico
anche Voi e tutta cotesta Parrocchia

Nun bitte ich auch S. Exz. instän-
digst, bei der Nunziatura Apostolica in
Rom, ein gütes Wort für mich zu geben,
damit mir gütigst eine monatliche
Unterstützung zu teil wird und ich so vor
Bitterster Not bewahrt bleibe.-

Ich erlaube mir, S. Exz. noch zu
sagen, dass ich bemüht sein werde, nach
Ihrem Wünsche und den Lehren des Heiligen
Katholischen Kirche, immer ein guter Christ
zu sein.-

Wenn S. Exz. noch zum Andenken
mir ein Bild von S. Exz. schicken würden,
wäre ich sehr dankbar.-

Indem ich S. Exz. für die Mühe im
Voraus innigst danke und bitte mir ein
gutes Angedenken zu bewahren, verbleibe
ich

Ihr ganz unterthänigster

Paul Rosenstein.

C 52/0241

All'On. Ministero degli Interni

- Direzione P.S. -

R o m a

Il sottoscritto Skall dott. Enrico E.I., di Ottone e Helene Schein, nato il 13 XII 1914 a Vienna, residente a Bologna dal 1933, cittadino del Protettorato Boemo-Moravo, internato nel Campo di Concentramento di Campagna (Prov. Salerno), fa devota domanda a cod. On. Ministero di essere trasferito quale internato libero e si permette di esporre i seguenti motivi:

Una tromboflebite profonda nel polpaccio sinistro costrinse il sottoscritto nel settembre a.p. ad una degenza di quattro settimane con immobilità dell'arto, provocando per tutto il tempo seguente dolori e rilassamenti sensibili nella gamba, sì da diminuire fortemente la sua capacità di muoversi normalmente sul terreno montagnoso del luogo. Dopo l'umidissima stagione invernale ebbe inoltre una forte ricaduta della stessa malattia.

Soffrendo dall'infanzia di una ipertrofia tonsillare il sottoscritto ebbe a subire durante l'anno dell'internamento forti angine ed ultimamente un attacco di artrite infettiva nel ginocchio sinistro.

Non solo l'artrite infettiva ma anche la tromboflebite vengono giudicate dal Medico del Campo, dott. Fiorentino Buccella, il cui certificato è allegato, causate dalla tendenza delle tonsilli all'infiammazione, aumentata dall'umidità del luogo.

Vista la possibilità di altre complicazioni nel caso di doversi esporre ulteriormente alle sfavorevoli influenze climatiche dell'attuale luogo di soggiorno ed alle condizioni particolari della vita nel Campo, e data la raccomandazione del Medico di sottoporsi a cure speciali, ineseguibili a Campagna, il sottoscritto prega cod. On. Ministero di destinarlo ad una località con clima favorevole al suo male e dove possibilmente può eseguire le cure prescrittegli.

Nella speranza di veder favorevolmente accolta la presente domanda, si segna

con ogni osservanza

Campagna, il 1' Sett. 1941.XIX

Un allegato.

( oltre a confermare quanto detto nella domanda riguardo allo stato fisico del chiedente, il certificato medico raccomanda "cure fisiche, clima asciutto e le altre cure del caso". )

Eccellenza Reverendissima,

dietro gentile consiglio del Reverendo Don Gibbani, mi permetto farVi tramettere la mia domanda, esprimendoVi fin d'ora tutta la mia riconoscenza per quanto vorrete degnare ad ottenere in mio favore.

Vogliate accettare con i miei ringraziamenti i miei più devoti ossequi.

Campagna, li 13 IX 42.-

2554
26.12.41

Sala Consilina, li 22.12.41.

Eccellenza Reverendissima,

Ogg. Notizie - Auguri.

colgo l'occasione delle Feste venture per inviarVi anzitutto il mio ricordo grato e devoto alla Persona Vostra che tanto gentilmente ha voluto ascoltarmi sempre e consigliarmi nel miglior dei modi. E' questo un ricordo vivo, perchè quasi quotidianamente rinfrescato da quanto di bello mi circonda, chiamando alla mia mente le Vostre parole consigliatrici e benevolenti. Risento profondamente il beneficio del cambiamento avvenuto ed in ogni senso, e Voi comprenderete, se Vi assicuro che non sono soltanto impressioni prime, basate unicamente su un primo confronto. Godo della cortesia delle persone, del bel sole che inonda il vallo esteso che fanno diventare più ampio il respiro e l'orizzonte spirituale, fanno dimenticare insomma mesi passati. E solo questo è un grande dono.

Scusate se mi sono permesso d'infastidirVi con poche considerazioni personali prima di augurarVi per il prossimo S.S. Natale ogni bene personale per la Vostra Persona Venerata e l'adempimento di quei desideri che Voi in questi giorni più intensamente ancora supplicherete dalla Provvidenza Divina.

La mia stima per Voi è grandissima ed in questi giorni, se permettete, vorrò esserVi vicino nello spirito che mi offriste la Pasqua passata, al quale è abbinata tutta la mia più devota riconoscenza.

Dante Grace

Sig. ENRICO SKALL
SALA CONSILINA

Con un pò di ritardo rispondo ai vostri auguri. Ve ne ringrazio di cuore, e ve li ricambio secondo lo spirito di queste Feste che formano il centro della storia delle anime e del mondo, poichè ci chiamano a considerare il Figlio di Dio fatto uomo come fu aspettato nell'Antico Testamento dai Patriarchi e dai Profeti, che furono i vostri Padri secondo la razza.

Son feste che ci sollevano alla contemplazione delle più eccelse verità che riguardano l'anima e Dio e il mondo. Prego il Signore che conceda anche a Voi la grazia di capir queste cose belle, in modo che un giorno possiate <u>viverle</u>. E dico così ricordando il discorso che mi faceste un giorno e che se fosse vero, sarebbe un disastro, perchè l'uomo sarebbe l'essere più infelice della creazione, il più miserabile di tutti gli esseri, mentre considerato nella sua intelligenza e nella sua volontà e nel suo genio, è troppo grande per esser destinato a finire!

Guardate i magnifici panorami che vi si stendono innanzi agli occhi e capirete che essi molto meglio si presentano innanzi all'anima vostra, anima immortale destinata a una sorte eterna, alla quale non potrà arrivare senza l'aiuto di Dio che la chiama a quella beata sorte. Ed ecco l'aiuto dato nel Messia venuto!

Ma lascio a Voi mediatere certe cose, che a svolgerle per lettera non ci si può riuscire mai abbastanza. Vi saluto e benedico

Al Ministero degli Interni

Roma.

Il sottoscritto SKALL dott.Enrico E.I., fu Otto e di Helene Schein, nato il 13.XII.1914 a Vienna, ex-cittadino cecoslovacco, apolide per Decreto Ministeriale Germanico del Nov.'41, ebreo, domiciliato a Bologna dal Ott.'33, attualmente internato di guerra a Sala Consilina(Prov.di Salerno), si permette di fare devota istanza a cod.On.Ministero e di esporre quanto segue:

Stabilitosi nel 1933 in Italia perchè sincero ammiratore di questo Paese, dove già contava alcune persone amiche, il sottoscritto seguiva un regolare corso di studi universitari presso l'ateneo di Bologna (Facoltà di Economia e Commercio), laureandovisi nel Nov.'38. Allo scoppio delle ostilità fu internato dapprima a Campagna (Salerno) e poi nel Nov.'41 trasferito a Sala Consilina(Salerno) dove egli tuttora si trova.

Del tutto recentemente ha appreso la scomparsa fulminea del proprio padre, avvenuta in circostanze tragiche a Praga alla fine del Gennaio scorso. Al sottoscritto perciò non rimane che la madre SCHEIN Helene, fu Heinrich e di Johanna Immerdauer, nata

a Lwòw il 29.VI.1889, attualmente residente a Vienna (Germania), presso Braunfeld, I.Esslinggasse7/6. Ella vive colà, povera donna, vedova e sola, non avendo al suo fianco alcun parente diretto, abbandonata da tutti e sotto l'incombente minaccia di un trasferimento di autorità in Polonia.

Al sottoscritto, suo unico figlio, incombe perciò il dovere - che è del resto il sentimento umanissimi di tutti, di ogni razza e di ogni religione -di averla al fianco, di aiutarla e di proteggerla.

Contando perciò sull'alto spirito umanitario degli Italiani, dai quali ha avuto, durante felici anni di permanenza in Italia, tante prove di benevolenza, di sublimità di animo e di alto senso di giustizia, il sottoscritto fa devota istanza a cod.On. Ministero perchè venga a sua madre concesso d'entrare e di soggiornare nel Regno, dove la stessa avrebbe possibilità di vivere senza gravare sullo Stato.

Nella speranza che cod.On.Ministero voglia compenetrarsi dei sentimenti sacri d'un figlio verso la madre, terribilmente provata dal destino, il sottoscritto spera in un favorevole accoglimento della presente istanza e ringrazia anticipatamente.

Con ogni osservanza.

Sala Consilina, li23/II/42/XX°

dott. Enrico Skall
SALA CONSILINA - Salerno.

20-3-42

Fr. Giuseppe Maria Palàtucci
V e s c o v o di Campagna

Eccellenza,

le Vostre bellissime parole contenute nella lettera del 4.I. ho saputo apprezzare nel modo migliore, e per la loro parte strettamente personale, e perchè mi sono preziosissima esposizione su argomenti oggi più che mai benefacenti.
Il mio lungo silenzio è da attribuirsi ad avvenimenti molto tristi, sveltisi lontano da me ed alla mia insaputa in un primo tempo, i quali una volta comunicatomi mi hanno, dopo giornate di ansie ed incertezza, portato davanti l'immagine di mia madre desolata per la morte prematura di suo marito, mio patrigno. Desolazione di solitudine assoluta, per il futuro suo pregno di pericoli gravi, desolazione mia per l'impossibilità di aiutarla, dolore questo che mi perseguita con una intensità che spesso conduce all'autoaccusa. Ed ella che non sogna ormai che rivedere e convivere con l'unico figlio.
Voi certamente comprenderete quanto all'arrivo della notizia della morte avvenuta mi sentì richiamato a certe parole Vostre, di speranze, diventate certezza in Voi, che in casi simili non vedete che una fine terrena. Ed io, poveramente legato a quello che Voi una volta chiamaste "pregiudizio per mancanza di cultura religiosa", non trovavo consolazione che nel pensiero che quell'uomo, che tanto aveva contribuito di sentimento e di buona volontà alla mia educazione, era riuscito di mutare la rotta del viaggio a cui assieme a mia madre già èra destinato, viaggio pieno di gravi pericoli e sofferenze, in una dolcissima partenza definitiva che lo ha salvato dal dover combattere una esistenza già troppo gravosa per il suo cuore.
"Guardate i magnifici panorami....e capirete che molto meglio si presentano innanzi all'anima Vostra", - ed io li vedo, li guardo, li fisso giorno per giorno tutti i dettagli innumeri di questa corona montana, di questa vallata, con t u t t a l'anima, perchè sono troppo legato alla bellezza e la verità inconfrontabili della natura che meglio d'ogni ragionamento svela la grandezza e miracolosità dell'Esistenza Divina a chi cerca un po' ovunque la spontaneità, l'ingenuità, la sincerità del Vero. - E la lettura della Bibbia, che in questi giorni sono riuscito a procurarmi, mi porta appunto molto di quel senso di "originario", quella semplicità nella grandezza della parola e del contenuto.
Poter essere ricordato da Voi, come poco fa mi fu trasmesso gentilmente dal Sig. Kniebel, mi ha fatto un piacere del tutto particolare. E quanto ricordo rievocò in me una recensione letta in questi giorni riguardo ad una Vostra conferenza, tenuta in occasione d'una commemorazione, - ricordo alle Vostre esposizioni parlate, più d'una volta sinceramente ammirate.
Temo d'averVi troppo a lungo trattenuto e mi scuso se Vi dovessi aver rubato del tempo prezioso. Con la speranza di poter ricevere nuovamente notizie Vostre, Vi saluto

con ogni devozione

15 aprile 1942-XX

Sig. Dott. Enrico SKALL
SALA CONSILINA

Come già vi feci sapere, inoltrai la vostra domanda. Certo, si tratta di una cosa difficile: a ogni modo speriamo che si riesca nell'intento.

In quanto alla morte di quella persona a voi cara, voglio sperare che possiate esser per voi l'occasione di riflettere e studiare molto seriamente il grande problema della vita eterna, il più grande problema del mondo, al cui paragone tutte le altre cose e le altre questioni son nulle.

Studiate studiate la Bibbia, e sappiate rientrare nell'intimo della vostra anima per sentir la voce di Dio che vi ordina una vita che dovrà essere nell'eternità una vita infinitamente migliore dell'attuale, e che dovrà cominciare su questa terra, per mezzo della vita e del suono di Dio che noi cattolici chiamiamo grazia.

E poi cercate di vivere in modo da prepararci all'eternità, ove siamo chiamati tutti e ove dovremo incontrare i nostri cari, speriamo, nella salvezza eterna.

Tornateci a queste grandi questioni e sappiate farne gran profitto.

Vi saluto e benedico, anche con Kniebel e i suoi genitori, e gli altri internati che sono costì.

142.XX°

dott. Enrico Skall
Sala Consilina (Salerno)

27/8
26.8.42

Sala Consilina, li 23/3/42.XX°

Eccellenza Reverendissima,

Agg. Una domanda per la madre

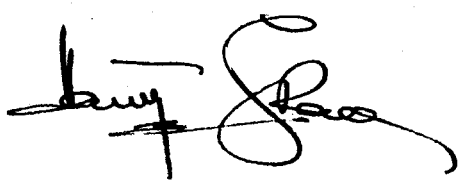
Riconfermo la Vostra gentilissima lettera del 4 Genn.u.s., alla quale Vi risposi nel mese di ~~febbraio~~ scorso, - causa la morte di mio patrigno. A questo mio lutto grave s'aggiunse - ora l'improvvisa notizia della scomparsa improvvisa di mio padre a - Praga, avvenuta contemporaneamente a quella di sua moglie, mia matrigna ed il mio dolore terribile e infinito.

Mi è rimasta mamma mia, sola e in pericolo e tutti i miei desideri sono tesi verso la possibilità di averla con me, per poterla consolare ed avere consolazione.

Nella mia grande desolazione mi rivolgo a voi per aver un Vostro benevole consiglio, mandandoVi allegati alla presente due domande, che Vi prego di esaminare.

Attendo ansiosamente una Vostra parola e sono

Vostro devotissimo



allegati:
due domande.

29 marzo 1942-XX°

Sig. Dott. ENRICO SKALL
S A L A  CONSILINA

N. 2759 prot.

Ho ricevuto la prima e la seconda lettera vostra, e rispondo con un p' di ritardo perché sono letteralmente oppresso da troppa corrispondenza che mi è venuta per il mio onomastico in un momento di grandi occupazioni.

Mi dispiace del lutto che mi avete comunicato e Vi prego da Dio il conforto e la rassegnazione, soprattutto la grazia della fede, in modo che credendo a Dio e a Nostro Signore Gesù Cristo voi possiate trovare la vera gioia dell'anima e la vera spiegazione della vita nostra, che assolutamente non può esser fatta solamente per questa terra. Studiate, studiate seriamente questa questione religiosa, e troverete il segreto della vera felicità temporale ed eterna.

Mi fa piacere perciò sapere che voi leggete la S. Scrittura, e prego il Signore che quelle parole sante che egli dettò a uomini della vostra gente, abbiano a darvi la luce dell'anima e con la luce la vera vita. Ma non vi contentate di leggere voi: fatevi spiegare qualche cosa da qualche sacerdote capace di aiutarvi.

In quanto a quella domanda, io farò tutto il possibile, ma so che è una cosa molto difficile. A ogni modo speriamo bene.

Vi saluto e benedico in GESU' CRISTO

dott. Enrico Skall
SALA CONSILINA (Salerno)

28/3/1942

n°2759 prot.

Sala Consilina, li 25.V.42.XX°

A

S.E. IL VESCOVO
Fr. Giuseppe Maria Palatucci
C a m p a g n a (Salerno)

Eccellenza,

vogliate perdonarmi se soltanto oggi riesco a confermarVi la Vostra come sempre graditissima lettera del 29 marzo. Sono certo che Voi più d'ogni altro comprenderete il mio silenzio, se- Vi dico d'essere stato colpito dal dolore più grande che un figlio può subire, di perdere cioè di fatto il padre, che dopo anni di vita d'umi liazioni e d'oppressione ha pensato doverso togliere il filo di vita - logorato e non più resistente ad altre "avventure", e virtualmente la- madre che all'inizio del mese scorso è stata raggiunta da quel trasfe- rimento che da più d'un anno era diventato per lei e me l'incubo d'og- ni giornata.
Tra le molte e sincere espressioni di cordoglio che mi giungono da og- ni dove e che mi sono cara testimonianza d'un affetto vero e sentito , ritrovo sempre di nuovo l'esortazione a riprendere il coraggio, l'augu rio di trovare l'equilibrio nella speranza in un domani migliore, il - consiglio di rinforzarmi alle durezze che questa vita mi ha riservato- - ed io non riesco che a convincermi, che se la mia esistenza dovesse riassumere vie normali e dignitose, essa sarà stata pagata al prezzo - più alto possibile, sì da velare ogni gioia di rimpianto, da offuscare ogni soddisfazione del ricordo ad un sacrificio troppo grave.

IO giugno 1942-XX°

Sig. Dott. Enrico SKALL

SALA COSTILINA

Vostro Devoto e riconoscente

Ancora non so quale forza occulta mi ha prestato la concentrazione subcosciente di accettare il proseguire tanto "naturale" dell'ogni giorno di continuare col ritmo abituale le piccole insignificanti faccende della giornata. Non so se rassegnazione delle più profonde o una specie di passività che rasenta l'incoscienza più condannabile. Quasi contemporaneamente con la notizia della avvenuta partenza di mamma mi raggiunse quella del rifiuto della mia domanda che la concernava e non posso fare a meno di ringraziarVi una volta di più d'aver voluto abbinare al mio piccolo sforzo il Vostro per risparmiare a mia madre un destino infinitamente peggiore di quello grave già sinora subito.

Il 25 prot.

Rispondo alla vostra del 25 maggio.

In quanto alla morte di vostro padre e di quella vostra madre, io vi esprimo le mie condoglianze. Nello stesso tempo, però vi ho a guardare in alto, sì che questi stessi lutti vi servano a guardare il vero valore della vita dell'uomo sulla terra. E tale valore è fondato appunto in questo che la vita terrena non è che la preparazione anzi l'inizio di una vita eterna. Tutto ci porta a credere a una vita futura ed eterna; in modo che la questa verità della vita eterna ci vien confermata appunto dal dolore e dalle ingiustizie che affrontano il mondo di questa vita. L'uomo non è fatto per il dolore ma per la gioia, non per subire ingiustizie, ma per godere una perfetta giustizia,; e il dolore e l'ingiustizia dominano sulla terra, lasciano sempre un'altra giustizia e un'altra gioia che ci pensano il dolore e l'ingiustizia del tempo presente. Questa è l'affermazione della retta ragione e questa è l'affermazione della fede. Vi possono essere di offuscamento nella nostra mente per cui si può arrivare a credere diversamente [illegible] passano, e viene la luce in cui vedremo la vita di essere di questa vita in un'altra [illegible]. E' questione di studiare e di ascoltare la voce della coscienza e dei popoli e della ragione e della Fede. Studiate, accostatevi alla verità con sincera volontà di raggiungerla [illegible]. Vi [illegible]

3498
5.2.43

Bologna, li 3/2/43.

Dr. Dà me notizie e chiede rimandarmi

Eccellenza,

Ho molto gradito il Vostro augurio, giuntomi pochi giorni prima della mia partenza per la mia città che ho potuto raggiungere per curarmi e ristabilirmi da un grave esaurimento che ho subito in conseguenza di disgrazie a Voi ben note e per il diminuendo impressionante di quella resistenza psichica al prolungarsi indefinito di un periodo sempre più esteso di anormalità di vita.

Il ritorno alla vita di tutti mi ha ridato molta quiete, ma pure la sensazione d'aver perduto anni irricuperabili. Resta, immensa consolazione, la bontà, l'affetto degli amici che mi hanno accolto con vero amore e manifestazioni di gentilezza d'animo tali da superare ogni mia più lieta attesa. In me sorse immediatamente l'interrogativo del "merito", a cui non so dire rispondere che a stento..

Prima di lasciare il paesello ebbi occasione di leggere del Vostro instancabile fervore di aiutare chi, colpito dalle gravi vicissitudini, [illegible] di sostegno, di lenire ricordi funesti, di tentare a cancellare impressioni terribili. Quando sento con Voi la soddisfazione di poter preservare tanti innocenti bambini dal peggio, avviandoli ad una visione di vita sempre migliore. Ho vissuto tanti anni — forse i migliori — tra loro, godendo della loro ingenuità e del loro spontaneo affetto, dando a loro quanto di meglio moralmente e spiritualmente possedevo.. Formare la loro mente, aprire i loro cuori, cogliere il frutto di simile influenza: avete assunto un compito grande ed infinitamente bello. Se mi voleste fra seguire questo Vostro lavoro, mi rendereste felice.

Sono a Voi pure con una preghiera: mi fareste cosa gradita inviando al più presto possibile al Rev. Monsignore Filippo Gherardi, Canonico della Metropolitana e Rettore del Santuario della Vita, Via Clavature 8, Bologna, informazioni sulla mia persona.

Sarei molto lieto se voleste farmi pervenire le Vostre notizie ed alle mie espressioni di devoto ricordo e di migliore augurio per la Vostra persona, mi permetto di aggiungere quelle particolari della Signora Guidotti.

Devotmo

Vostro

Dr. E. Skall
presso Guidotti
Via Clavature 20
Bologna

15 febbraio 1943-XXI°

Sig. Dr. ENRICO SKALL
B O L O G N A

N. 3729 prot.

Mi rallegro delle notizie che mi avete date di voi e della vostra salute, e vi auguro che possiate rimettervi completamente.

Non ho risposto prima perché sono stato assente in due paesi della diocesi.

Oggi stesso ho scritto anche a quel Canonico, e spero che egli possa far molto per voi.

In quanto ai bambini che dovevano venire qui in Seminario, all'ultimo momento non son venuti, o meglio è stata sospesa la loro venuta e non si sa ancora quando verranno. Da parte mia, son sempre pronto a fare quello che posso, per il bene degli infelici.

Vi saluto e benedico, col voto che possiate presto avviarvi là dove tante volte vi ho augurato di arrivare, per il vostro vero bene, per dirmi

Aff/mo in GESU' CRISTO

15 febbraio 1943-XXI°

Rev/mo Mons. FILIPPO GHERARDI
B O L O G N A

N. 3730 prot.

Il Dr. Enrico SKALL, che io conobbi in questo campo di concentramento a Campagna, si trova ora per cura costà e desidera che io Vi scriva qualche parola per lui. E volentieri Ve la scrivo, che vi scriva. Ma se è per darvi informazioni di lui, posso assicurarvi che per quanto l'ho potuto conoscere nei frequenti contatti che ho avuti con lui quando egli era qui, posso assicurarvi che si tratta di un giovane retto. Ha le sue idee storte in fatto di religione, poiché non ha una cultura religiosa, neppure della sua religione; e per questo io l'ho spesso esortato a studiare il fatto della religione, per mettersi a posto e trovar la vera felicità. Son sicuro che se egli si mettesse a posto in fatto di religione, potrebbe cambiar la sua rettitudine naturale in sincera bontà cristiana. E per questo ve lo raccomando più che è possibile, Se poi egli desidera anche aiuti di altra specie, aiutatelo come meglio potete, e farete opera buona, che non cadrà in animo ingrato.

Saluti e benedizioni cordiali.

Aff/mo in GESU' CRISTO

4649/5.45
17

Salerno - 15-5-45

Eccellenza Reverendissima,

sono incaricata di trasmetterLe i ricordi e i devoti ossequi da parte del mio fidanzato dottor Heinz Skall, che Lei ha avuto occasione di conoscere durante il periodo d'internamento suo a Campagna. Egli è dal Novembre 44 in Salvo a Grenoble e l'ultima sua lettera è in data 26.4.45.

So quanto Lei abbia agito sul suo animo e La prego ancora di pregare per lui e per la sua conversione, che mi auguro avvenga subito dopo il ritorno in patria.

Le bacio devotamente la mano.

Rita Cairone

Via Lungomare, 10 - Palazzo Fiat - Salerno

19 maggio 1945

Sig.na RITA CAIRONE
S A L E R N O

Con vivo piacere ho gradito le notizie e i saluti del dott. Skall, suo fidanzato.

Sì, insistetti per la Sua conversione, ma non ebbi la grazia di vederlo venire a Nostro Signore, tanto più che lui non era neppure praticante ebreo. E in questo caso la conversione di un ebreo è ancho più difficile.

Comunque, preghiamo che il Signore lo chiami Lui stesso, preghiamo la Madonna che interceda questa grazia e presto, in modo che egli possa così nell'unione della Fede trovare il segreto della vera felicità dell'unione del matrimonio con Lei.

Si compiaccia inoltrargli anche i miei saluti e dirgli che io lo ricordo con piacere e prego per lui

Ella si abbia i miei saluti e le mie benedizioni con tutti di famiglia.

IN GESU'SACRAMENTATO

4878
30.9.45

Salerno, lì 29/IX/45

Eccellenza Reverendissima.

voglia scusarmi se, costretto a letto per quasi una settimana, non ho potuto dare giusta eco alla sua cortese ed interessante lettera del 14 corr., nè ringraziarla in tempo debito della raccomandazione inviata a Rita, in immediata risposta alla sua preghiera. Tanto maggiormente mi sento ora ad esprimerle tutta la mia riconoscenza per l'interessamento spirituale e pratico dimostratomi + già dai tempi di Campagna, e riconfermatomi ora con sentita spontaneità e sincerità + mi permetta di dirlo – paterna.
Al momento dovuto presenterò la sua dichiarazione del mio stato libero al Vicario, come richiesto, sicuro d'aver rimosso così ogni altra difficoltà burocratica dal lato ecclesiastico.
Nella settimana entrante mi permetterò di presentarmi con la sua dichiarazione dall'Arcivesco. Ho già avuto, per altra via, un rifiuto, giustificato dall'assenza di posti vacanti; ma esortato all'insistenza, da persone ben alla conoscenza dei relativi „costumi", chiederò consiglio ed invocherò appoggio ciononostante presso l'Alto Prelato che so in grande intimità con il noto industriale.

Da nessun'altra parte poteva giungermi più prezioso riconoscimento delle mie, seppur modeste facoltà intellettuali e morali che quello espressomi da Lei con tanta benevolenza. Ed io lo accetto volentieri, non perchè pecco di modestia, ma perchè sento di essere stato condotto impercettibilmente, seppur sentendolo, a quella Conclusione d'un importante periodo di vita che Lei ha voluto chiamare „espresso con serietà e con gioia". Perchè – e sarebbe inutile spiegarlo a Lei – dà gioia la sensazione che la sofferenza, il dolore e tanto sacrificio, di quanto si aveva di più caro nel mondo, è stato voluto, forse necessario per sentire definitivamente il valore di certe Verità, per l'avvento d'una Fede, anche nella vita, nelle sue fondamenta indistruggibili senz'altro, e perchè stabilito così da Chi regna.

Il racconto suo sul suo confratello ebreo corrisponde ad una mia vecchia esperienza: La minoranza è sempre portata a superare di qualità e di valore la maggioranza di cui può o vuole far parte, appunto per poter raggiungere più presto, meno faticosamente e più meritatamente l'accettazione in grembo di coloro che dall'inizio, da origine, per diritto innato non sentono il privilegio della loro posizione di natural partenza. Così molte cose si spiegano nella secolare lotta degli ebrei e contro gli ebrei, negli sforzi culturali dei negri africani in Francia ecc., val a dire sempre le dove un certo livello intellettuale o civile rende possibile la tendenza verso il meglio, il più alto nel senso assoluto.

È non tema per me, Eccellenza, i cattivi esempi", le mie "passioni". Ho vissuto ormai e soprattutto negli ultimi due anni tra le più differenti stratificazioni umane, tra i più vari caratteri ed ho ben imparato a scindere il fondamentalmente bene dal fondamentalmente male. Perché non sono le astrattezze, le troppo facilmente accettabili esplicazioni alla portata della quotidiana vita che occorre esaminare. Occorre andare assai più in fondo delle cose e degli animi per potersi permettere - semmai! - un giudizio, una critica. E forse meglio mi comprenderà, se Le annuncio d'aver acquisito attraverso tutte le molteplici vicissitudini un senso di indulgenza quasi illimitata, forse il risultato migliore in senso assoluto del mio animo provato. Ed invano alle mie passioni" non tema nemmeno. Sono davvero un "non-passionevole" ed è per questo forse che molto, moltissimo di quanto muove e commuove il mondo di tutti i tempi non riesco a comprendere, perché non riesco a - sentirlo.

Ed è perché ho compreso che "fondare - seppur senza mezzi - una famiglia è tra le cose più grandi", per averlo compreso da ben quindici anni, che sono conscio di essere maturato attraverso tanti e quanto difficili anni a tanto insuperabile dono. Ed anche in quest'ambito d'idee e di fatti sento fortemente quella Mano, quella Volontà che mi ha fatto percorrere una via crucis troppo insolita per non aver senso da me tale, per poter diventare degno di ricevere al suo culmine il grande dono, il più grande dono terreste e celeste contemporaneamente. Grazie dunque dei suoi auguri tanto cari, tanto ben accetti ..

Mi dispiace che nonostante la mia preghiera nessun accenno è contenuto nella Sua lettera sull'attività benefica sua che so - malgrado il suo silenzio - sempre di grande efficacia e d'intelligente bontà. Ebbi a sentire proprio in questi giorni un limpido, quanto ingenuo, certamente disinteressato racconto sulla sua convivenza, sul suo inalterabile interessamento alla gioventù che ospitò per qualche indimenticabile giornata alla sua - a me ben nota - sede estiva, attorniata dalla cornice grande d'una calma natura intatta e da quell'azzurro celeste che ricordo essere caro al suo grande cuore. E rividi in pensiero la Sua figura in mezzo a quei ragazzi, al notturno fuoco del bivacco, esortarli con bontà alle bontà, come allora tra uomini giovani ed adulti sempre sapeva irradiare e suscitare i migliori dei sentimenti. - Gliene ringrazio ora per questi bimbi che saranno il domani di questa nostra amata Italia, come gliene ringraziavo allora in cuor mio ...

Voglia gradire, Eccellenza, con i miei migliori auguri, l'espressione di tutta la mia devozione (assieme) a quella di Rita mia.

Luigi Sturzo

H840
9.45

Il Dr. Enrico Skall
presso Cairone
Lungomare Trieste 10
Salerno

Salerno, li 10/IX/1945

Eccellenza Reverendissima,

la Grazia attesa prima, richiesta poi l'ho ottenuta, dopo un periodo di vita che molte cose mi ha maggiormente insegnate in fatto di umiltà, di carità, di fede. L'avvicinamento allo spirito cristiano è stato decisivo e l'aiuto spirituale, contemporaneamente intelligente ed amichevole, del Reverendo Don G. B. Trombelli, parroco della Chiesa dei SS. Bartolomeo (!) e Gaetano di Bologna, mi è stato di massimo conforto prima, di preziosissimo avviamento poi, a penetrare e ad essere penetrato dalla Luce Divina di Cristo.

Alla cerimonia del 4 Settembre, svoltasi in un ambiente particolarmente semplice ed illuminatore, nella linda cappelletta d'un orfanotrofio esemplare, gestito dal suddetto sacerdote, assistettero tra altri amici la Signora Guidotti che Vi conosceste a Campagna e le cui cure materne, materiali e spirituali, tanto hanno contribuito a farmi giungere all'ambita mèta, e la mia fidanzata, Rita Cairone che nei momenti più difficili della mia vita mi è stata moralmente e sentimentalmente di decisivo sostegno, nonostante distanze incolmabili e periodi di tempo in cui nessun altro mezzo di collegamento ci rimaneva che l'inseparabile filo della fiducia reciproca, delle fede nel nostro comune destino.

Trasferitomi ora definitivamente a Salerno sto preparando il necessario incartamento per contrarre al più presto il nostro matrimonio. Il Vicario di Salerno Vi chiede per tramite mio di stillare una lettera, integrante e completante lo stato libero mio contenuto in un atto notorio, fatto davanti al Pretore di Bologna e confermante con giuramento di quattro amici miei quanto segue: „Possiamo attestare che il Sig. SKALL dott. Enrico, fu Ottone e di Elena Schein, nato a Vienna il 13.XII.1914... conserva lo stato libero non avendo mai contratto matrimonio o civile o religioso nè in Italia, nè all'estero." - Simile dichiarazione abbiate la bontà di voler far pervenire o direttamente al Rev. Vicario dell'Arcivescovo di Salerno stesso, dandomene conferma oppure a me personalmente per l'inoltro personale a quest'ultimo.

Vi ringrazio di cuore del Vostro interessamento che sempre mi avete dimostrato e vi prego di volermi gentilmente far giungere le Vostre notizie personali di cui sono, come sempre, assai interessato.

Vi bacio la mano, devotissimo vostro Dr. Enrico Skall

I4 settembre (Festa della S.CROCE)1945

Carissimo Dott. Skall,

Con immenso piacere ho appreso dalla vostra del IO corr. che il 4 di questo stesso mese avete ricevuto il battesimo a Bologna, e mi piace lo stile delle parole con cui mi date la bella notizia, con serietà e con gioia.

Se ringrazio il Signore e benedico tutti coloro che hanno cooperato a questa immensa grazia che il Signore vi ha fatta. E fo voti che voi possiate istruirvi sempre meglio nelle verità della Fede, in modo da rendervi conto di tutto quello che dovrete professare nella vita pratica, per essere un vero cristiano ed esser d'esempio anche a tanti che, pur si dicono cristiani e di fatti poi son peggiori dei pagani. Purtroppo, oggi, di veri cristiani che pratichino sinceramente la loro divina Fede, ve ne son troppo pochi.Siate voi uno di questi pochi, per poter fare bene a molti altri e con l'esempio e con la perola.

Voi, grazie a Dio, intelligenza ne avete molta e un gran fondo di bontà, sì che, con la grazia di Dio e con l'aiuto della Madonna Madre di Dio, potrete effettivamente far molto bene. Il segreto sarà la frequenza seria e fruttuosa dei Sacramenti della Confessione e della Comunione, e una gran devozione alla Madonna e a S.Giuseppe e all'Angelo Custode.

Ricordo che io ebbi per compagno e confratello nel Collegio Internazionale del mio Ordine a Roma un ebreo convertito, che era veramente di grande esempio per tutto il Collegio: la grazia del Battesimo e la sua cooperazione alla grazia ne avevano fatto un'anima veramente bella di una rara bellezza che veramente ci incantava tutti. E penso che voi potrete davvero fare qualche cosa di simile. Capisco che egli era in un ambiente eminentemente religioso, mentre voi siete in mezzo alla vita del mondo e a tutti i pericoli che il mondo stesso presenta, specialmente con l'esempio dei cattivi cristiani, che di cristiano hanno solo il battesimo e il nome; ma con la vostra buona volontà potrete vincer tutte le difficoltà che vi verranno dai cattivi esempi e dalle vostre stesse passioni e anche da satana.

Prego, perciò, per voi che abbiate ad andare avanti veramente da santo, esemplare e ferventissimo cattolico.

Che dirvi poi del matrimonio? Prima di tutto,vi mando la dichiarazione che desiderate, e poi vi auguro che presto possiate celebrare anche il sacramento del matrimonio, in modo da mettervi a posto su tutta la linea. Prego Nostro Signore e la Madonna e S.Giuseppe, Essi che costituirono sulla terra la più santa delle famiglie,chencedano anche a voi e alla vostra futura consorte la grazia di fondare santamente la vostra famiglia.

Io son solito dire che fondare una famiglia è cosa più grande che fondare un regno o un impero, poiché anche i più grandi imperi son cosa di questa terra e passano, mentre la famiglia è cosa dell'eternità,del Cielo, e non passa mai; e anche, quando la famiglia, come le pietre della casa, si sgretola [illegible] terra, si ricompone poi in Paradiso, che è la vera famiglia, con a capo il Padre Celeste e la Madre divina e con i fratelli che sono gli angeli e i santi. Il Signore vi conceda la grazia di capirle sempre meglio tutte queste cose, sì che voi possiate trovar nella nuova vita iniziata la vera felicità in terra nella pratica della virtù cristiane e la vera felicità in cielo insieme con tutti i vostri cari.

Così questi auguri vanno anche alla vostra Rita e a tutti di famiglia.

Oggi sto scrivendo anche al Prof.David, da cui ho ricevuto ieri una lettera: gli dirò di voi; e gli augurerò che presto possa anche lui seguirvi nella nuova via di luce in cui il Signore ha chiamato voi.

Parecchi degli ex-internati di tanto in tanto mi scrivono e ricordano con piacere tutto quello che io cercai di fare per il loro bene, nei limiti del possibile.

Vi saluto e bene dico di gran cuore con la vostra Rita e tutti della famiglia, mentre son lietissimo di dirmi

VOSTRO AFF/MO IN GESU' SACRAMENTATO

Salerno 18-9-45

Eccellenza Reverendissima,

D'accordo con il mio fidanzato, m'appresto a ringraziarla anche a nome suo della cara e bellissima lettera giuntaci oggi stesso.

Ed io ammiro la bontà e lo spirito che emana da essa, insegnamento che le sue gentili parole ci portano e che ci saranno di guida per questo nostro imminente inizio di vita comune.

E voglia scusarmi Lei Eccellenza, se, abbandonando l'argomento spirituale, passo ad intrattenerla su di un altro d'indole puramente materiale. Lei certamente non potrà essere insensibile ai problemi economici che assillano noi

tutti - Siamo intenti a trovare del lavoro per poter basare il nostro futuro su di un minimo almeno di sicurezza finanziaria, essendo sprovvisti ambedue di qualsiasi bene di fortuna - Ed indochiamo perciò un suo cortese intervento ed appoggio presso S. Eccellenza l'Arcivescovo di Salerno, amico personale del Signor Carmine De Martino, direttore generale della Società Sarim, al quale ci rivolgeremo per ottenere per il mio fidanzato un posto adatto in una delle sue aziende salernitane - Mi permetto sottolineare che la mia famiglia, Cairone, è conosciuta da questo signore, anche perchè mio cognato è impiegato presso la stessa Società - Mi sembra che un intervento del nostro Arcivescovo potrebbe giovare assai ai nostri intenti e confido perciò che una sua benevola parola possa facilitare il nostro compito - Voglia gradire, Eccellenza Reverendissima, i miei ringraziamenti e devoti ossequi -

Rita Cairone

On Ministero degli Interni

ROMA.

D2/025 11

Il sottoscritto Bohm Gerardo internato presso il Campo di Concentramento di Campagna si permette esporre come segue

Il sottoscritto fece il 5.VI una domanda onde poter recarsi a proprie spese in un Ospedale per poter curare la sua malattia. Tale domanda era motivata cond certificato medi co del Campo di Concentramento di Lama dei Peligni e confermata dal Sanitario del Campo di Campagna. Il sottoscritto non dubita, che codesto On. Ministerotenendo conto della gravita della malattia e l inefficacia delle cure locali concedera all internato di quanto ha chiesto. Il sottoscritto rivolge istanza all On. Ministero onde poter esser trasferito a Guardiagrelle prov. Chieti, ove trovansi internati i suoi parenti Siegbert e Dora Hersberg e Max e Magda Wieer i quali potranno dare all internato le cure necessarie. Il sottoscritto si permette di accennare, che dopo la morte della sua consorte avvenuta nel giugno 1940, i parenti sopra nominati sono gli unici, che il sottoscritto possiede in Italia. Il sottoscritto osa pregre di un rapido e benevolo interessamento, essendo il suo stato di salute gia gravemete compromesso

Nella speranza, che codesto On- Ministero accogliera favorevolmente questa domanda

con perfetta osservanza

Campagna, 29 VI. 1940 XX.

9/54

All'On.
Ministero degli Interni

R O M A .

Il sottoscritto Böhm Gerardo, riferendosi alla domanda fatta precedentemente il 2.II, 23.II, rispett. il I2.IV. si permette esporre come segue: Come risulta dai certificati medici acclusi alle domande precedenti, il sottoscritto è affetto da una piaga sull'omero destro, formatasi sopra una vasta zona cicatriziale, come conseguenza di una osteomielite. In mancanza delle cure specifiche tale piaga va man mano peggiorando, compromettendo fortemente lo stato generale del sottoscritto. Malgrado tutte le preghiere rivolte finora a questo On. Ministero il sottoscritto non ha avuto finora nessuna risposta. Il sottoscritto rivolge perciò domanda, affinchè gli sia concesso di recarsi a Trieste presso il Prof. Mario Lapenna, direttore dell'Ospedale Civile Elena, dove a suo tempo iniziò le cure, sospese per l'avvenuto internamento, perchè solo sotto la diretta cura del Prof. Lapenna il sottoscritto si promette una guarigione.
Il sottoscritto si permette di rilevare, che tutte le cure praticate finora hanno avuto esito negativo.
Nella certezza che il cedente On. Ministero esudirà la domanda dell'interessato sottoscritto, per cui è una questione vitale,

con perfetta osservanza

Böhm Gerardo

Campegine, li il 5.VI.[illegible]

Si certifica, che Böhm Gerardo, internato civile di guerra, è affeto da una piaga sulla spalla destra su una vasta zona cicatriziale, esito di pregressa osteomielite. La piaga è più di tre mesi , e tutte le cure praticate finora hanno dato esito negativo. Si consiglia delle applicazioni di Röntgenterapia da farsi presso una specialista.

Per uso di domanda al Ministero degli Interni.

Dott. Vincenzo Pierantoni
Sanitario del Campo di Concentramento.

Lama dei Peligni, I2.IV.I942.XX

Tale certificato fu confermato dal sanibio del Capo di Concentramento di Compagna, in data 5.VI.I942.XX

dott. Fiorentino Buccella.

Si certifica, che Böhm Gerardo, internato civile di guerra, e affetto da una piaga sulla spalla destra su una vasta zona cicatriziale, esito di pregressa osteomielite. La piaga è più di tre mesi, e tutte le cure praticate finora hanno dato esito negativo. Si consiglia delle applicazioni di Röntgenterapia da farsi presso una specialista.

Per uso di domanda al Ministero degli Interni.

Dott. Vincenzo Pierantoni
Sanitario del Campo di Concentramento.

Lama dei Peligni, 12.IV.1942.XX

Tale certificato fu confermato dal sanitario del Capo di Concentramento di Campagna, in data 5.VI.1942.XX

All'On.
Ministero degli

Il sottoscritto Bo
precedentemente il
re come segue:
domande precedenti,
co destro, forma
guenza di una ost
piaga va man
rale del
a questo
risposta

C

I7 settembre I942-XX°

Eccellenza Mons. BORGONGINI DUCA
Nunzio Apostolico
R O M A

N. 3235 prot.

Il 2I agosto u.s. Vi raccomandai di favorire il cattolico (di razza ebraica) BOEHM Gerardo, qui internato, che chiede di andare a Trieste, per farsi curare presso quell'Ospedale dal Prof.La Penna, che ivi lo ha curato altre volte, con i raggi, per la sua osteomielite alla spalla destra.

Egli è tornato a me per sentire una risposta, poiché alla sua domanda inviata in giugno al Ministero non ha avuto risposta, e intanto urge la cura, come mi ha mostrato tutta la spalla destra e parte del petto diventata tutta una piaga. Insiste per Trieste, perché, come già Vi spiegai, ivi egli ha della roba [illegible] presso una Pensione e vendendola potrà realizzarne la somma necessaria alla cura; e anche perché, trattandosi di una cura molto delicata, egli ha fiducia massima nel Prof.La Penna, che egli ha già esperimentato capacissimo e ha paura di andare in altri Ospedali in mano a qualche Professore poco sicuro; e infatti, una cura sbagliata lo rovinerebbe per sempre. Son due ragioni degne di esser prese in ogni benevola considerazione. Daltra parte, egli chiede una somma per medicamenti precari e poi per venire a Trieste quando avrà la grazia del permesso.

Vi prego, pertanto, di interessarne il Ministero e anche le Autorità di Trieste di concedere detto permesso, e di voler mandarmi qualche sussidio per lui, al quale ho dato e do io qualche cosa, ma non basta.

In attesa, Vi ringrazio e Vi ossequio molto cordialmente.

NUNZIATURA APOSTOLICA
D'ITALIA

3/99
27.9.42

Roma, 23 settembre 1942.

Opp Boehm Gerardo

Eccellenza Reverendissima,

In riferimento alla pregiata Sua del 17 corrente, mi affretto significar-Le che sto vivamente interessandomi in favore di Boehm Gerardo.

Non appena la Polizia mi darà qualche riscontro, sarà mia premura ren-derne edotta l'Eccellenza Vostra Rev.ma Si aspetta una risposta da Trieste.

Bacio il S.Anello, ossequi e me-mento.

Devmo
+ F. Borgongini

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. GIUSEPPE MARIA PALATUCCI
Vescovo di
CAMPAGNA (Salerno)

26 settembre 1942 XX

Eccellenza Rev.ma Mons. Borgongini Duca
n. 3264 prot. Nunzio Apostolico
Roma

Il sig. Gruener Rodolfo mi ha già varie volte pregato d'occuparmi di far venire in Italia il figlio Oscar Ignazio, undicenne, che è a Vienna. Ora che ha saputo che facilmente sarà deportato in Polonia, mi ha scritto l'acclusa (che prego di restituirmi).

Vogliate degnarVi, Eccellenza, di vedere se potete riuscire presso il Ministero degli Esteri o altro Ministero di far venire in Italia detto ragazzo. S'intende ~~anche a~~ prescindendo dalla promessa della conversione.

Io penso che, assicurato ormai il punto di appoggio per il ragazzo in Italia, non dovrebbe essere tanto difficile farlo venire.

Vi ringrazio di quanto farete.

Bacio il S. Anello.

Di Vostra Ecc. Rev.ma
devoto servo in G. C.

~~Nr. 3644 prot.~~
8 XII
31.12.42

Buonabitacolo 28-XII. 1942
(Salerno)

Dg. Chiede qualche aiuto

Eccellenza!

I Vostri auguri per il S. Natale e Capodanno mi giunsero alquanto graditi e di vero cuore ve ne ringrazio. Le Vostre buone parole erano per me una rivelazione come parole di un padre. Spero che Voi godete ottima salute incviene ai fratelli. Purtroppo non ho ricevuto la licenza per venire a trascorrere un certo tempo a Frisole e perciò è per me difficile per la mia condizione di vivere qui. Mi mancano per la spesa L. 200. al mese. Vi sarei infinitamente grato se potreste aiutarmi.

Vi prego, Vostra Eccellenza, di comprendere in che stato mi trovo ancora.

Rinnovo gli sentiti auguri per il nuovo anno

con massima stima

umilmente

Böhm Gerardo.

5 gennaio 1943-XXI°

Sig. GERARDO BOEHM
BUONABITACOLO

N. 3594 prot.

Vi ringrazio degli auguri e Ve li ricambio, pregando il Signore che vi consoli Lui e Vi conceda la grazia di poter andare a Trieste per vendere un pò di oggetti del vostro corredo per fare un pò di danaro per il vostro mantenimento e per la vostra cura.

Da parte mia non posso aiutarvi come voi desiderate, anzi, per varie ragioni, non posso mandarvi danaro. In via eccezionale vi mando questa volta cento lire, qui accluse.

Ho scritto, però, a Trieste, affinché vi sia concesso un permesso anche di pochi giorni per andare a vendere alcuni oggetti del vostro corredo per far danaro, e voglio sperare che vi accontenteranno. Vi farò sapere che cosa mi risponderanno.

Vi saluto e benedico

5 gennaio 1943-XXI°

Sig. Q U E S T O R E
TRIESTE

N.3593 prot.

E' stato qui fino a poco fa l'internato BÖHM Gerardo, e da questo campo è passato internato libero a Buonabitacolo (Salerno).

E' cattolico da parecchi anni, ma è di razza ebraica, malato di osteomielite, e ha mostrato a me tutta una spalla piagata, per cui è bisognoso di cure. Per questo egli aveva chiesto una licenza per Trieste, sia per farsi curare dal Prof/ Lapenna che lo teneva già in cura, sia per vendere certi oggetti di corredo che egli tiene depositati costà presso una pensione, per far danaro e provvedere alla sua cura e al suo mantenimento. Ma finora non è stato mai esaudito.

Ora che egli si trova a Buonabitacolo, vede che assolutamente non può andare avanti con le otto lire giornaliere di sussidio, e insiste nella sua preghiera di ottenere una breve, anche brevissima licenza di venire costà per vendere qualche cosa del su accennato corredo e far danaro, anche se non è possibile concedergli il permesso di curarsi costà.

Io che lo conosco benissimo e posso assolutamente garantire che è un ottimo cattolico e persona politicamente sicura, Vi prego di far tutto il possibile che gli venga concesso il permesso di venire costà per vendere detti oggetti.

In attesa di una risposta che spero favorevole Vi ringrazio e ossequio.

Buonabitacolo. 16-XII. 1942
(Salerno)

3303
16.12.42

Gg. Ringraziamenti e auguri

Eccellenza!

Con profonda gratitudine mi permetto di ringraziare nuovamente Vostra Eccellenza per la paterna bontà di mostrarmi finora la Vostra divina parola consolatrice mi era un immenso conforto nella mia disgraziata situazione facendomi dimenticare moltissime cose e dandomi un equilibrio psichico. Nutro la buona speranza di poter raggiungere i miei parenti onde poter sopportare più facilmente il mio grave lutto e solitudine. Rivolgo preghiera ardente all' Onni Potente affinché voglia largheggiare le Sue grazie a Voi per tutte le Vostre opere buone che portate agli oppressi ed infelici.

Grazie alla benevolenza delle Autorità il soggiorno qui è molto gradevole. Nel occasione delle Feste Natalizie mi permetto inviarVi i miei più sentiti auguri unitamente ad un buon anno che vogliamo

20 dicembre 1942-XXI°

Sig. GERARDO BOEHM
EUOMABITACOLO

N.3541 prot.

Mi compiaccio delle buone notizie che mi
date della Vostra nuova residenza, e vi ringra-
zio degli auguri che mi avete espressi per Nata-
le e per il nuovo anno, mentre Ve li ricambio
e vogliamo sperare che sia questo l'ultimo Nata-
le di guerra e poi venga la pace giusta e dura-
tura che tutti aspettiamo e ognuno possa ripi-
gliare la vita di prima con nuovi propositi e con
nuovi sentimenti che abbiano a essere migliori
per tutti, che abbiano tutti a uscire migliorati
da questa tremenda prova dell'attuale guerra.

Da parte mia ho fatto per Voi quello che faccio
nella misura possibile a tutti quelli che ricor-
rono a me e che io cerco di aiutare senza distin-
zione di religione e di nazionalità e di sentimen-
ti, come Nostro Signore ci comanda.

Vi auguro che possiate presto raggiungere i vo-
stri cari.

Vi saluto e benedico, raccomandandovi a Nostro
Signore e alla Madonna Immacolata.

Aff/mo in GESU' CRISTO

A. 3541

Buonabitacolo 8-III-1943

1/3.43

Sgr. Chiede aiuti

Eccelenza!

Sono molto adolorato e non so a chi rivolgermi. La mia situazione senza il il necessario mi da la non possibilità di vivere. Sono ancora sprovvisto di tutti mezzi. Prego Voi, Sua Eccelenza, di darmi un consig dove io posso trovare soccorso. Il mio stato pe grazio di Dio ha migliorato stando in quest paese e vorrei restare qui per la mia salu Se non c'è la possibilità di inviare a me sossidio, puo indirizzarlo al mio albergato Luigi Piciocchi. Con profonda gratitudin di ricevere una Vostra risposta dove spero di avere da Voi, S. Eccelenza, un buon consiglio

Auguri per la Vostra ottima salute,

Con massima stima

umilmente

Böhm Gerardo.

3 aprile 1943-XXI°

Rev/mo Parroco di
B U O N A B I T A C O L O

N. 3852 prot.

Il sig. GERARDO BÖHM, costì internato libero, mi fa sapere che trovasi in condizioni penosissime perchè ha bisogno di cure e non gli bastano le 8 lire giornaliere che gli dà il Governo. Quando egli era qui, io lo aiutavo come meglio poteva, ma ora per varie ragioni non posso continuare.

Per questa volta gli mando 200 lire, qui accluso (Banco di Napoli, 1° aprile, n.559259/0559), con preghiera di passargliele. In appresso vedete voi stesso di procurargli qualche aiuto di tanto in tanto tra cotesta gente. Capisco che vi è oggi egoismo anche troppo, ma qualche piccola carità la possono e la debbono fare tutti. Vedete di trovare voi stesso qualche benefattore che aiuti cotesto poveretto.

Vi ringrazio e benedico con tutta la Parrocchia

Aff/mo in GESU' CRISTO

öhm Gerardo
3541 prot. 3568 / 15.4.43

Buonabitacolo 12-IV-1943
(Salerno)

Chiede raccomandazioni

Sua Eccelenza:

Merce la squisita bontà e benevole aiuto della S.E. per il quale io La ringrazio infinitamente, ho ottenuto il permesso di recarmi per 15 giorni a Trieste. Durante questo mio breve soggiorno a Trieste ho visitato il prof. Lapenna, primario dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Regina Ellena, il quale, conosce bene la mia malattia essendo già mio medico curante, ed ritenendo che le cicatrici non sono chiuse e guarite abbastanza bene m'ha sottoposto ad una cura intensa di irradiazioni speciali. Però mi malgrado ho dovuto interrompere la cura causa la brevità del mio soggiorno a Trieste. Pertanto mi è stato consigliato di inoltrare una domanda al Ministero dell'Interno chiedendo in base ai certificati allegati la licenza di andare a Trieste per un periodo di circa due mesi per la continuazione della cura.

Mi permetto pertanto di rivolgermi nuovamente alla magnanima bontà dell'Sua Eccelenza con la viva preghiera di voler dare il Suo benevole appoggio ed intervento pro Ministero dell'Interno e presso il sig. Questore di Trieste.

/

onde io possa recarmi a Trieste per la continuazione della cura presso il detto Prof. Kapeu cura per me tanto necessaria e che con l'aiuto di Onnipotente spero di tornare in completa salute.

Voglia S. E. scusarmi se con questa mia l'incomodo e confidando nella paterna bontà dell'S. E. porgo umilmente i miei più sentiti ringraziamenti anticipati assieme ai più feroidi auguri di Buone Feste ed i più rispettuosi ossequi

devotissimo
Böhm Gerardo

Con profondo gratitudine ho ricevuto L. 200.

allegato 3 copie

On. Ministero dell'Interno
Direzione Generale di P.S.

ROMA

Il sottoscritto, BOHM Gerardo di Simone e di Finke Clara nato a Rybnik(Polonia) il 3.3.1894, internato attualmente nel Comune di Buonabitacolo(Salerno), si permette di chiedere a codesto On.Ministero dell'Interno di poter recarsi a Trieste per proseguire la cura iniziata a suo tempo presso l'Ospedale REGINA ELENA di Trieste, Reparto Radiologico dal Prof.Dott.M.Lapenna.

Come da allegato certificato medico dello stesso Prof. Dott.Lapenna, il sottoscritto é affetto da vasta cicatrice luposa dell'emitorace destro e della spalla destra con focolai di più recente acutizzazione e la cura attino-terapica presso detto Istituto Radiologico dovrebbe durare circa due mesi.

Dato che negli ultimi tempi il sottoscitto ha purtroppo notato un rilevante peggioramento delle sue condizioni di salute, con continue sofferenze, egli confida che codesto On.Ministero accoglierà la sua domanda di poter recarsi a Trieste per la continuazione della cura iniziata in modo di lenire i suoi patimenti, di arrestare il male e possibilmente di guarire.

In tale attesa, il sottoscritto porge vivi ringraziamenti anticipati e distinti ossequi. Ben s'intende che la spesa per la cura su detta sarà a completo carico del richiedente

Buonabitacolo, 10 aprile 1943 XXI

Böhm Gerardo.

Allegati: 2 certificato medico.

Copia

OSPEDALI RIUNITI REGINA ELENA, S.MARIA MADDALENA E AMICI DELL'INFANZIA

TRIESTE

Reparto Istituto Rediologico
stampiglia: Ospedale Regina Elena
Istituto di radiologia
Diretto dal Primario
Proff.Dott.M.LAPENNA

Trieste 23.3.43 XXI

Il Signoro Böhm Gerardo di Simone affetto da vasta ciactrice luposa dell'emitorace destro e della spalla destra con focolai di più recente acutizzazione trovasi in cura attinoterapica presso questo Istituto Radiologico e tale cura dovrà essere condotta senza interruzioni fino al raggiungimento di una fase cicatriziale anche sui focolai attivati e cioé per un periodo di circa due mesi.

Si rilascia in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Il Primario

Bollo di 20 lire della
Cassa Assistenza Sindacato Nazionale
Fascista Medici N.13243.Trieste.

Buonabitacolo 12-IV-1943

NISE DOTTOR CARLO -
Medico-Chirurgo
Buonabitacolo(Salerno)

Il sottoscritto,medico condotto del Comune di Buonabitacolo,certifica che l'internato Böhm Gerardo di Simone affetto da vasta cicatrice luposa all'emitorace destro ed alla spalla dello stesso lato con focolai di recente riacutizzazione,ha bissogno urgente di continuare la cura già intrapresa all'Istituto Radiologico dell'Ospedale Regina Elena in Trieste diretto dal prof.Lapenna,per poter conseguire la garigione definitiva di dette lesioni,poiché sul posto per mancanza di gabinetti attrezzati,detta cura é assolutamente impossibile.

Si rilascia in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Buonabitacolo, 8.4.43 XXI

f-to: Dr.Mannise Carlo.

Visto:Il PODESTA'

prof.Giovanni Radice.

3554
10-4-43

J. M. J.

Ogg. Gerardo Böhm

Ecc.mo M.g.r. Vescovo,

Non appena in possesso della sua gradita ed inaspettata, ho consegnato le lire duecento (Banco di Napoli) al Sig. Gerardo Böhm e la ringrazia di gran cuore di tanta squisita carità - anche io l'ho offerto, e spero da potergli aiutare spesso spesso -

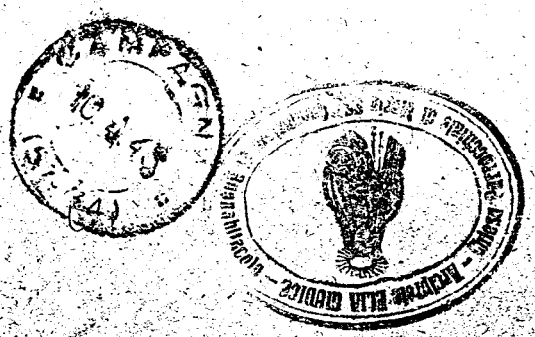
Sempre ossequiente le bacio il S. Anello

Umilissimo
in G. C.
Sac. Elia Giudice

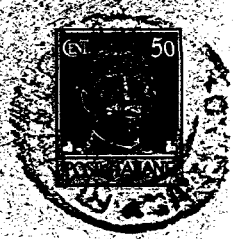
CAMPAGNA 10 4 45 (ST. 24)

Arciprete Ella Giudice – Giovannettone di Maria Ss. Consolatrice – Ascoli

Spet.



BIGLIETTO POSTALE
DA 50 CENTESIMI



CENT. 50 POSTE ITALIANE

A S. Ecc. Rev.ma
M.g.r. Fr. Giuseppe Maria
Palatucci Vescovo
Campagna
(Salerno)



L.6

Già nella nota dei 42.

D2/026 II

Al On. Ministero del Interno

Roma.

P F I N G S T Arnoldo, nato il 18. 10. 1988 a Berlino, fu Adolfo e fu Hirschson Franziska, internato nella caserma Concezione in Campagna, Prov. Salerno, si pregia di fare presente :

Mia moglie, Erna M O S E S in Pfingst, di anni 35 assieme con il nostro figliuolo 15 enne Günter Alfredo trovansi internati a Chiaromonte, Prov. Potenza. Da parecchi anni mia moglie soffre d'ingrossamento del fegato e di calcoli biliari. Da otto giorni essa accusa fortissime coliche biliari. É ovvio che il nostro ragazzo é ancor troppo piccolo per potere dare alla madre le cure che necessitano e che, in convivenza, io il marito le potevo applicare. Viceversa io stesso soffro calcoli renali che spesso producono insopportabili coliche. Negli accessi era mia moglie che mi assisteva. Ritengo che vi sia comune interesse che cotesto ministero proveda alla riunione della nostra famiglia, affinché noi due coniugi ci possiamo riciprocamente curare onde evitare la

peggio.

La continua preoccupazione in cui viviamo separati contribuisce molti simo a deteriorare vieppiú la nostra precaria salute. Del resto fui portato in data dell'8 agosto u.s. al esame del medico ufficiale della R. Questura in Salerno e certamente un di lui rapporto medico trovasi fra i miei atti assieme con relativi certificati medici da Genova e da Campagna.

Ringrazio di una sollecitá decisione che é molto urgente

Campagna /Salerno/ Arnoldo Pfingst

Caserma Concezione.

7. 10. 1940/XVIII.

Caserma Concezione

15/15
13.1.H

N. S. E. Monsignore Palatucci!

Vescovo di Campagna!

Off. Chiede un sussidio per vedere la moglie e il figlio -

Eccellenza Reverendissima!

Già una volta la magnanima benevolenza di V. E. Roma mi ha reso possibile di rivedere in Campagna la mia amata moglie e figlio Nunzio dopo una crudele separazione di ben 6 mesi.

Se oggi prendo tutto il mio coraggio nelle mani, rivolgendomi ancora una volta a V. E. Roma lo faccio confidando in Dio e nella vaga speranza di potere contare sulla Vostra compiacente comprensione.

Avendo perduto patria ed esistenza borghese, privo di mezzi e

dipendente su nell'altro che il giornaliero sussidio di L. 6.50, senza speranza nell'aiuto di terzi, ora vegeto conducente tenor di vita che non potrebbe essere ridotto a minore modestia. In tale situazione dovrei rinunciare all'unica mia felicità quella cioè di avere accanto i due più cari esseri, amenocche non riceva aiuto mercè alla bontà di V. E. Revna già una volta goduta.

Abituato come ero nel passato alla felicità del dare, oggi mi pesa doppiamente la triste sorte di tutti i bisognosi fra i quali oggi sono anch'io.

Per carità, o Eccellenza, aiutateci giacchè la riunione definitiva con la mia cara famiglia non si è ancora potuto ottenere rendendomi possibile con grande munificenza di potere rivedere moglie e figlio in Campagna.

Ringrazio V. E. Revna di cuore pieno - colmo per tutto quanto per noi avete già fatto e vorrete ancora fare.

Con devoto rispetto

Arnoldo Ringost

D2/022/11

Onorevole
Ministero degli Interni
Sezione Internati
Roma.

Io sottoscritto Klonin Ignazio fu Giacomo e di Gersl Malvina nato a Deutsch-Kreuz (Germania) il 25. aprile 1905, sappeggiere, di razza ebraica, residente da Fiume dal 1932 ed internato a Campagna, mi permetto di rivolgere all'On. Ministero la presente

istanza

Mia moglie Berger Etel di Maurizio e di Regina Händler d'anni 30 con due nostre bambine, Melida di anni 7 e Beatrice di anni 4, nate ambedue a Fiume, sono state per disposizione delle Autorità di Fiume, internate a Capranica prov. Viterbo

Visto che mia Moglie è di costituzione debole, avendo subito recentemente un'operazione chirurgica, lontano del proprio ambiente non è capace a provvedere con le proprie forze alla cura di se stessa e della nostra bambina Minorenni, delle quali una ha sempre bisogno di trattamento speciale, perchè è debolina, prego codesto On. Ministero di voler benignamente disporre affinchè le venga riunito alla mia famiglia in uno stesso luogo da destinarsi preferibilmente a Capraruola.

Fiducioso che un donato ci venga benevolmente concesso, ringrazio anticipatamente e mi segno con la massima deferenza

Nomis Ignazio

Campagna 30. IX. 1943 XVIII.

Oggetto: Riunione di coniugi internati

Ulrich Ludovico di anni 57, fu Bernardo e di Geberstock Maria, suddito germanico, qui internato, desidera essere riunito con la propria moglie Holub Emilia di anni 53, anch'essa internata, e ciò per i seguenti motivi:

Io sono invalido di guerra (ferita alla testa con postumi e sofferenze cardiache). Oltre a ciò ho subito la colecistectomia ed appendicectomia, e soffro di continui disturbi gastrici, per cui ho perduto Kg.17.- di peso. Privo delle lungenni cure di mia moglie qui deperisco sempre più, anche perchè solo essa può farmi ottenere quel regime dietetico speciale che i miei mali richiedono a parere dei medici. Aggiungo che sposati da 26 anni abbiamo avuto la disgrazia di perdere i nostri tre figli. Ora mia moglie si trova nel periodo della menopausa per cui i suoi gravi disturbi nervosi richiedono la mia presenza, tanto più che anch'essa, in conseguenza degli eventi è diventata cardiaca ed i connessi dolori reumatici la tengono spesso per molto tempo al letto.

Io sono sicuro che per quel pò di tempo che ci resta in questa terra, le competenti Autorità non vorranno più a lungo tenere separati due coniugi che hanno fatto una vita esemplare di buoni consorti.

Supplico che non mi sia prolungato lo stato

di angosciosa separazione dell'[illegible]

amato, e confido che ad Onle Ministero voglia esaudire la sopraesposta preghiera di uno che col proprio sangue ha servito la sua patria.

Allego due certificati medici che prego di volermi ritornare con una gentile risposta della quale si voglia gradire i più sentiti ringraziamenti anticipati.

Campagna (Salerno) Ludovico Urich

Caserma S.Bartolomeo,

li 26 Febbraio 1941-XIX.E.F.

Allegati: No 2 certificati medici.

On.le Ministero Degli Interni

R o m a .

H o l u b in Urich, Emilia, di anni 53, internata attualmente a Chiaromonte(Potenza), mi pregio riferirmi alla domanda avanzata a cod. On.le Ministero in data 26 c.m. da mio marito U r i c h Ludovico, attualmente internato a Campagna (Salerno).

Egli Vi ha pregato di essere finalmente ri-
meco unite , ed io mi permetto di implorare nello stesso senso la vostra grazia.

Saremo ambedue riconoscenti per una favorevole decisione nella quale oso sperare con ogni fibbra del mio cuore e dell'anima mia.

Chiaromonte (Prov.Potenza)

il

Emilia Urich
Holub

On.

Ministero degli Interni

Roma.

Io sottoscritto Ludovico Ulrich figlio di Bernardo Ulrich nato a Vienna il 9/IX 1884 di nazionalità tedesca internato perché di razza ebraica, presso il campo di concentramento di Campagna (Salerno) chiede all'On. Ministero affinché si compiaccia concedergli il permesso di unirsi con la propria moglie Signora Emilia Ulrich di Wenzel Holub, nata a Vienna il 20/11 1888 di razza ariana, internata presso il campo di concentramento di Chiaramonte (Prov. Potenza).

I detti coniugi sono sofferenti: il primo è affetto da mal di cuore e calcicistite, la seconda è affetta da mal di cuore e Basedow, quindi si richiede necessaria la cura reciproca ed assistenza famigliare continua. I detti trovansi in possesso di certificati medici, che all'uopo possono essere richiesti.

Fiduciosi con tutta osservanza ringraziano ed ossequiano

devotissimo

Ludovico Ulrich

Campagna (Salerno)

D2/029 II

All'On. Ministero degli Interni

Roma

Il sottoscritto Jacob Alfred di fu Louis, cittadino tedesco di razza ebraica, attualmente internato a Campagna (Salerno), mentre la sua moglie Jacob Ilse nata Kornblum si trova come internata a Rionti (Potenza), rivolge rispettosissima domanda a codesto On. Ministero, affinchè gli venga concesso quanto segue.

Essendo la moglie del chiedente affetta di una grave affezione biliare e di dilatazione cardiaca, essa abbisogna urgentemente di una assistenza che le è venuta a mancare per l'avvenuta separazione dal marito; ciò tanto più che la madre di quest'ultimo, inizialmente internata assieme colla sua moglie, si trova presentemente ricoverata all'Ospedale S. Carlo di Potenza in uno stato gravissimo, dato da una malattia inguaribile (cancro del retto).

Perciò il chiedente, nel suo disperato stato d'animo, rivolge caldo e fervido appello a codesto On. Ministero, affinchè gli venga concesso di abitare insieme colla moglie e nella speranza che questa sua domanda

trovi benevole e sollecita accoglienza
presso codesto On. Ministero
porge ossequi devotissimi
Campagna 27-IX-1946-XXIII

Alfredo Jacobi
S. Bartolomeo
Campagna (Salerno)

D2/030II

On.

MINISTERO DEGLI INTERNI

R O M A .

Il sottoscritto

L E D E R E R G E O R G fu Jacob,

cittadino tedesco di razza ebraica, si permette di esporre quanto segue:

Dopo un soggiorno di 1o mesi il sottoscritto venne separato dalla sua moglie ed internato a Campagna (Salerno) il giorno 7/7,a.c., mentre la moglie venne trasferita a Lagonegro (Potenza), ove si trova attualmente come internata. Essendo il sottoscritto sofferente da più anni di gravi disturbi nervosi e vascolari che richiedevano sempre cure speciali ed una assistenza affetuosa, codeste manifestazioni in seguito all'avvenuta separazione dalla moglie e alla così determinata mancanza di assistenza familiare, oltre che ai fattori inerenti alla vita in collettività, vanno progressivamente peggiorandosi, rendendo preoccupante il già precario stato di salute del sottoscritto. Questo si permette

perciò di rivolgere rispettosissima domanda a codesto On. Ministero, affinché gli venga concesso di abitare insieme colla moglie nel luogo e con le modalità che saranno ritenute opportune dal codesto On. Ministero per poter avere così le indispensabili assistenze e cure. Il chiedente si permette di attirare la benevole attenzione dell' On. Ministero anche sul fatto che la perdita dell' unico figlio 24enne, avvenuta poco tempo fa, ha pure avuto gravi ripercussioni sull'organismo del sottoscritto, già di per se poco resistente ed assai sofferente, cosicché la separazione dalla moglie - in considerazione anche dello stato psichico del chiedente - pesa doppiamente sul suo organismo malato.

Il chiedente prega caldamente codesto On. Ministero, che questa sua domanda venga benevolmente accolta ed in questa speranza porge i suoi più sentiti ringraziamenti anticipati

ed ossequi devotissimi

Lederer George

Campagna, li 27 Settembre 1940/XVIII

D2 | 031 II

Al R. Ministero degli Interni
Roma

Il sottoscritto Körner Schloma di fu Feibisch, nato il 21-XII-1880 a Sadagora (Bucovina), cittadino tedesco di razza ebraica, si trova - dopo esser vissuto insieme alla sua famiglia per 11 mesi a Genova - attualmente internato a Campagna (Salerno), mentre la sua famiglia, composta dalla moglie Körner Schewa, nata Geisinger, di anni 56, e dalle 3 figlie Regine, Mina e Tina venivano inviate per l'internamento ad Oppido Lucano (Potenza).

Il sottoscritto si permette di far domanda al codesto R. Ministero, a che gli venga concesso di essere riunito alla sua famiglia nel luogo e con le modalità che l'On. Ministero crederà opportune, motivando questa sua domanda col precario stato di salute della moglie, affetta da forti disturbi cardiaci e gastrointestinali, cagionanti un deperimento notevole, e collo stato di grave sofferenza organica oltreche psichica del chiedente, uomo di 60 anni. - Queste condizioni di salute, sia della moglie che del chiedente, risentono assai della separazione dolorosa, mentre l'unione della famiglia porterebbe anche al grande sollievo della prestazione delle cure, indispensabili ad ambedue, da parte delle figlie.

Confidando in un accoglimento favorevole di
codesta domanda presso il R. Ministero ringrazia
anticipatamente ed ossequia devotissimamente

Campagna, 27-IX-1940

S. Bartolomeo Schlomo Körner

DC/03211

Ecc.mo Ministero dell'Interno, R o m a.

Il sottoscritto GRUENHUT Marcello fu Emanuele, presentemente internato nel Campo di Concentramento di Campagna (Salerno), si permette di esporre e di pregare quanto segue:

Lo scrivente da tempo è affetto da una grave e dolentissima forma di sciatica bilaterale ed artrite reumatica cronica a carico degli arti inferiori che si riacutizza spesso, specie nella stagione umida e fredda, costringendo il sottoscritto di rimanere a letto per lunghi periodi di tempo.

Essendosi il suo stato di salute notevolmente peggiorato in questi ultimi tempi ed in vista della non lontana stagione umida e fredda, lo scrivente rivolge riguardosa istanza a Cod.Ecc.mo Ministero, affinchè gli venga concesso il trasferimento quale internato libero in una località a clima asciutto e mite, dove oltre alle cure mediche del suo caso, possa trovare la possibilità di osservare quella vita igienico-dietetica che il suo grave stato richiede e che è ineffettuabile nelle condizioni di vita di un Campo di Concentramento.

Tutto ciò viene confermato dal qui unito benestare medico del Sanitario del Campo.

In ansiosa attesa di una benevole e sollecita

accoglienza della presente istanza sentitamente ringrazia e con la massima osservanza si segna

Marcell Grünhut

Campagna (Salerno), li 19 agosto 1942 XX.

Ecc.mo Ministero dell'Interno, R o m a.

Il sottoscritto GRUENHUT Rodolfo di Marcello, attualmente internate nel Campo di Concentramento di Campagna (Salerno), si rivolge a Cod.Ecc.mo Ministero ed espone:

Il padre dello scrivente, GRUENHUT Marcello di anni 52, pure internato a Campagna e gravemente sofferente di sciatica bilaterale ed artrite reumatica a carico degli arti inferiori, inoltrò in data del 19 agosto 1942 XX riguardosa istanza per ottenere il trasferimento in una località adatta, dove oltre alle cure mediche del caso potesse osservare quel regime di vita che il suo grave stato richiede.

Avendo il sottoscritto sempre apprestato al proprio padre malato l'indispensabile affettuosa assistenza familiare rivolge calda preghiera a Cod. Ecc.mo Ministero affinchè voglia concedergli il trasferimento nella stessa località dove crederà opportuno assegnare il proprio padre GRUENHUT Marcello, per poter continuare ad assistergli affettuosamente, come fece durante i 26 mesi dell'internamento.

In ansiosa attesa di una favorevole risposta ringrazia sentitamente e con la massima osservanza si segna

Campagna (Salerno), li 22 agosto 1942 XX.

Grünhut Rodolfo.

Trascrizione del benestare medico del Sanitario del Campo, unito all'istanza diretta al Ministero dell'Interno in data del 19/8/42 XX.

Dott. Fiorentino BUCCELLA,
Medicina Interna,
Specialista Pediatra della R. Università di Napoli,
Sanitario del Campo di Concentramento di Polizia,
(Salerno) CAMPAGNA (SALERNO).

L'internato in oggetto GRUENHUT Marcello è veramente affetto da sciatica bilaterale e da reumatismo articolare cronico.

Data la sua età e la sopravveniente stagione invernale, lo stesso ha bisogno, secondo il mio giudizio, delle cure del caso in ambiente adatto.

Campagna, 19/8/1942 XX.

Firmato: Dr. Fiorentino BUCCELLA.
Sanitario del Campo.
Timbro.

Licenza di almeno un mese

All'On. Ministero degli Interni,

Sezione Internati,

Roma

52/03311

Il sottoscritto L E S C H C Z I N E R, Massimiliano fu Norbert, presentemente internato nel Campo di Concentramento di Campagna (Salerno) dove si trova dal 6/12/1940, si permette rivolgere rispettosa domanda a cod. On. Ministero affinchè voglia concedergli di recarsi per un periodo di licenza a Trieste presso la propria famiglia costituita dalla moglie Friedländer Margarete e dai 2 figlii Horstdi anni 14 ed Eva di anni 18, motivando la sua preghiera con quanto segue:

Il chiedente è attualmente convalescente di una grave affezione purulenta della coscia che lo tenne degente per 6 settimane nell'infermeria di questo Campo e rese necessario anche u' intervento chirurgico di notevole entità. Durante questa sua dègenza con periodi di febbre altissima è fortemento deperito ed ha subìto una sensibilissima perdita di peso per cui, come risulta dal qui accluso certificato medico, ha ora urgente bisogno di un periodo di cure ed assistenza familiare per poter rimettersi dal suo grave stato di sofferenza. Non potendo osservare nel Campo il rigoroso regime dietetico-igienico pre-

scrittogli dai medici rivolge calda preghiera a cod. On. Ministero di concedergli la suddetta licenza per Trieste presso i propri familiari.

Osa fatpresente che sono ormai anche 20 mesi che non ebbe la ventura di vedere sua moglie ed i due figlii per i quali urge del resto prendere provvedimenti in materia di educazione.

In ansiosa attesa di una benevole e sollecita accoglienza della presente sentitamente ringrazia e

con osservanza si segna

(Leschcziner, Massimiliano)

Campagna (Salerno), li 3/6/1942-XX

**1 certificato medico!**

o

n. 2[illegible]

-1-

DC/03411

On.Ministero dell'Interno, Roma.

Io sottoscritto BLANK, Mordka Icek di Jankiel Szlama di anni 31, sposo alla Signora Elena RATMANSKY, di Mordochai e di Sarah Felsenbaum, di anni 24, secondo il rito ebraico, mi permetto di riferirmi alla domanda di mia moglie del 25 aprile 1942 XX con la preghiera di essere con essa al più presto riunito in Pescina (Aquila), dove è internata.

Mi spinge a questa supplica il pensiero del tenero bambino per il quale nutro sentimenti di padre.

Nella speranza di essere esaudito, ringrazio anticipatamente.

Con massima osservanza

Mordka Icek Blank

Campagna (Salerno), li 25 maggio 1942 XX.

n. 2907 prot.

VESCOVO DI CAMPAGNA (Salerno)

Il sopraccennato Blank vivamente prega che sia appoggiata la presente domanda il cui originale egli ha mandato al Ministero. E io ben volentieri appoggio la di lui preghiera.

27 maggio 1942 XX

+

27 maggio 1942 XX

n. 2907 prot.

Eccellenza Rev.ma [Mons. Borgongini-Duca]

Pregato di inoltrarli questa lettera [di Gerardo Böhm] e di aggiungervi una buona parola, lo fo volentieri, poiché si tratta di un buon cattolico che è effettivamente molto malato e ha bisogno di cure, che potrebbe ricevere bene a Trieste, sia perché lì egli era già in cura presso il Prof. Lapenna e da che lo ha lasciato non ha trovato altro medico così capace o che lo abbia compreso, e anche perché a Trieste egli avrebbe modo di trovare i mezzi necessari alla cura.

Vogliate, Eccellenza, favorirlo quanto più è possibile

Chinato al bacio del S. Anello, mi confermo

Ecc. Or. Ecc. Rev.ma

Allegati: 2 certificati medici

+ [signature]

D2/03511

On.le M i n i s t e r o Degli I n t e r n i

Direzione Generale di P.S.

Reparto Internati Civili, R o m a

Il sottoscritto E l s n e r Rodolfo, fu Bernardo, internato fin dal 6 Luglio 1940 nel Campo di Concentramento di Campagna (Prov.Salerno) si permette pregare colla presente cod. On.le Ministero di volergli concedere una licenza di circa 15 giorni per Milano, ed espone all'uopo quanto segue :

Fino al suo internamento abitava con la propria moglie Carlotta Wiechert in Elsner, a Sesto S.G.(Prov.Milano) in un appartamento ivi situato in Viale Marelli,10. La moglie, nel frattempo trasferitasi per Milano e presentemente domiciliata a Milano, Via Faruffini,15, ha ora intentato processo di divorzio, e si rende perciò necessario per il sottoscritto la presenza sul luogo per potersi interessare per il patrocinio della sua causa nonchè per la divisione e sistemazione dei beni esistenti, quali mobilio, arredamento completo della casa, biancheria, etc, e dei suoi effetti personali.

Il sottoscritto spera che cod. On.le Ministero accolga benevolmente la presente domanda e che non voglia negargli la possibilità di provvedere per

quanto necessario in queste circostanze dolorose e di fatali conseguenze per la sua futura vita.

Si augura quindi che cod/ On.le Ministero voglia gentilmente concedere la licenza di cui sopra e ringraziando anticipatamente di un cortese riscontro porge i più deferenti ossequi. Campagna (Prov.Salerno). Elsner Rodolfo

li 7 Marzo 1942-XX°.

D2/0361 II

All'On. Ministero dell'Interno

Sezione Internati, R o m a .

Il sottoscritto ROSENZWEIG dott. José, presentemente internato nel Campo di Concentramento di Campagna /Salerno/ si permette di rivolgere rispettosa domanda a codesto on. Ministero affinché voglia concedergli una, pur brevissima, licenza per Pavia, luogo del suo domicilio precedente all'internamento e dove presso la propria padrona di casa, la Signora Maria Andreoli, Viale Golgi 4a, Pavia, si trovano depositate, oltre ai vestiti, biancheria e libri, due casse pervenutegli da Vienna durante le prime settimane dell'internamento dopo la morte della propria madre e la liquidazione totale delle case della propria famiglia che risiedeva a Vienna. I suddetti oggetti depositati presso la Sig.a Andreoli rappresentano quindi l'ultimo avere del sottoscritto.

Poco tempo fa la Sig.a Andreoli informò il chiedente di essere costretta a liquidare le proprie case a Pavia entro il mese di marzo 1940 XX ed a trasferirsi in una località non ancora precisata fuori di Pavia, chiedendo al sottoscritto informazioni e disposizioni sull'ulteriore destino delle casse e degli altri oggetti, non essendo in grado la Sig.a Andreoli di portare con sé le voluminose casse.

A questo proposito fece cenno di una eventuale liquidazione di una parte del contenuto delle casse.

Trattandosi dell'ultimo avere del sottoscritto gli é assoluta necessitá di poter personalmente prendere visione del contenuto delle casse, che le mesi dopo il loro arrivo da Vienna non ebbe ancora la possibilitá di vedere, e di decidere sulla ulteriore sorte ed eventuale liquidazione del contenuto.

Rivolge pertanto calda preghiera e cod. On. Ministero di concedergli l'autorizzazione di recarsi a Lavis, seppure per pochissimi giorni, affinché possa salvare quel poco che rappresenta l'unico e l'ultimo suo avere.

Attende fiduciosamente la sollecita e benevole accoglienza della presente istanza e in profonda gratitudine si segna con la massima osservanza

Obbligmo, 6/ 1/ 1943 XX

D2/037 II

All'onorevole Ministero degli Interni

Sezione Internati,

R o m a

Il sottoscritto J e j c i e s Dott. Salomone fu Mates, presentemente internato nel R. Campo di Concentramento C a m p a g n a (Salerno), si permette di esporre e di pregare quanto segue:

Circa 3 anni fa subì una grave operazione renale, come postumo dell'intervento si è formato un restringimento ureterale con idronefrosi del rene sinistro. Attualmente codesta affezione reca al sottoscritto gravissimi disturbi con soventi dolorosi attacchi renali accompagnati da febbre, vomito e anuria.

In questi ultimi tempi specialmente, durante il soggiorno in codesto C.d. Concentramento il già precario stato del chiedente si è cio è notevolmente peggiorato, fatto questo stabilito pure dall'autorità sanitaria. Il suo male richiede cure ed assistenza familiare che vengano a mancare nella vita del Campo, per cui come risulta si sono accentuate le sue sofferenze e gli attacchi acuti sono ora divenuti molto frequenti.

A Villanterio (Pavia) si trovano parenti del sottoscritto pure internati e precisamente il Sign. Ebstein Giuseppe ivi vivente con la propria famiglia. La detta famiglia e dispostissima di apprestare al sottoscritto quelle cure ed assistenza familiare di cui ultimo ha tanto bisogna.

Rivolge per tanto calda preghera al codesto On. Ministero di voler concedergli il trasferimento quale internato libero a Villanterio (Pavia) oppure qualora cio non fosse possibile, in una località qualunque di un altra provincia del Regno dove possa trovare condizioni di vita riparata e più confacente al suo penoso stato di salute.

In ansiosa attesa di una risposta favorevole ringrazia sentitamente e si firma con la massima osservanza

Jejcies Salomone

Campagna (Salerno) 13.2.1942/XX.

Copia

D2/0384

Al Ministero dell'Interno
Direzione generale di P.S.

ROMA.

Oggetto: indumenti personali.

Pape Szapse di Arone di anni 29 cittadino polacco ha studiato alle RR Università di Perugia e Bologna dal 1933-39 laureandosi in medicina, ora da 25 mesi internato e senza altri mezzi, salvo il sussidio governativo ha bisogno di

1) un paio di scarpe NO. 46 punti 65

2) biancheria punti 55

L'istante non ha i mezzi per provvedere a proprie spese e nell'urgente bisogno di quanto sopra prega di dar benevole considerazione alla presente domanda.

Ringrazio anticipatamente

Szapse Pape

Campagna di Salerno R.Campo di Concentramento

li 3-VIII-1942XX.

D2/039 II

Onorevole

Ministero dell'Interno

Sezione Internati

Roma

Io sottoscritto Schargel Alfredo fu Pinco, nato a Vienna addì 28/5/1908 mi permetto di inoltrarvi la presente fervida

istanza

di voler trasferirmi presso mia madre Feige Schargel, nata Baller, internata a Montemarano (prov. Avellino). Mia madre che ha 65 anni, ha bisogno per la sua età avanzata e per la sua delicata salute del mio appoggio.

Spero perciò che vorrete benevolmente accogliere la presente istanza e nel porgere il più vivo ringraziamento anticipato, mi segno

con devoti ossequi

Schargel Alfredo

Campagna, addì 18 Sett.bre 1940/XVIII.

Campo di Concentramento

D2/040 II

All'O. Ministero degli Affari Interni

Roma

Il sottoscritto Königsberg Isacco internato nel campo di
entramento a Campagna prov. Salerno, chiede gentilmente
revole Ministero di provvedere al suo trasferimento nel
o di concentramento a Tolve (Potenza) dove si trova attualmente
sua moglie Necha Königsberg ed il suo figlio Fritz.
Dato, che la sua moglie è ammalata ed il suo figlio
noreenne hanno bisogno delle cure e dell'assistenza, prega
ttoscritto gentilmente l'Onorevole Ministero di voler
ilmente provvedere alla possibilità del trasferimento.

Con massima stima
Königsberg Isacco
campagna
R. Campo di concentramento prov. Salerno

mpagna 27/9. 1940. XVIII.

D/0411

On.le

Ministero Degli Interni

R o m a .

Il sottoscritto, W o l f f Walter, fu Josef, nato il 2 Maggio 1917 a Laurensburg (Germania), attualmente internato a Campagna (Prov.Salerno) si permette rivolgere a cod. On.le Ministero rispettosa domanda, affinchè possa venir autorizzato a vivere assieme a sua madre, attualmente internata a Brienza (Prov.Potenza).

Prega all'uopo voler considerare le particolari condizioni pietose del presente caso, essendo sua madre, vedova da circa 20 anni, senza alcun appoggio ed avendo bisogno delle cure amorevoli che solamente il figlio potrà prestarle.

Spera che cod. On.le Ministero voglia gentilmente accogliere favorevolmente la presente domanda, per riunire il figlio alla madre, che con ansia l'aspetta.

Ringraziando anticipatamente cod. On.le Ministero, con i più distinti ossequi,

dev.mo

Walter Wolff

Campagna (Prov.Salerno)
Caserm. S.Bartolomeo,
li 27 Settembre 1940-XVIII.

D2/0425

On.

MINISTERO DEGLI INTERNI

ROMA.

Il sottoscritto

Z W I R N SALOMON fu Mosé praveniente da Genova , attualmente internato a Campagna (Salerno) si permette rivolgere rispettuosa domanda a cod. on. Ministero, affinché dia il permesso di vivere insieme con sua moglie ZWIRN Josefine nata Goldschmidt , 5o enne altrettanto internata a Satriano di Lucania (Potenza).

Essendo malato di fegato da anni, il sottoscritto ha bisogno di una dieta rigorosa che gli è impossibile mantenere qui senza la moglie.

Nella speranza che cod. On. Ministero voglia accogliere benevolmente questa domanda il sottocrittosi firma

con alta osservanza

Campagna, 27/9/194o/XVIII

Salomon Zwirn

D2/0423 11

Spett.

Ministero dell'Interno

Direzione Generale di P.S.

Reparto Internati

R o m a

K L E I N Maurizio f u Isidoro di anni 50, apolide, è da circa 21 mesi internato in questo campo, dove è adibito ai lavori di pulizia. Con il tempo e con il lavoro gli abiti dell'Istante sono consumati fino all'estremo. Essendo privi di mezzi, prega di volergli fornire i seguenti indumenti personali(anche usati)

1 vestito completo(54) circonferenza torace cm. 106, lunghezza esteriore dei pantaloni cm.117.

1 cappotto invernale od impermeabile

1 paia di scarpe (45),

Biancheria invernale ed estiva(mutande, camicie ecc. ecc.

L'istante possiede la tessera vestiaria, ma non ha i mezzi per comprarsi quanto, come sopra gli occorre di urgenza.

Ringrazia anticipatamente

R.Campo di Concentramento

Campagna(Salerno) li, 16/4/42.-XX

Copia.

52/Oddi II

Al Ministero degli Interni

Direzione Generale di P.S.

Reparto: Internati.

Roma

Sawinsky Sigismondo fu Davide di anni 44 suddito tedesco, si permette di esporre e di pregare

Sono regolarmente fidanzato con la signorina Goldstein Hilda fu Davide, di anni 28, suddita cecoslovaca, attualmente internata civile di guerra a Forino (Prov.Avellino). Ivi trovansi internati anche i miei zii Cohn Luigi di anni 64,e Goldstein Tea in Cohn di anni 62,ambedue sudditi tedeschi.

Io sono colpito di cateratta all'occhio sinistro e lo stesso male ha cominciato anche al destro. I relativi certificati medici sono già in potere delle Autorità. In tale circonstanze e con il rapido progresso del mio male, d'accordo con la mia fidanzata desidero sposarla al più presto per avere le sue cure unite a quelle degli zii. Per tanto prego di essere trasferito quale internato libero a Forino (Avellino).

Confido che nelle circonstanze il Ministero esaudirà la mia preghiera e ne ringrazio

anticipatamente

Rawinskij Sigismondo.

Campagna, (Salerno), li 8 Gennaio 1942-XX.

Internato civile di guerra.

1

DC/9451

BERGER dott. GUGLIELMO=NICOLA (Miklòs) fu Eugenio Giacomo, di nazionalità ungherese, di anni 33, medico dentista a Faenza (Ravenna) dal 1932, ha fatto domanda al Ministero degli Affari Esteri il 29 febbraio 1940 XVII perchè sia riconosciuta la sua ariànità, in base all'attestato del R. Consolato Ungherese, il quale dichiara che, secondo la legge razziale ungherese egli non deve considerarsi ebreo. (Il padre era ebreo, non era tale la madre

Non solo: ma inviando al Prefetto di Ravenna alcuni documenti richiestigli, ha documentato altresì che dai IO anni, in cui morì il padre, ha vissuto lontano da ogni influenza ebraica: Dai IO anni ai I8 frequentò (I9I7=I925) la scuola superiore protestante riformata ("Helveticae confessionis") di Kis=Kunhalas (Ungheria) riuscendo in "doctina religionis: eminentes".

Dai I8 ai 24 anni (I925=3I) frequentò in Italia l'Università e si laureò a Roma nel I93I. Venne a Faenza nel I932.

In Italia assimilò la cultura, la mentalità e la religione degli italiani: fu iscritto al G.U.F. dal I926=27 e al Dopolavoro, dopo venuto a Faenza: ha dato oro all'Italia nel I936 ecc.; appena aprì il Gabinetto Dentistico (I934) incominciò a curare gratuitamente i militari del Presidio, i Legionari che dovevano partire per l'A.O.I. segnalatigli dal Fascio, i poveri e gli alunni e alunne di Istituti di beneficenza e religiosi.

Nel I932 conobbe qui in una predicazione il Padre Agostino Bonanni O.S.A. che lo istruì nella religione cattolica, fino al battesimo avvenuto il I3 agosto I938, quando non si poteva pensare a provvedimenti legislativi razziali. Sposò religiosamente una signorina di Faenza il 22 settembre I938, battezzò il 20 luglio I939 il suo primogenito: Ne Aspetta un altro figlio nel prossimo marzo.

Nel marzo I940, richiesto dalla Direzione di Sanità del Corpo d'Armata di Bologna se presterebbe servizio volontario quale medico civile in caso di guerra, ha subito risposto affermativamente. E appena udita alla radio l'ammunzio del Duce che l'Italia interveniva in guerra, ha scritto al Corpo d'Armata chiedendo di essere accettato subito come volontario "per confermare così la fedeltà a questa sua seconda Patria: l'Italia."

Invoca dal Ministero dell'Interno che sia riconosciuta la sua arianità, e sia riammesso nell'Albo dei Medici della Provincia di Ravenna.

C O P I A

R.CONSOLATO GENERALE
D'UNGHERIA
MILANO

3887/1939

Milano, 20 Ottobre 1939.

A T T E S T A T O

Il R.Consolato Generale d'Ungheria a Milano su richiesta di Nicolò B E R G E R fu Eugenio e di Cecilia Schustek, nato a Sziràk il 24 Maggio 1907, coniugato, medico dentista, di religione cattolica, domiciliato a Faenza in Piazza Umberto I N° 9, attesta in base ai documenti qui esibiti che il nominato, ai sensi del § 1 dell'articolo legge Ungherese N° IV del 1939, non è da considerare ebreo.

Il presente attestato viene rilasciato perchè il richiedente possa valersene presso le autorità italiane e per uso stato civile.

Il R. Console Generale:
barone Abele m.p.

Timbro rotondo del
R.Consolato Generale
d'Ungheria a Milano.

Magyar Kiralyi Fokonzulàtus
Regio Consolato Generale d'Ungheria
Milano

786/1940

Per copia conforme
Milano, 11 Marzo 1940.

Il R. Console Generale
Barone Abele

A konz. ill. tariffa 1.a 12.a, 13 Tételes
alapjàn kiròtt és a K. A. 807/6 t. Sz.
a. elszàmolt ill. òsszege: 69 lira

COLLEGIO SERAFICO
" IMMACOLATA CONCEZIONE "
dei Frati Minori Conventuali
S. Francesco FAENZA
TEL. 5.14

San Francesco, 4/1/1941 AIX°

1495
9.1.41

Eccellenza Rev/ma,

Ogg. Invia notizie riguardanti il Dott. Berger Nicola

Questa mattina il Dott. Berger mi ha chiamato nel suo studio e mi ha ~~acclusx~~ consegnato gli acclusi documenti. Mi ha soggiunto che in settimana si porterà a Roma per la consegna di essi e per trattare di persona con qualche persona che possa in qualche modo aiutarlo.

Mi ha consegnati i documenti perchè V.E. possa prenderne visione e all'occorenza servirsene per seguitare ad aiutarlo. E' sempre animato dalla più viva speranza e voglia il Cielo essergli propizio quam primum. Perchè, povero dottore, si vede bene che è molto abbattuto e spesso non è in grado di tener dietro a tutto quel complesso di cose che ha per mano.

Tanto lui che la sua buona Signora ricordano V.E. con venerazione ed omaggio e, mentre si raccomandono alle Sue preghiere, mi pregano di dirLe tutto il loro ossequio e grato ricordo.

Ossequio e grato ricordo che io ripeto a

V.E. anche per noi tutti e singoli.
E se V.E. oltrechè ricordarci al Signore vorrà di tanto in tanto rispondere alle nostre importunità, sarà per noi motivo di gioia e di orgoglio santo.

Con il miglior proseguimento d'anno, auguro a V.E. ogni migliore realizzazione di tutto ciò che può essere nei Suoi desideri e nelle Sue apostoliche fatiche. E la causa di quel Santo Sacerdote di Napoli come procede? Potremo riavere tra breve la grazia di rigellerlo in tutte le sue sapienti ed edificantissime opere?

Ci benedica di gran cuore mentre le prometto il ricambio costante della nostra preghiera.

Prostrato al bacio del S.Anello mi professo dell'E.V. ultimo figlio,

P. Giuseppe Strappetti
M.C.

Al Ministero degli Interni

Direzione Generale di P.S.

D2/0662

ROMA

Per gentile attenzione del sig. Ispettore Generale dei R. Campi di Concentramento.

Il signor R. Direttore del Campo di Concentramento di Campagna (Salerno) ha recentemente ascoltato un gruppo dei circa 120 internati civili di questo campo ed ha gentilmente consentito a sottoporre il seguente

E S P O S T O :

La caserma di San Bartolomeo nella quale coabitano tutti gli internati di questo paese é sita all'estremità di un rione che già nel 1931 é stato giudicato malsano e destinato alla demolizione dall'Amministrazione Municipale di Campagna. La caserma stessa é un antico convento e non corrisponde più alle esigenze delle più elementare igiene. Per quanto si sia tentato di riparare i più evidenti difetti di essa, pero nessuna misura riparativa é valsa né varrà a rimediare all'umidità della quale le mure corrose dai secoli sono permeate, né alla penetrazione delle acque dei fondi che penetra negli ambienti del pianterreno, quando piove forte. Il clima di Campagna d'inver-

no é relativamente freddo e si distingue per le piogge abbondanti e spesso per molti giorni ininterrotte che cadono dall'ottobre fino a tutto aprile con grande frequenza. La caserma San Bartolomeo non é dotata di sufficiente spazio libero per permettere movimento ai suoi abitanti. Il cortile é troppo angusto per il numero degli internati ed altrettanto angusta é la terrazza antestante al portone della caserma, piazzale che serve anche di accesso alla Chiesa di San Bartolomeo molto frequentata dai fedeli di Campagna. Le sale della caserma serventi da dormitori, sono buie e fredde e le poche finestre non danno accesso a sufficiente luce del giorno, quella del sole non entra affatto. Per l'ubicazione del fabbricato all'ombra dei vicini monti circondanti, esso, durante la stagione invernale é invaso dalle nuvole, nebbie fitte e brume. Per le sopra descritte circostanze le pareti sono bagnate e coperte di muffa, anche gli oggetti all'interno muffiscono a grave danno specie degli indumenti personali (vestiti, biancheria ecc.) queste condizioni predispongono per lo sviluppo d'insetti e parassiti, ed oltre al pericolo di epidemie, anche favoriscono tutte le malattie delle vie respiratorie, vescicali, renali, di circolazio-

ne, reumatismi, artriti, sciatica ecc. La maggioranza degli internati é gente anziana e, nello stato di nervosismo, é già per se poco resistente contro le malattie. La maggior parte vive esclusivamente del sussidio governativo e non dispone di altri mezzi. Le difficoltà cibarie si sopportano con l'intelligente stoicismo, ma purtuttavia esse rappresentano un fattore menomante ancora la resistenza fisica. Dato che la caserma di San Bartolomeo, come sopra descritta, non é affatto idonea per prolungata coabitazione umana e tanto meno per 2o ore di detarzione giornaliera, per tali ragioni

S I  P R E G A

che sia ripristinata la libera uscita dalle ore 9 a.m. fino alle ore 18 p.m. durante la stagione invernale con la sola interruzione se occorresse dell'appello di mezzodí.

Così gli internati potranno contraporre alle deleterie influenze del malsano ambiente della caserma, il sano passeggiare all'aperto, all'aria. Tale orario si é già goduto nel 1940. L'autodisciplina degli internati, tutto di buona coltura ed appartenenti una volta alla buona borghesia, é garanzia che non si verificheranno abusi. Infatti la R. Direzione non ha avuto occasione di constatare atti in-

disciplina e recentemente la disciplina fu elogiata dallo stesso signor R. Direttore. Per recenti disposizioni l'orario di libera uscita é stato ridotto a sole poche ore pomeridiane e tali disposizioni vanno sentite come restrizione punitiva le cui cause s'ignorano.

Nella coscienza di aver disciplinatamente subito lo stesso internamento, considerato che tutti gli internati qui rimasti sono gente illibata, visto che l'implorato provvedimento non mancherà di avere effetti sia per la salute fisica e morale, sia anche per tutto quanto é connesso con esso, si ringrazia la competente Autorità per benevole considerazione e per ogni rimedio efficace che si vorrà mettere in azione contro i fatti sopra esposti, del resto facilmente verificabili da parte di competenti.

Campagna (Salerno), li 21 XI 1941 XX